



numero 120 aprile 2005

lions

DALLE PAROLE AI FATTI

La Rivista dei Distretti della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta

in questo numero:

LIONS DAY

L'AGORA'



SPECIALE CONGRESSI 108 Ia1 - Ia2 - Ia3



numero 120 aprile 2005



lions

Periodico edito dai Distretti
108 la/1 - 2 - 3
Notiziario bimestrale dei Distretti
108 la/1 - 2 - 3 di "The International
Association of Lions Clubs"
(Lions Clubs International)
inviato in abbonamento (7,00 Euro)
a tutti i Soci Lions della Liguria, del
Piemonte e della Valle d'Aosta.

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO E
LEGALE RAPPRESENTANTE**
Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE
Raffaella Costamagna Fresia

VICE DIRETTORI
Mario T. Barbero (108 la1)
Corso Trapani, 8 - 10139 Torino
tel. e fax 011 748896 - cell. 335 6745121
E-mail: vicedirettore108la2@rivistalions.it
mtbarbero@infinito.it

Vittorio Gregori (108 la2)
Viale F. Gandolfi, 17/4 - 16146 Genova
tel. e fax: 010 316129
E-mail: vicedirettore108la2@rivistalions.it
vittorio.gregori@libero.it

Lino Cazzadori (108 la3)
Viale V. Veneto, 104 - 18100 Imperia
tel.: 0183 296386
E-mail: vicedirettore108la3@rivistalions.it
l.cazzadori@tin.it

DIREZIONE E REDAZIONE
Via Paleocapa, 4/1 - 17100 Savona
tel. 019 484616 - fax 019 8339812 -
cell. 335 377252
E-mail: direttore@rivistalions.it

SITO INTERNET: www.rivistalions.it

IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:
Delfino&Enrile Advertising snc
via Scarpa, 10r 17100 Savona
Mediaprint srl Via Mecenate, 76
20138 Milano

Spedizione in abbonamento postale
Savona - pubblicità inf. 50% n. 3/1996
Tassa Pagata

Pubbl. reg. c/o Tribunale di Torino n.
2661 del 7 febbraio 1977

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA PUBBLICITÀ'**

comitalia
comunicazione Italia s.r.l.

Via delle Rose, 6
10025 Pino Torinese (TO)
tel. 011 840232 - fax 011 840791
E-mail: comitalia.srl@tin.it

EDITORIALE

MARGHERITA, PIERO E LA REGINA DELLE NEVI

di Raffaella Costamagna Fresia

"Mamma, nevica!" grida Eleonora "Basta freddo! Voglio andare a spiaggia!" "Accontentati che non vai a scuola oggi!" "Sì, per un giorno! Sai che roba!" "Non ci pensare. Vi racconto una storia però lasciate la gatta che è stufa persa di voi!" "In un paese del Nord abitavano due fratelli, Piero e Renzo, e una bambina, Margherita. Abitavano vicini e si volevano molto bene. Fra le loro case c'era un piccolo giardino dove, quando era bello, giocavano in mezzo ai fiori. In inverno si trovavano a casa di Piero e Renzo e la nonna raccontava loro la storia della Regina delle Nevi: "E' bellissima ma gelida, sui capelli ha un diadema di grandine e il suo cuore è di ghiaccio. Non sa amare e vorrebbe che il cuore di tutti fosse come il suo". I bambini rabbrivivano e ridevano. Una sera il vento soffiava molto forte, una finestra si spalancò e un turbine di fiocchi gelati investì Renzo posandosi sui capelli, sul viso, sul petto, arrivarono fino al cuore che divenne di ghiaccio. Renzo, spaventato, pianse ma si calmò quasi subito e rise con gli altri. Il giorno dopo splendeva il sole: "Vieni con noi a giocare!" lo chiamarono Piero e Margherita ma lui rifiutò, sgarbato, e, preso lo slittino, se n'andò: essi lo fissarono stupiti ma non ci fecero caso e si misero a giocare fra loro. Renzo giocò con lo slittino finché non vide, ferma sulla piazza, una splendida slitta: vederla e legare lo slittino al pattino posteriore con l'intento di frasi trainare

per un pezzetto, fu tutt'uno. La grande slitta partì tirando lo slittino e prese velocità. Renzo, spaventato, voleva slegare lo slittino ma non aveva la forza: volava sulla neve dietro la slitta finché questa non si fermò, ne scese una signora bellissima e pallida, dal mantello di neve e con un diadema di grandine, lo prese in braccio, lo posò sulla slitta e ripartì senza dire parola. Verso sera Piero e Margherita lo cercarono ma non lo trovarono e pensarono che si fosse nascosto. Di mattino Renzo non si trovava: "E' partito con la Regina delle Nevi" disse una cornacchia che cercava semi e vermi sotto la neve. "E dove lo ha portato?" chiesero spaventati i due bambini "In Lapponia, al Nord" fu la laconica risposta. Non ci pensarono su, prepararono gli zaini con qualche cosa da mangiare e bere, qualche gioco, qualche libro, il walkman... Margherita prese anche l'amata terranova Princi e partirono. La cornacchia li guardò scuotendo il capo: "Quanto dolore incontreranno!" E' così fu. Lungo la via s'imbatterono in un vecchio mendicante affamato e senza più forze per chiedere aiuto. Bastò uno sguardo e il cibo passò con un abbraccio dallo zaino alla mano tesa. Su limitare di un grande deserto incontrarono una madre con i suoi bimbi: labbra riarse dalla sete, occhi senza più lacrime. E le borracce con l'acqua passarono nelle manine tese con un bacio. Incontrarono una ragazzino malato di solitudine. E i li-

bri con il walkman e un sorriso dissiparono la nuvola nera che oscurava i suoi occhi. Incontrarono un cieco che aveva smarrito la strada e il guinzaglio di Princi con una carezza passò nella mano tesa. Ripresero il cammino e dopo poco comparve in lontananza un castello scintillante: era quello della Regina delle Nevi! Non avevano più nulla dei piccoli doni da dare per liberare Renzo ma una grande fiducia era nei loro cuori. Giunti che furono, entrarono dal portone socchiuso. Qui, in un immenso salone dalle alte colonne di vento di tramontana, con i tendoni di brina e neve e lampadari di grandine, sul pavimento di ghiaccio sedeva Renzo che con dita violacee dal freddo tentava invano di comporre con gocce di pioggia gelata la parola SOLIDARIETA': solo così sarebbe tornato libero. Margherita e Piero si precipitarono ad aiutarlo. Nell'istante in cui afferrarono le gocce gelate esse si trasformarono in lingue di fuoco dorato che scrivevano sul ghiaccio, sciogliendolo, la parola LIONS! D'incanto Renzo fu libero, abbracciò piangendo i compagni e, insieme, liberi e felici, tornarono a casa". "Quante cose sanno fare i Lions! Voglio diventare Lions, mamma" "Devi crescere e...andare ancora un pò a scuola!" "Uffa uffa uffa!" "E prima devi diventare Leo ma a te non ti vorranno mai: sei troppo rompi" scuote la testa Elenora. Come se lei non fosse "rompi"!

SOMMARIO • EDITORIALE

SOMMARIO

La parola dei Governatori	pag. 6-8	Distretto 108 la3	pag. 76-90
Omaggio a Giovanni Paolo II	pag. 9-13	Rubriche	
Lions Day 2005	pag. 15-20	Qualcuno ha scritto	
Service Nazionale	pag. 26-27	di Marco Galleano	pag. 37
Tema di Studio Nazionale	pag. 28-30	Pensieri di Massimo Ridolfi	pag. 38
L'Agorà	pag. 35-37	Informazioni ai Soci	pag. 43-44
Distretto 108 la1	pag. 45-56	Il francobollo sotto la lente	
Distretto 108 la2	pag. 57-75	di Luigi Mobiglia	pag. 44



L'INTERNAZIONALITA'

... che bello!



del DG Aron Bengio

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Questa parola appare spesso, perché istituzionale, nei nostri discorsi. A volte misteriosa, a volte programmatica, a volte per completare bene una frase, ma non sempre le diamo il giusto peso.

Siamo un'Associazione Internazionale di Clubs, pervasa da vera internazionalità, la sede è negli USA, i nostri Presidenti Internazionali sono alternativamente un americano ed un "altro", lo stesso dicasi per le sedi delle Convention. A questi fatti si aggiungono i Forum, i Gemellaggi e le regole statutarie che fanno riferimento a manuali non italiani. Viviamo cioè in un contesto che ci mette continuamente in contatto con realtà d'altre Nazioni. E qui interviene il voler capire qualcosa di più su un sentimento che dovrebbe unirci meglio a 1.350.000 (1.400.000 -50.000 italiani) amici sparsi nel mondo, amici che seguono le nostre stesse regole, hanno gli stessi obiettivi, esplicano come noi azioni di servizio al prossimo secondo le necessità delle Comunità in cui vivono. Molto bello il fatto che con i Lions si entra subito in sintonia e hai sempre l'impressione di ritrovarti con amici di vecchia data.

Internazionalità: diamo valore a questa parola. Siamo internazionalisti sempre, comunque o a richiesta, quando entriamo cioè in contatto con gli altri? Ancora oggi vediamo "diverso" dall'altra parte delle frontiere: bisogna aprirci all'esterno, in modo naturale e spontaneo, e ricavare da questo ampliamento di rapporti nuove possibilità di servizio. "Di là" ci sono tanti come noi e con tanta voglia di fare; ne



ricaveremo un "we serve" globale ed ogni incontro produrrà nuovi Services.

E' difficile coinvolgere personalmente e singolarmente ogni Socio per trasmettere questi sentimenti: possiamo però insegnare loro cosa fa la nostra Associazione nel mondo e creare le occasioni alle quali uno potrà o meno aderire trovando insieme un filo conduttore che dia un senso pratico alla parola "international". Questa non può essere solo un patentino d'affiliazione amministrativa o solo scusa di viaggi fini a sé stessi. Dobbiamo proporre incontri che esaltino la peculiarità internazionale della nostra Associazione: la pluralità e scambio d'esperienze ci sarà d'aiuto, conforto, stimolo.

Facciamo parte della grande famiglia Lions e grazie ai Gemellaggi, partecipazione ai nostri vari Consessi internazionali, lettura delle nostre Riviste, applicazione dei programmi centrali possiamo comprendere le sue varie attività, quando comprendere vuol dire capire e condividere. Il nostro servire porta sollie-

vo ed aiuto al prossimo, così come arricchimento culturale e sociale per migliorare la qualità di vita nella nostra Civiltà contemporanea. Se in altre parti del mondo ci sono stili di vita diversi, ma uguale disponibilità al servizio possiamo agire così:

- il primo passo dovrebbe essere quello di collaborare solamente con i Lions locali e dare attraverso loro il nostro contributo di generosità nei vari Paesi.

- dovremmo quindi cercare ogni anno di sposare con entusiasmo le grandi linee guida che vengono dalla Sede come il programma del Presidente Internazionale, che mette l'accento su particolari esigenze di fondo o contingenti. Quest'anno i temi proposti sono stati assai universali: l'aiuto ai bambini e giovani nella necessità per soccorrere fasce deboli, le pubbliche relazioni per far conoscere meglio la nostra attività, la crescita associativa per assicurarci uno sviluppo continuo, la Pace per diffondere la cultura di un bene così prezioso, la LCIF per dare forza alla nostra Fondazione, la For-

mazione e la Leadership per dare ai Soci e dirigenti le notizie più utili a vivere e condurre i Clubs.

- infine favoriamo le occasioni d'incontro. Quest'anno le nostre offerte lionistiche sono state numerose: viaggio in Spagna e Marocco, Assise a Chambéry, massiccia presenza alla giornata Lions - Onu a New York, viaggio in Terra Santa (Lions Drusi e Congresso Distretto 128), Ritorno di Gemellaggio sul Lago Maggiore con annessa Fiera del Vino aperta ai Clubs europei. Istituzionali il Forum Europeo a Roma, la Conferenza del Mediterraneo ad Algeri, la Convention a Hong Kong. Le piccole azioni locali premiano la nostra coscienza ma incidono poco nella Società: potremmo affrontare meglio le grandi necessità locali applicando programmi unitari che darebbero grande risalto alla nostra presenza nella Comunità. Interpretiamo al meglio l'internazionalità lionistica: l'amicizia fra i popoli ed i Clubs, il lavoro con e per gli altri. Sposiamo in armonia la nostra vita di Club con l'interessamento attivo ai bisogni della nostra Comunità e soprattutto in sinergia con le grandi iniziative lionistiche. Questa sarà la nostra evoluzione verso traguardi più alti, ricchi di soddisfazione per tutti, che attireranno forze nuove e che daranno senso all'internazionalità del nostro vivere associativo: un dovere operare insieme, una gioia raggiungere risultati insieme a tanti amici.



PROVARE PER CREDERE



del DG Michele Cipriani

Il tempo scorre inesorabile e l'Uomo, preso dai suoi innumerevoli impegni spesso aggravati dalla rapidità ormai usuale dovuta ai moderni mezzi di comunicazione e trasporto, ha poco tempo e non può rallentare, fermarsi, anche per poco, per pensare, osservare, riflettere.

Viene poi il momento in cui la necessità di farlo si fa bisogno ed allora anche un semplice week end pasquale può essere l'occasione per lasciare la macchina in garage, non prendere né treni né aerei, staccare la spina, sedersi davanti ad un computer e cercare di trasformare il pensiero nelle righe di un testo da portare a conoscenza di coloro che, a loro volta, avranno il tempo e la voglia di fermarsi un attimo e leggerlo. È il mio penultimo Editoriale, ancora un piccolo sforzo ed avrò adempiuto ad uno dei compiti più difficili del mio mandato. Non è facile tramutare i pensieri in righe di testo; sfido chiunque, neofita come me per capacità scritte, di provare a cercare un argomento, ovviamente lionistico, sedersi davanti allo strumento e provare a scrivere.

Se ci riusciamo, sorge spontanea la domanda: di cosa parliamo oggi?

Ebbene, oggi vorrei approfondire un argomento che è un po' il mio cavallo di battaglia nelle visite ai Clubs: LA PARTECIPAZIONE. Dice il motto del nostro Presidente Internazionale Kusiak "CONDIVIDERE IL SUCCESSO ATTRAVERSO IL SERVIZIO"; ma se un Socio non partecipa all'attività del proprio Club come può dividerne il successo?

Esistono categorie di Soci, che



io definisco "finanziatori", che avranno anche insite in loro le capacità per essere buoni Soci, impegnati nella Solidarietà, anzi forse fin troppo impegnati, perché quando ricevono la lettera del Presidente del Club che li invita a partecipare alle Assemblee, ai meeting o a quant'altro, trovano sempre il modo di giustificare la loro assenza.

Non sono Soci morosi, tutt'altro. Alle scadenze istituzionali fanno pervenire l'assegnino della loro quota, mostrano con soddisfazione ai loro incontri extra lionistici il distintivo, ma se vengono invitati a partecipare e ad assumere all'interno del Club una qualche carica esecutiva, trovano mille scuse e si defilano.

Quanti ne ho incontrato nella mia vita di tali personaggi!

E quasi sempre la giustificazione, l'alibi che ci creiamo è che sono Soci che comunque pagano e servono, non partecipando alle conviviali, a riequilibrare quel conto economico che in caso di loro assidua presenza rischierebbe di far lievitare la quota associativa annuale a livelli record.

Ma è corretto un simile comportamento o non sarebbe più utile per la nostra Associazione una presa di posizione più dura invitando il Socio a partecipare

e, persistendo la sua assenza alla vita associativa, spiegarli come il fatto che egli abbia aderito al Lions lo obblighi al rispetto delle regole fondamentali della nostra Associazione quali sono magistralmente individuate negli Scopi del Lions Clubs International. Al contrario, poi, esistono quei Soci che nell'ambito del Club si sono ricavati delle proprie nicchie di partecipazione e svolgono solo quei compiti e non altri. Il Segretario che invecchia insieme al Club ricoprendo per decenni tale carica, idem per il Tesoriere. E se chiamati, avendo maturato l'esperienza necessaria, ad assumere altri incarichi, scatta in loro la negazione alla partecipazione: "No, ti ringrazio ma cosa vuoi ormai sono anziano, ho svolto per anni lo stesso incarico, continuo a farlo ma Presidente, per l'amor di Dio, no, ci sono i Soci giovani che hanno tanta voglia, facciamolo fare a loro!!!". Ad essere sincero non ho mai perfettamente capito i meccanismi mentali che spingono taluni di noi a rifiutarsi di assumere all'interno del Club la carica di Presidente, di Vice Presidente, di Tesoriere ecc.. Capisco che taluni, visto che l'attività che noi prestiamo è assolutamente volontaria, possano aver dei problemi di tempo a causa del lavoro,

della famiglia ed in qualche caso, perché no, della salute, ma questi amici dovrebbero sapere che non sarebbero mai lasciati soli, che al loro fianco ci sarebbe sempre qualcuno, il Consiglio Direttivo in primis, che potrebbe aiutarli e rendere il loro impegno meno gravoso; stolto è quel Presidente che per il solo fatto di essere stato chiamato a ricoprire tale incarico, decida di agire in modo personale senza ricorrere al consiglio ed all'aiuto degli altri Officers che l'Assemblea elettiva gli ha messo accanto! Ma partecipare, per me, è anche vivere la vita lionistica andando a visitare altri Clubs, allacciando rapporti e, perché no anche, amicizie, con altri Lions, partecipando alle Assise distrettuali e nazionali, andando almeno una volta nella vita, come fanno i Mussulmani recandosi alla Mecca, ad una Convention Internazionale. Prendere viva parte ai dibattiti che possono sorgere utilizzando gli strumenti quali la Rivista Interdistrettuale e quella Nazionale, avere sempre il coraggio di confrontarsi con gli altri Soci ascoltando le loro motivazioni e arricchendosi di nuove esperienze. Un esempio che propongo sempre è l'invito che rivolgo ai Soci di scoprire quanto può essere appagante per un Lions arrivare alla periferia di una Città e leggere che lì i Lions si ritrovano presso il tale posto, alla data ora e decidere di partecipare a tali incontri. L'accoglienza che vi verrà riservata sarà degna dell'amicizia che deve sempre regnare nei nostri rapporti. Provare per credere.



ENTUSIASMO E PARTECIPAZIONE



del DG Franco Maria Zunino

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

L'eterno ritardo con cui mi appresto, come sempre, a redigere l'Editoriale mi avvantaggia questa volta nei confronti dei miei due colleghi DG che hanno, come sempre, già da tempo provveduto.

E così, mentre Aron si appresta a partire per la Terra Santa e Michele a giocare a tennis (ma dove troveranno il tempo, pur adempiendo con maggior efficienza ai miei stessi obblighi?), io potrei approfittare dei più recenti accadimenti (ove recenti sta proprio per queste ultime ore) per discorrere sulla figura del Grande Papa scomparso ovvero, con le dovute mutate proporzioni, sull'esito dell'agone elettorale.

Ma entrambe comporterebbero divagazioni su due temi che ci sono, allorquando indossiamo l'abito Lions, tassativamente preclusi quali la politica di parte ed il settarismo confessionale. Sinceramente, escluderei che disquisire sulla figura del Grande Papa equivalga a promuoverne la Religione d'appartenenza, ancorché si sia trattato di un efficacissimo evangelizzatore: la statura di Uomo, Guida, Capo di Stato e Statista, potrebbe tranquillamente prescindere dalla sua funzione di Capo Spirituale e Temporale di una Chiesa che è tornata, proprio in virtù della di Lui grandezza, protagonista dei cambiamenti epocali della fine del trascorso millennio. Ed altrettanto, ribadendo il doveroso mutatis mutandis, l'esame del risultato elettorale, e le conseguenze che dovrà ineluttabilmente causare, non possono rimanere estranei ai dibattiti nei Clubs, purché propaganda e scontro ne siano esclusi.



Personalmente ritengo salutare il campanello d'allarme elettorale (rimbombante più come una campana a morto che semplicemente tintinnante): come per l'incallito fumatore serve un innocuo collasso, o per lo spericolato guidatore è d'utilità un'incolume uscita di strada, così la *débacle* potrà richiamare in terra chi spesso pecca di deliri di onnipotenza solo perché avvezzo alla confidenza dei Potenti della Terra. Ma se il ricordo del Grande Papa commuove, l'attesa del Nuovo Pietro coinvolge, l'esito delle consultazioni appassiona, le conseguenze incuriosiscono, l'argomento che dovrei illustrarVi può solo suscitare lo stesso entusiasmo che Vi provocheranno le telefonate del Commercialista tra poche settimane: uggio, noia, disap-

punto, fastidio, al limite del disgusto.

Trattasi dell'esame delle proposte di modifica di Statuto e Regolamenti del Multidistretto che andranno in votazione all'Assemblea Congressuale Annuale Nazionale di Taormina di fine Maggio.

Io so che se ve ne parlo girate subito pagina, sfogliate alla ricerca di notizie sul Vostro Club o di foto birichine come il volto di Aron nel precedente numero. Ma debbo anche svolgere la mansione, anzi missione, di Governatore addetto agli Affari Interni, Statuti e Regolamenti.

Tolto il Governatore Dell'Acqua, Delegato all'Annuario e pertanto di imminente lapidazione cui cercherà di sottrarsi al grido "scagli la prima pietra chi mi ha fornito per tempo le

conferme sui Soci, le variazioni dei Direttivi, le e-mail dei Soci, gli aggiornamenti sulle cariche, le foto dei Presidenti, gli indirizzi dei recapiti"; tolto lui, so benissimo anch'io che qualsivoglia altra delega avrebbe appassionato di più Voi e me, a cominciare dal Programma Leo, sottrattomi da un DG anch'egli ex Leo, per finire anche al tema dell'Alzheimer, sempre per rimanere nell'esperienza personale, non più passata ma prossima (come se l'evocare servisse a scongiurare!).

Ma qualcuno doveva occuparsene per cercare di addivenire, dopo 8 anni di inutili tentativi, alla promulgazione dei nuovi Testi. Qualcuno dovrà offrire il villosso petto (per intenderci, quello che regge il prorompente epa incrementato dalle 53 visite) al plotone di esecuzione sabaudo che a Taormina prenderà a pomodorate (speriamo con soffici pachini) colui che illustrerà l'inverecundo "Trattato di costituzione della Super Potenza Multidistrettuale Lions italiana".

Cosa è, infatti, questa Commissione sulle Tecnologie Informatiche? A che serve? Forse che Garibaldi non poté rispondere "Ubbidisco" perché non disponeva di Internet?

O questa Commissione "Programmazione a lunga scadenza", come se fossero i Grandi Services pluriennali permanenti a rendere grande e conosciuto il nome Lions e non le croste restaurate, le tombole natalizie, i passaggi delle cariche, le Charter con le Autorità precostituite che vengono a ricostituirsì!

E che dire del rimborso del co-

SEGUE A P.76

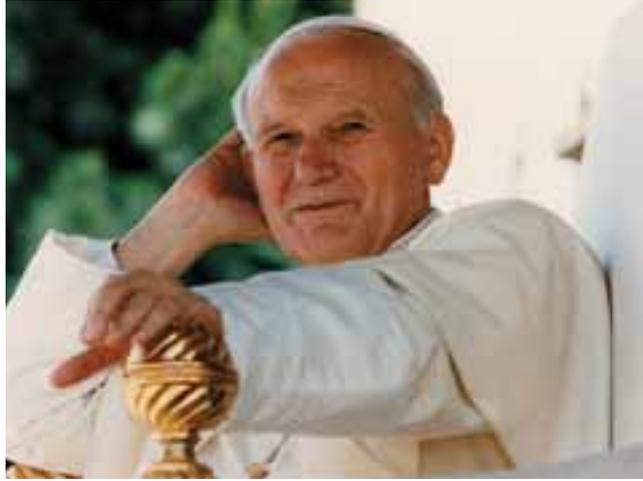
ADDIO, GRANDE PAPA

di Vittorio Gregori

L'avrebbero voluto tutti in squadra Karol il Polacco, il Leader di tutti: dei diseredati africani, dei minatori e campesinos, delle donne violate, dei poveri di tutto il mondo, dei giovani di cinque Continenti.

Ma il suo partito, senza scudi, fiori o bandiere, ha vinto a mani basse ovunque un uomo avesse voluto cercare Dio nel riscatto di una dignità spezzata o di un rispetto calpestatto, tant'è che Lui stesso è andato a testimoniare che Gesù è dalla parte dei deboli, mostrando anche severità verso alcuni governanti che non sempre lo hanno amato e ottenendo spesso cortesi rifiuti alle sue imbarazzanti visite pastorali.

La Chiesa stessa ha sobbalzato per i metodi che Giovanni Paolo ha adottato: Monsignor Le Fevre, per ci-



tare qualche dissenso, gli si è apertamente opposto, una parte del clero sudamericano non ha gradito l'accusa di collaborazionismo con i regimi marxisti.

Ed è arrivato dappertutto, questo affabulatore dell'anima e poliglotta di Cristo, ha fatto decine di volte il giro del mondo nei suoi continui viaggi, di cui la televisione,

sua fedele alleata, ci ha moltiplicato le immagini per un quarto di secolo, mostrandolo sempre più vecchio e stanco, vera icona di se stesso e testimone della sofferenza dei milioni di miseri che ha incontrato.

Impossibile ricordarsi tutti i suoi Pellegrinaggi, ma quando è entrato nella Sinagoga di Roma, ha attraversato,

insieme al Tevere, Secoli di Storia, chiamando gli Ebrei nostri "fratelli maggiori".

Basterebbe questo per meritare l'appellativo di "Grande", attributo che viene usato per i Pontefici più prestigiosi, Karol il Magno insomma, quasi a voler ricordare un altro Carlo che dodici Secoli prima aveva fatto del Cristianesimo la sua bandiera politica.

Un Papa venuto da così lontano e mai stato così vicino all'Uomo.

Si sa che la Chiesa aspetta un miracolo per conclamare la santità di un suo prescelto. Giovanni Paolo non ne avrà bisogno, basterà guardare nel cuore degli uomini, di fede e non. Sarà sufficiente ascoltare i palpiti degli animi dei consolati.

IL GRANDE LIONS

di Massimo Ridolfi

D'accordo, l'idea non sta in piedi, ma la tentazione di proporre il Melvin Jones Fellow per il Papa Morto mi ha sfiorato davvero.

È una questione di dimensioni, d'incommensurabilità, tra Lui e noi, ma le assonanze ci sono, come tra il motore di un rimorchiatore e un cinquantino da pochi cavalli.

Non si possono fare né tentare raffronti. Sarebbero impropri, inopportuni.

Eppure...per un quarto di secolo Giovanni Paolo II ha parlato un linguaggio universale, da tutti compreso e condiviso, da molti recepito e vissuto.

Un linguaggio che ha superato ogni umana divisione,

quella politica, quella religiosa, quella geografica, quella culturale ed economica.

Nulla delle umane espressioni ha trascurato, le povertà, la fame dei poveri, le malattie, la disperazione d'interi popolazioni, la tragedia dell'infanzia offesa, l'indifferenza di tanti, e poi le guerre, il lavoro, l'uso delle ricchezze della Terra.

Ha implorato, proclamato, preteso il rispetto della dignità dell'Uomo, senza curarsi del colore della sua pelle e del Dio cui il suo cuore si rivolge, ha fatto sue le sofferenze degli altri. Una voce e un linguaggio universale ispirato ad una Fede meravigliosa e potente, un linguag-

gio inoppugnabile che ha superato tutti i limiti umani perché ispirato.

Eppure...anche il Lions, pur con la modestia delle sue forze, cerca un approccio universale.

La presenza dell'Associazione in 193 Paesi e gli interventi benefici in altri la cui situazione politica non consente l'ufficializzazione della presenza Lionistica, non è cosa trascurabile e si può comunque dire che il messaggio dei Lions è alla portata di tutto il mondo.

Può non essere determinante, ma siamo rappresentati ed ascoltati presso l'ONU.

Il Papa Grande ha sempre parlato ai Grandi della Terra.

I Lions creano e stimolano la conoscenza tra i popoli, indifferenti ai diversi regimi politici che li governano, alla fede religiosa, razza e colore. I Lions hanno a cuore il progresso civile, culturale e sociale della comunità.

Nel suo apostolato itinerante il Papa Grande si è sempre dichiarato Fratello di tutti, ha chiesto perdono a chi è stato offeso e l'Uomo è l'oggetto delle attenzioni e dell'interesse dei Lions, senza aspettative di contropartite, al di fuori e al di sopra di qualunque tipo d'interesse, personale o di gruppo.

I Lions rispettano la vita e la dignità di ogni Uomo.

Il Papa Grande ci ha chiamati



tutti uguali Figli dello stesso Padre.

È Amicizia spontanea, è Fratellanza, è Amore?

Per noi è dovere di buon cittadino, è solidarietà verso i deboli, i disperati, gli ammalati. Tutti uguali a noi ma meno fortunati. La nostra è una predicazione di quasi novant'anni, quella di

Giovanni Paolo II di duemila anni e trae la sua forza da una fonte trascendentale che noi non possediamo, e qui sta la grande, incommensurabile differenza.

Ma quella è la fonte, l'origine, l'ispirazione autentica dell'essere Lions, perché venuta prima di tutte le altre, che sono mutate, fittizie, illu-

sorie, contrabbandate, molto spesso di comodo. Cerchiamo di ricordarcene.

Dal Papa Grande cogliamo l'esempio, la convinzione, la determinazione. Sia limpida la nostra fede, costante l'impegno.

D'accordo, non c'è confronto fra un Potente del Pensiero e della Fede come Papa

Giovanni Paolo II che travalica la nostra umana dimensione, e noi ma il MJF che vorrei assegnargli è tutto ideale, un segno di gratitudine come per un vecchio Insegnante di Liceo, o per un Genitore, o per un Amico, o per un grande Lions.

OMAGGIO A GIOVANNI PAOLO II

VIENI E SEGUIMI!

Un Papa di stile nuovo

di + Alberto Maria Careggio, Vescovo*

Dal primo istante della sua elezione Giovanni Paolo II è apparso immediatamente come un Papa di stile nuovo. Come non ricordare il suo affacciarsi alla loggia della Basilica vaticana sul finire di quel 16 ottobre del 1978, il modo di alzare le braccia, il suo salutare la folla, le sue parole... Tutto diceva che il suo sarebbe stato un pontificato personalissimo. Nulla di convenzionale, nulla in lui di quel modo di fare a cui eravamo stati abituati dai Pontefici che lo avevano preceduto. Ogni gesto, ogni parola diceva che ci trovavamo di fronte ad un uomo dalle doti straordinarie. La sua figura suscitò subito simpatia, affetto, ma anche ostilità, rancore, odio...

Due pallottole lo segneranno subito come un Martire vivente della Fede. Ma, un Papa destinato agli Uomini non poteva essere altro se non così, pienamente quello che doveva essere per la sua ricchissima personalità, seppur il Vicario di Cristo in terra. Proprio perché destinato agli Uomini, da subito apparve come un uomo del suo tempo, proiettato quindi nel pensiero moderno, incarnato nella realtà quotidiana, tanto vicino a tutti da voler farsi Cittadino del Mondo e Viaggiatore Universale.

Il suo rapportarsi con ogni realtà umana avvenne senza perdere nulla della sua autorità, senza rinunciare mai alla sua missione, esercitan-

do quindi in modo coerente il suo Pontificato con tale chiarezza, linearità, fedeltà al Vangelo, da diventare uno dei Pontefici più grandi del nostro tempo. I giornali di tutto il mondo, le reti televisive, i Capi di Stato, in coro hanno, infatti, riconosciuto a Giovanni Paolo II il merito di aver inciso in profondità e con lungimiranza sugli eventi della Storia e sui sentimenti di molti. Lo hanno definito il "Santo Guerriero", il "Papa No Global", "l'Atleta di Dio", il "Maestro universale", "il Catechista del mondo", "il Grande", "lo Scolaro della Risurrezione" ...

Giovanni Paolo II potrebbe ancora essere definito, a giusto titolo, "il Teologo della

montagna". Lo rivedo, infatti, camminare, con passo sicuro e cadenzato, sui monti valdostani; puntare il suo sguardo sulle vette ardite, sui ghiacciai scintillanti e fermarsi, più per interiorizzare le emozioni che per concedere un breve respiro alla stanchezza.

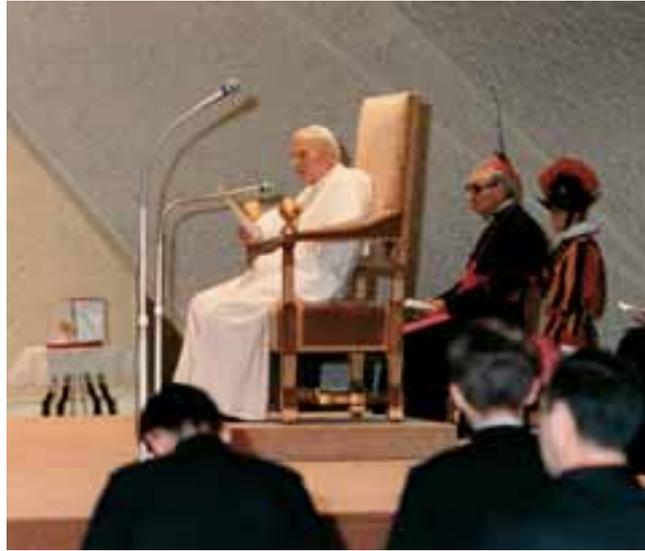
Alla vocazione del "salire" Giovanni Paolo II ha sempre risposto con tale energia e coraggio da poterlo ricordare come l'uomo aperto allo stupore delle mistiche vette. Certamente non è stato uno scalatore "solitario". Nelle sue ascensioni alpine sapeva naturalmente armonizzare i profondi silenzi della contemplazione con la condivisione di sentimenti, di emozioni, tanto più eloquenti quanto



più erano intrisi di ascolto. Se si pensa che Dio sui monti ha incontrato l'Uomo, che Gesù Cristo amava appartarsi solo sul monte per pregare, non stupisce affatto il desiderio di un Papa che voleva salire sempre più in alto per soddisfare la sua sete di altezze e di intimi colloqui con l'Infinito.

La montagna va, infatti, ascoltata: è il tempio di Dio. Quindi, sebbene Giovanni Paolo II nelle sue passeggiate parlasse poco, sapeva al contrario infondere negli altri le emozioni più intense semplicemente con il suo sguardo, profondo e luminoso quanto il cielo. Ma quando parlava della montagna lo faceva sempre con vibranti richiami a interiori conquiste.

"I camminatori alpini - diceva - gli scalatori mai camminano da soli. Specialmente se hanno un programma alpinistico più ambizioso e più rischioso, camminano sempre in due, in tre, in quattro. Possiamo dire che il modo di fare l'alpinismo è un modo «sinodale». Si deve trovare una strada comune, un cammino comune, e questo è anche il metodo tradizionale della Chiesa... Ecco, si vede come le esperienze degli alpinisti e le esperienze dei cristiani sono vicine, perché qui e là c'è una sfida. Bisogna superare se stessi, bisogna rispondere a colui che ci



ha superato: Gesù Cristo" (Combes, 20 luglio 1989).

La sua fu, dunque, una risposta all'interno bisogno di senso, a sfidare ogni tentazione al ribasso, agli appiattimenti livellatori del cosiddetto "pensiero debole", incapace di dare risposte e significato tanto al vivere quanto al morire. Tutta la vita di Giovanni Paolo II è stata, pertanto, una sfida contro un certo pensare o agire moderno che propone, spesso e volentieri, orizzonti meschini, quando non si sa o non si vuole più guardare in alto. Per questo, lui, che soleva dire come sui monti "l'occhio non si sazia di ammirare, né il cuore di ascendere ancora", ha chiamato, a sua volta, tutti gli uomini ad aprire le porte a Cristo, i giovani a scoprire le ascensioni dello spirito, gli sposi ad aprirsi

alle gioie della vita e della famiglia, i vecchi a passare di vita in vita, i malati e i sofferenti a salire sulla vetta del Calvario, sapendo e ricordando che con la Croce ci si deve confrontare, "perché la via tracciata da Dio per il suo Figlio, è la stessa che deve percorrere il discepolo, deciso a porsi alla sua sequela" (8 aprile 2001).

Simbolo di questo Pontificato straordinario potrebbe essere anche quello di aver toccato lui, Giovanni Paolo II - primo Papa della Storia -, la vetta italiana del Monte Bianco il 17 luglio 1990. Ricordo che alla notizia di quella salita straordinaria, in elicottero, mi rispose: "Sul Monte Bianco si va a piedi, non in elicottero...". A piedi, ossia con la costanza di colui che sa affrontare e confrontarsi con i pericoli e le difficol-

tà della vita; "a piedi", come ha voluto sempre incontrarsi con tutti, senza diaframmi, o pudori, anche quando la malattia ne aveva alterato il volto.

Tutto di Lui oggi è così importante e significativo da far sentire forte il desiderio di dire ai quattro venti ciò che la discrezione dovrebbe forse custodire solo nel cuore. Personalmente non potrò mai dimenticare due espressioni che ritengo molto toccanti. Alla domanda su come vedesse l'avvenire del mondo, mi rispose: "Cristo è sempre il futuro della Storia". E quando, nominatomi Vescovo, gli chiesi di desistere da quella decisione, con fermezza mi rispose: "Al Papa non si dice di no: vai avanti!". Parole sante, queste, per tutti. Lui, con il suo vivere, soffrire e morire, ci ha dato l'esempio di "andare avanti", di passare "di vita in vita", rimanendo eroicamente fedele, fino alla fine, alla divina chiamata: Vieni e seguimi.

** Vescovo della Diocesi di Ventimiglia - San Remo*



QUEL GIORNO CHE CHONG INCONTRO' IL PAPA

Quegli occhi mi hanno catturato

del PDG Roberto Fresia

OMAGGIO A GIOVANNI PAOLO II

Quando alla televisione, sabato 2 aprile, ho sentito il Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi commemorare il Papa, mi ha particolarmente colpito una sua frase: *“Mia moglie ed io conserveremo per sempre nel cuore la sua voce, i suoi occhi luminosi ed acuti che ti scavavano nel profondo, il suo sguardo carico d'affetto che ti abbracciava prima ancora che egli alzasse le braccia”*. I miei ricordi sono immediatamente andati alle Udienze del Santo Padre in Vaticano, Udienze che ho più volte frequentato dal 1988 al 1993, quando ero Direttore del Campo Italia e costruivo il programma romano intorno all'Udienza generale.

Quello che aveva appena detto il Presidente Ciampi era esattamente il sentimento che ogni volta provavo e che provavano, ancora di più, tutti i ragazzi provenienti dai 23/25 Paesi che mediamente erano rappresentati nel Campo.

In particolare, voglio ricordare l'11 luglio 1990, quando insieme a Raffaella, Barbara, Nazareno, Silvia e 69 ragazzi tra Campers e Staff partecipammo all'Udienza generale.

Devo dire che il Campo Italia 1990 è stato per quanto è successo (questa Udienza che andrò a raccontare, l'ospitalità di 12 ragazzi Rumeni, che mai erano usciti dal loro Paese, quale Service deciso dal Consiglio dei Governatori, e per le qualità di tutti i ragazzi) il più bello dei Campi Italia che abbia diretto o cui abbia partecipato. Ancora oggi ricordare quei 18 giorni, quel gruppo di 74 persone (tanti eravamo), mi riempie di gioia.

Per la prima volta al Campo



Italia, ospitavamo un ragazzo proveniente dalla Malesia. Chong era il suo cognome, ma per tutti noi era più facile pronunciarlo che non il suo nome “Shee Heng”. Chong veniva da un famiglia molto agiata e ci dipingeva nei suoi racconti la Malesia come un Paese ricco, moderno e molto avanzato. Eravamo

soliti riunirci la sera subito dopo cena per raccontare cosa sarebbe accaduto il giorno dopo e rispondere alle domande dei ragazzi, e così facemmo anche martedì 10 luglio, prima del Tour “Roma by night”. Si affrontò l'argomento dell'udienza generale del Papa e cercammo di trasmettere questa atmosfera che tutti i ragazzi avrebbero respirato. Chong intervenne più volte con delle domande, si dichiarava ateo e molto disinteressato all'Udienza, anche perché avevamo spiegato che l'Udienza prevedeva di essere in sala almeno un'ora prima ed egli considerava “boring” (noioso) l'argomento, chiese di poter dormire qualche ora di più e di aggregarsi al gruppo più tardi. Ovviamente la cosa non era possibile e il permesso gli fu negato. Mentre passeggiavamo davanti alla Fontana di Trevi, continuammo a parlare di questo incontro e cercai di fargliene capire l'importanza: anche se era ateo, avrebbe trovato, nelle parole del Papa e nell'atmosfera che avrebbe respirato, un momento, “qualcosa” da poter raccontare al suo rientro.

Al mattino prendemmo posto: l'amore per i giovani del Papa, un gruppo con così tante Nazioni rappresentate, fu onorato con il posto in prima fila nell'Aula Paolo VI. Chong era in quinta fila. Quando Giovanni Paolo II scese a salutare i convenuti, avemmo la fortuna di poterlo salutare ed io anche di potergli parlare personalmente. Chong incominciò a gridarmi che voleva toccare la mano del Papa, fu Raffaella a farmelo sentire, perché in quei momenti sei

in uno stato personale che non senti nulla intorno a te. Dopo che ebbi presentato il Gruppo al Papa, spiegai che c'era un ragazzo Malese, ateo, che voleva stringergli la mano. Se poteva farlo. Il Papa mi chiese dov'era e tirai Chong per l'avambraccio, dopo che gli altri Camper lo avevano fatto passare quasi sopra di loro. Il Papa si fermò, gli prese la mano e gli parlò in Inglese. Chong fu catturato dal Papa, quegli occhi e quelle poche parole lo avevano rapito.

Il giorno dopo voleva essere battezzato e ce lo richiese anche nei giorni successivi: fu necessario spiegargli quale era il percorso da fare per poter essere battezzato. Il Campo finì, tutti i ragazzi dopo il soggiorno in famiglia tornarono a casa.

Alcuni mesi dopo ricevetti gli auguri di Natale di Chong: c'era scritto che aveva trovato la Chiesa Cattolica in Malesia e ... che la stava frequentando!

Ho cercato in questi giorni quel biglietto d'auguri, tengo tutto, non butto via niente, ma non l'ho trovato. Ho trovato la documentazione fotografica di quel momento e penso che a molti di voi faccia piacere vederla quale ricordo di una Manifestazione lionistica rivolta ai giovani che ha incontrato il Papa.

I giovani, un elemento dominante di questo Papa, Giovanni Paolo II, che molti già chiamano “Il Grande”.



UNA LEO IN CANADA FRA I PAPABOYS

Piccolo ricordo di un grande Uomo e del suo insegnamento

di Eleonora Scacchetti*

Sabato 2 aprile 2005 Papa Giovanni Paolo II ci ha lasciati, ponendo così fine ad un'epoca.

Lo chiamano già Giovanni Paolo "il Grande", appellativo riservato ai grandi Pontefici che hanno lasciato un segno indelebile nella storia della Chiesa.

Giovanni Paolo II è stato "Il Papa dei Giovani"; in loro ha creduto, con loro ha pregato, cantato, gioito e "ballato"; "così torno ringiovanito!" disse ai ragazzi raccolti a Torvergata per la Giornata Mondiale della Gioventù di Roma 2000... "Voi siete la MIA speranza!", una speranza che lo ha acclamato con canti gioiosi e inni "da stadio" ogni volta che lui andava in mezzo a loro in ogni parte del mondo: da Buenos Aires a Manila, da Denver a Roma e da Roma a...Toronto! l'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, quella del 2002, dove lui non diede l'appuntamento ai suoi Papaboy alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2005 a Colonia, non disse nulla, salutò, semplicemente, il suo "Popolo delle Beatitudini".

Io c'ero a Toronto! E mai avrei immaginato che sarebbe stata l'ultima volta che avrei avuto la possibilità di vederlo di persona...

Questo è un mio piccolo ricordo di quelle giornate e, soprattutto, il ricordo di un grande Uomo che ha creduto nei Giovani!

Il Canada, uno Stato immenso e diversissimo a tredici ore di pullman da New York e dall'11 settembre, Toronto, una Città strana e bellissima, nata da anni e anni di emigrazione (la Comunità

italiana è la più numerosa) dove ogni Comunità ha il suo quartiere e dove comunque non c'è ghettizzazione o razzismo, perché tutti sono Cittadini di una stessa Città che hanno contribuito insieme a costruire e rendere grande.

Due settimane in Canada al seguito della Croce; l'incontro con una persona straordinaria come Giovanni Paolo II e l'aver conosciuto tante persone meravigliose che hanno condiviso con me questa incredibile esperienza...

La Giornata Mondiale della Gioventù 2002 a Toronto è stata tutto questo e molto di più, è stata il mettere in pratica, da un certo punto di vista, quelle che sono le finalità del Leo Club: **"Dare ai giovani di tutto il mondo l'opportunità di contribuire individualmente e collettivamente allo sviluppo della Società, quali membri responsabili della comunità locale, nazionale ed internazionale. Formarsi un'esperienza attraverso il servizio alla Comunità. Fornire l'occasione per promuovere la comprensione internazionale"**. Tutto, intorno a noi, ci spingeva a mettere in pratica (anche senza conoscerle) queste parole che riflettono il messaggio che il Papa diede ai giovani la mattina del 28 luglio durante la S. Messa di Downsview, parole dette da un uomo di, allora, 82 anni "vecchio e un po' stanco" che non rinunciò, seppur malato, ad essere insieme alle sue "sentinelle del mattino" per testimoniare una volta di più il suo amore per i giovani e per spronarci a dare sempre di più per "umanizzare" questo mondo colpito da tanti, grandi e gravi avvenimen-

ti: *"...Voi dovete cambiare e migliorare il 'gusto' della storia umana (...) con la vostra intelligenza, coraggio e perseveranza, dovete umanizzare il mondo nel quale viviamo"*.

Il Santo Padre ha invitato TUTTI I GIOVANI e non solo quelli presenti a Toronto a *"non soffocare completamente la Speranza che zampilla eterna nel cuore dei giovani. Non lasciate che quella speranza muoia! Scommettete la vostra vita su di essa!"*

Una scommessa lunga una vita, un patto eterno di rispetto e amore verso l'Umanità intera, un compito importante che noi giovani di TUTTO IL MONDO abbiamo il dovere di portare, se non a termine, per lo meno più avanti possibile cercando di **"creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo e prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità (...) Sempre mirando a costruire e non a distruggere"**.

Questo ci viene chiesto di fare, e questa richiesta ci veniva da un uomo che nonostante tutte le prove a cui era stato sottoposto era ancora in piedi, ed aveva ancora tanta voglia di vivere, di fare, di comunicare il Suo amore per l'Umanità.

L'esperienza di Toronto è stata un'ottima scuola di vita: mi ha permesso di guardare ancora più profondamente in me stessa, di sperimentare praticamente quella che è l'essenza stessa di essere Leo: IL SERVIZIO in tutte le sue forme e cosa vuol dire essere chiamati a diventare "Luce del Mondo e Sale della Terra" cercando di riportare queste parole alla mia realtà di ragazza di ventisette anni

e di Leo.

Altro importante aspetto di questa esperienza canadese è stata il contatto con la Comunità italiana a Toronto. Noi, giovani pellegrini, eravamo l'Italia! In qualsiasi posto andassimo c'era sempre qualcuno che ci fermava e ci raccontava la sua storia, da dove veniva e i motivi che l'aveva spinto a lasciare la loro "bella Italia".

Ogni volta che salivano al cielo le parole del nostro Inno Nazionale, c'era sempre qualcuno che si avvicinava e che, a volte, si univa al coro allegro e chiassoso dei Papaboy italiani con una foga e uno spirito che ti faceva capire quanto fosse forte in quelle persone l'orgoglio di essere Italiani; ogni viaggio in bus era l'occasione per incontrare una "nuova" storia di emigrante, per essere designati come ambasciatori di un "bacio all'Italia", e per diventare per tutti quei connazionali quasi la personificazione dell'Italia.

Incontri ed esperienze indimenticabili che hanno contribuito a rendere incancellabili quelle due settimane canadesi

**Leo Club Mantova Ducale
Direttore Rivista Ufficiale
Distretto Leo 108 Ib2 "Il
Graffio"*



TUTTI INSIEME, APPASSIONATAMENTE

di Aldo Cinco*

E' molto facile cadere nella retorica e nella autocelebrazione quando si deve presentare il resoconto di un evento che si è in qualche misura preparato e di cui si è in parte l'organizzatore, ma in questa occasione corrisponde alla nuda verità affermare che la giornata del Lions Day 2005 è stata una "giornata indimenticabile", che "tutto è andato come pianificato" e "nel migliore dei modi".

In effetti chi ha risposto positivamente all'invito di partecipare al Lions Day 2005 dei Distretti 108 la1, la2 e la3 ha potuto verificare di persona quanto sia stato bello e gratificante celebrare insieme i valori del lionismo in una riunione interdistrettuale.

Così è stato Sabato 16 Aprile, al Centro Congressi dei Magazzini del Cotone, nel Porto Antico di Genova, che ha accolto oltre 320 Lions e Leo provenienti da 81 club della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta per celebrare insieme agli Officer distrettuali, nazionali e internazionali la giornata mondiale del Lions, il decennale della costituzione dei tre Distretti e il rinnovo della promessa per i nuovi Soci dell'anno 2004/2005.

Nonostante le avverse condizioni meteorologiche e il rientro a tarda ora degli organizzatori della Cena di Gala del Decennale ad Arenzano, la manifestazione è iniziata puntualmente alle ore 8.30 con le procedure di registrazione dei partecipanti, cui è stata consegnata la cartella con la documentazione, il programma e il badge di riconoscimento. In attesa dell'inizio della manifestazione molti di loro hanno potuto visitare nel foyer della sala



Grecale gli stands illustranti alcuni fra i services più significativi in atto nei tre distretti e fruire dell'annullo postale speciale per la giornata.

Ricordiamo i services presentati:

- Il progetto Homerus
- La Banca degli occhi di Genova
- La Biblioteca d'argento Lions
- Il Centro Italiano Lions per la raccolta degli occhiali usati
- Il Libro parlato di Verbania
- La raccolta delle buste usate
- Adotta un giovane disabile e mandalo in vacanza
- Inverso Pinasca .

Alle 10.15 ha avuto inizio la celebrazione del Lions Day, coordinata dall'ottimo cerimoniere distrettuale Gimmi Moretti, con il tocco di campana del Governatore Franco Maria Zunino .

Al suono degli inni americano, europeo ed italiano le bandiere nazionali, europea e lions sono entrate nella Sala Grecale portate dai Leo e dai Past Governatori dei tre Distretti in una suggestiva cerimonia applaudita con calore dai presenti in piedi.

E' seguita la lettura degli scopi e dell'etica lionistica a cura dei cerimonieri dei tre

distretti, e dopo gli indirizzi di saluto di alcune delle Autorità civili e religiose presenti, il Presidente del Lions Club Arenzano – Cogoleto Giuseppe Ventura, a nome del Club organizzatore del Lions Day 2005, ha ringraziato i partecipanti alla manifestazione, gli sponsor (Praxi e Cantieri Sciallino) e tutti i soci del suo club che hanno partecipato attivamente alla buona riuscita della giornata.

Ventura ha quindi chiamato vicino a sé il DO Roberto Ligi Barboni, delegato del governatore per il Lions Day, che ha coordinato gli aspetti organizzativi dell'evento.

Ligi Barboni ha illustrato l'iter di preparazione dell'evento, ha citato le criticità superate e ha lodato il suo Club Arenzano – Cogoleto, per l'apporto determinante alla felice riuscita della manifestazione.

Sono quindi intervenuti il Governatore del 108 la3 Franco Maria Zunino, il Governatore del 108 la2 Michele Cipriani e il Vice Governatore Bruno Varetto del 108 la1, in rappresentanza di Aron Bengio, impossibilitato a partecipare a causa di un infortunio.

Con parole e accenti diver-

si ma con eguale sintonia e intonazione tutti hanno illustrato il significato del Lions Day interdistrettuale, hanno celebrato il Decennale di costituzione dei tre Distretti nati dalla divisione organizzativa dello storico 108 IA, hanno sottolineato l'importanza dell'agire comune evidenziando i risultati conseguiti nelle regioni del Nord Ovest dal Lionismo italiano nella sua nuova articolazione operativa che lo ha fatto crescere in numero di club e di soci e di services realizzati. A questo punto sono stati chiamati al palco delle autorità i nuovi soci immessi nei Clubs dei tre Distretti nell'anno 2004/2005 per rinnovare coralmemente l'impegno assunto al momento della nomina. Più di 40 nuovi soci hanno ricevuto il diploma d'onore e la pin coniatata per l'occasione in ricordo del Decennale della costituzione dei tre distretti. Dopo la foto di rito è seguita la suggestiva cerimonia della conferma dell'impegno a rispettare nei comportamenti individuali l'etica lionistica e a perseguire gli scopi del Lions Club International.

Il Presidente del Consiglio dei Governatori Aldo Luciano Ferrari ha sviluppato una dotta riflessione sul significato e sulle prospettive del lionismo italiano alla luce della profonda modificazione della società contemporanea e dell'amplificazione e diversificazione dei bisogni individuali e collettivi.

Ha concluso gli interventi ufficiali il PIP Giuseppe Pino Grimaldi che ha approfondito il tema dell'identità del Lions Club International, della sua attualità e delle sfide da accettare per confermarne i valori nei comportamenti.



Il sempre verde Pino Grimaldi, con la sua ben nota comunicativa, ha coinvolto la platea, molto attenta alle sue esortazioni all'impegno personale e all'agire comune in difesa dei valori di umanità e di solidarietà propri del lionismo, ribadendo la peculiarità del

lionismo italiano, il MD 108, secondo a livello mondiale per numero di soci. La bella manifestazione si è conclusa alle 12.30 con il tocco di campana da parte di Franco Maria Zunino che, ringraziando i presenti per la loro attenta partecipazione,

li ha invitati a partecipare al Lions Day 2006. Tutta la cerimonia è stata accompagnata e illustrata da splendide immagini multimediali realizzate dai Leo del Leo Club Arenzano, segnatamente dal bravo Marco Obinu.

Terminata la parte ufficiale i lions partecipanti hanno lasciato la sala lentamente, quasi non volessero allontanarsi, sciamando nel foyer della sala Grecale e scambiandosi saluti e arrivederci al prossimo anno.

All'ora di pranzo, grazie anche ad una provvidenziale schiarita del tempo, molti di loro, soprattutto quelli provenienti dai club del Piemonte e delle Riviere, si sono fermati a pranzare nei numerosi ristoranti dell'area del Porto

Antico di Genova per riprendere la strada del ritorno nel pomeriggio, con il ricordo di una indimenticabile giornata da raccontare nei propri club.

Arrivederci al Lions Day 2006!

**Aldo Cinco
Addetto Stampa
L.C. Arenzano - Cogoletto*

Distretto	Clubs	Soci	Nuovi Soci
LIONS			
108 la1	8	17	1
108 la2	27	87	7
108 la3	43	192	35
Totale Lions	78	296	43
LEO			
108 la1	0	0	
108 la2	1	1	
108 la3	3	10	
Totale Leo	4	11	
TOTALE	82	307	43

LIONS DAY 2005

"SOCI LIONS, SIATE ORGOGLIOSI DEI VOSTRI LEADERS!"

Camminare verso il futuro senza mai dimenticare il passato

di Lino Cazzadori

Il Lions Day 2005 dei tre Distretti, nati dalla ponderata suddivisione funzionale del grande Distretto 108 la avvenuta giusto dieci anni fa, con i suoi oltre trecento partecipanti, provenienti da un'ottantina di Clubs, è stato senza ombra di dubbio un grande avvenimento.

Ma quello della partecipazione, per così dire fisica, dei Lions e dei Leo non è il metro giusto per misurare la validità dell'avvenimento anche perché le presenze sarebbero state ben più numerose se molti Lions e Leo non fossero stati dissuasi dal clima decisamente inclemente.

Entrando nella hall dei Magazzini del Cotone, la prima impressione percepita dal visitatore era quella della varietà dei Services proposti, allo scopo di mostrare l'am-



piezza degli interventi nel campo sociale e di proporre ad altri Clubs l'adesione agli stessi Services per formare una robusta catena di solidarietà. Anche il fervore con cui tutti lavoravano per allestire il proprio stand trasmetteva l'immediata sensazione della gioia e della generosità nella

gara del "we serve".

La rossa sala Grecale, opera del grande Architetto genovese Renzo Piano, appariva trasformata, ornata com'era dai tantissimi guidoni Lions e Leo Clubs che facevano corona a quelli dei tre Distretti sistemati alle spalle del tavolo di presidenza.

E' stato un grande onore poter salutare il PIP Giuseppe (Pino) Grimaldi e il Presidente del Consiglio dei Governatori Luciano Aldo Ferrari, importanti e applauditi ospiti dell'incontro.

Luciano Aldo Ferrari è il Presidente del Consiglio dei Governatori, la massima Autorità per il coordinamento delle attività del Multidistretto 108 ITALY. Egli, infatti, "assicura la leadership, la guida e la promozione dei programmi, obiettivi e progetti a medio e lungo termine, siano essi multidistrettuali che internazionali". Il suo intervento guarda decisamente al futuro. Per Ferrari "il Service è conseguenza di uno stile di vita", "è donazione di sé stesso". Il Lionismo, più che mai attuale, vuole essere protagonista del futu-



ro e i Lions devono essere propositori e attori.

Egli avverte che qualcuno potrebbe essere tentato di identificare i Lions come Enti di Beneficenza o come sostituti del Welfare di Stato e al contrario egli precisa che i Lions sono Associazioni di pensiero in cui la ricchezza è costituito da "uomini di pregio", da imprenditori di sé stessi e della loro cultura.

Pino Grimaldi è stato Presidente Internazionale nell'anno 1994 - 1995 e anche dopo avere ricoperto la prestigiosa carica ha continuato a mettere a disposizione dei Lions il patrimonio culturale acquisito e a dare il proprio contributo d'idee per l'affermazione dei principi fondanti dell'Associazione.

Per i "vecchi" Lions egli è quindi una figura carismatica d'indubbio prestigio; per i più o meno "nuovi" è



una rivelazione sentire la sua esposizione dei concetti con la semplicità e la chiarezza proprie di chi i problemi li conosce a fondo.

Per tutti, Grimaldi è il titolare, sulla Rivista Nazionale "Lion", della rubrica "La finestra sul cortile" che da recenti sondaggi appare tra le più seguite. Per fortuna, a diffe-

renza dell'omonimo film di Alfred Hitchcock non c'è nessun omicidio da risolvere.

Le parole chiave dell'intervento del PIP sono "Lions di qualità" e "disponibilità incondizionata al servizio". Ogni Lions deve "essere orgoglioso dei propri leaders" afferma Grimaldi.

Siamo in piena sintonia con

lui: i leaders sono divenuti tali perché hanno saputo dare molto al Lionismo e alla Società, perché hanno saputo tracciare un percorso di impegni, di motivazioni e di amicizia, ma soprattutto perché hanno assicurato all'Associazione linearità e trasparenza.

Un modo apparentemente diverso di vedere il Lionismo, proteso al futuro e al rinnovamento quello di Ferrari, saldamente ancorato alle più genuine tradizioni quello di Grimaldi. Sono invece due modi perfettamente integrati che interpretano magnificamente i due profili del nostro simbolo, l'uno rivolto al passato e l'altro al futuro. Ebbene, accogliamo "toto corde" l'invito di Pino Grimaldi: siamo orgogliosi dei nostri leaders.

LIONS DAY 2005

AL LIONS DAY SONO ANDATO, cose nuove e assai curiose ho imparato...

di Carlo Rebagliati

Stamattina ho sentito accennare, con profondo affetto però, a Genova "matriigna", mentre nella Sala Grecale dei Magazzini del Cotone iniziavano i riti per lo svolgimento del V° Lions Day.

Come genovese d'adozione e provenzale di nascita, questa volta, forse, quel qualificativo non mi è apparso fuori posto: si erano aperte le cateratte del cielo e né il San Giorgio del Palazzo posto davanti all'ingresso per il Porto Antico né la Commenda di Pré poco lontana erano riuscite a porvi rimedio. Probabilmente sarebbe occorsa la canna del Santo Protettore della Città - San Giovanni Battista -; ma ipotizzo si trovasse circa cinquecento chilometri più a sud-est, impegnato in funzio-

ni molto, molto più delicate e pressanti...

Bravissimi i Lions dell'Arenzano! Bravissimi nell'organizzare tutto quanto, compreso la certezza dell'inizio in ritardo, ma ugualmente pronti ad ovviare e non in modo estemporaneo. Infatti, tutta la Cerimonia si è conclusa alle 11,42, con oltre un'ora d'anticipo sul previsto, nonostante l'inizio, come consolidata consuetudine dei Lions, fosse avvenuto con 28 minuti di ritardo.

L'ingresso delle bandiere riesce sempre ad emozionarmi. E posso assicurare che i vari Inni, dal punto di vista musicale, non mi aiutano nell'emozione. Stamani poi, durante l'Inno alla Gioia di Beethoven (a proposito, sug-

gerisco di riascoltare "Die Maurerfreude K.471 - Kantate di W. A. Mozart) ho improvvisamente pensato a quel che si sta preparando in Francia per la futura Europa... e le voci di tutti i presenti che cantavano l'Inno di Mameli non sono riuscite a cancellare quel briciolo di malinconia (o di ironia?).

Però ci sono riusciti, e bene, sia il Cerimoniere distrettuale del Distretto 108 Ia3, sia i vari oratori intervenuti. Chi mi conosce da vicino sa quanto sia "tifoso" di due lingue antiche, latino e greco, e sentirle citare realmente in alcuni casi, mi ha permesso di appannare l'inglese usato per definire questa giornata...

Eufemismo, Kòsmos, Pòlis, Càrpe diem, Dies a quo, Dies irae: mi hanno sollevato lo

spirito e convinto di restare fino alla conclusione del tutto. E ne ho avuto ben donde! Perché ho ascoltato ed appreso cose per me nuove, in quanto forse, per la loro chiarezza e semplicità, non mi ero mai fermato a riflettere sulle stesse... A volte, siamo più distratti dalla grandiosità e ci lasciamo attrarre dalle parole roboanti, mentre lo spirito Lionistico dovrebbe trascinarci sempre altrove... Ma tant'è...

"Il Lionismo è uno stile di vita". La definizione è di una semplicità disarmante; ma sa veramente dire tutto ed in maniera chiarissima. "E il Service è una conseguenza dello stile di vita: è una donazione di vita...". Ecco una riprova di quanto ho sostenu-



to poco più sopra.

In maniera cosciente ho preferito non elencare tutti coloro che hanno svolto il loro intervento dal palco: d'altra parte la copia del programma, inserita nel numero 119 della nostra Rivista li preannunciava. E, per coloro che erano presenti a Genova oggi, sarebbe stata una noiosa ripetizione. Meglio allora ricordare la presenza di tutti i nuovi Soci Lions sul palco e la loro emozione (comprensibilissima). Forse per tale sentimento le risposte alle domande del Past Presidente Internazionale, in un primo momento, sono state alquanto timide e quasi sottovoce; peraltro subito poi rinfranca-

te e decise. Spesso ci piace apparire disinibiti e disinvolti, ma altrettanto spesso ci ritroviamo a comportarci come infanti, proprio per i profondi sentimenti che, nonostante tutto, ci ritroviamo nel cuore e nella mente.

Li ho chiamati sentimenti profondi e tali li considero, basandomi sulla mia esperienza. Però, nonostante tutto, non mi hanno evitato di notare, nella lettura degli Scopi del Lionismo due discrepanze fra quanto scorreva sullo schermo e quello che veniva letto sul palco. Infatti, sullo schermo si è letto "Stabilire una sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti d'interesse pubblico,

con la sola eccezione della politica **di parte** e del settarismo **confessionale**." Dal palco le due parole sottolineate ed in grassetto sono state sostituite con **di partito** e **religioso**.

La mia curiosità mi ha indotto a ricercare in fretta, sui miei documenti, un'eventuale spiegazione ed ho riscontrato che, attualmente, sulle carte Lions valgono le parole della prima versione, mentre quelle della seconda si trovavano su una pubblicazione di almeno una dozzina d'anni fa. E ciò mi ha fatto piacere perché ho nuovamente imparato qualcosa.

Per un'altra novità però non sono ancora riuscito a trovare

una spiegazione. Ad un certo punto ho sentito la parola òsmosi. La curiosità è più forte di me e quindi ho consultato i Dizionari del Devoto - Oli, compreso quello etimologico, della Garzanti, della De Agostini, lo Zingarelli, ma in tutti ho riscontrato che la parola viene indicata come piana e non parossitona. Però, se qualcuno l'ha usata come parossitona, una spiegazione deve esistere; quindi nei prossimi giorni proverò ancora con il Palazzi, con il Dizionario della Crusca e con qualsiasi altro strumento che potrà trovare nella Biblioteca nella quale mi diverto a trascorrere alcune delle mie ore.

LIONS AY 2005

TRE UOMINI...IN BARCA!

L'avventura dolce – amara di Argo al Lions Day

di Lino Cazzadori

Cinque del mattino. Squilla la sveglia. Piove forte.

Cinque e quarantacinque. Silvano arriva puntuale per caricare i pannelli.

Pochi minuti e siamo sulla banchina di Imperia Mare. Arriva anche Gigi.

Il vento sibila forte passando tra gli alberi delle barche ormeggiate ma la nostra Argo è già ben sistemata sul carrello agganciato al furgone.

Siamo pronti ma gli occhioni dipinti a prua della barca Homerus non paiono esprimere convinzione per l'avventura che sta per iniziare.

Silvano si affaccenda; Gigi tenta di aprire un ombrello; io assisto.

"Ma chi ce lo fa fare?". "Ma in autostrada come la mettiamo con il vento?". "Verrà qualcuno ad accoglierci all'entrata del parcheggio a Genova?".

Suggerisco a Silvano di telefonare a Piero: "Che tempo fa lì?". In cuor mio spero gli dica che la situazione è fuori

controllo e invece no, "... non ci sono problemi...".

Alla fine, il buonsenso non prevale.

Alla scarsa luce dei lampioni Silvano allenta il freno del carrello, solleva il ruotino, Gigi sale al posto di guida, io a fianco. Almeno nel furgone non piove. Pian piano ci muoviamo. Silvano passa a prendere Linda e poi ci segue in auto: "Così se perdete qualcosa lo raccolto io".

Dobbiamo fare gasolio, mentre il benzinaio guarda perplesso i tre personaggi in giacca e cravatta e Linda in un elegante tailleur – pantalone. Lo rassicuro: "Visto il tempo che fa ci portiamo dietro una barca... non si sa mai".

Il viaggio riprende in compagnia della pioggia entro un range che va dai 65 km all'ora in salita agli 85 in discesa, mentre il vento fa ondeggiare il rimorchio.

Otto passate, è buio, diluvia. Gigi, valoroso, riesce a raggiungere Genova.

Semafori regolarmente sul rosso, intravediamo là in fondo il parcheggio. Ma da questa parte c'è divieto di accesso. Gigi si agita, ma in effetti la retromarcia è da dimenticare con gli oltre dieci metri di lunghezza tra furgone e carrello. Invertiamo la rotta.

Silvano ora ci precede ma un dubbio atroce assale Gigi, "E se la sbarra si abbassa prima che passi la barca?". Forse diffida dei suoi colleghi Ingegneri che hanno progettato l'accesso al parcheggio; per fortuna sbaglia e passiamo senza danni.

Davanti alla porta del Lions Day non c'è più posto e così lasciamo il tutto sul piazzale. Nella hall ferve il lavoro al desk e gli standisti arredano pannelli e tavoli. Anche noi facciamo lo stesso con il nostro materiale: manifesti, poster, fotografie.

Gli amici cui diciamo che abbiamo portato la barca di Homerus ci guardano increduli, ma nessuno osa infradi-

ciarsi per verificare.

Mi accorgo che un autobus si è piazzato proprio davanti; l'autista non ha colpa; che ne sa lui del Progetto Homerus, di non vedenti che vanno in barca a vela. Gli spieghiamo e cortesemente sposta il veicolo.

Dalle vetrine dello scalone, Argo si vede benissimo, ma nessuno dei presenti, poverina, la degna di uno sguardo. Ma non importa, si rifarà con la gioia che donerà agli amici non vedenti che, finalmente liberi, con lei solcheranno i mari.

Concluso il Lions Day, ma non pioggia e vento, scatto un paio di foto - ricordo con gli amici del Club venuti con altri mezzi.

Due e mezza. Torniamo a Imperia dove splende il sole. Gli occhioni di Argo sorridono.

“DIVISIONE NON SIGNIFICA SEPARAZIONE”

Le parole del PIP Grimaldi e del CC Ferrari ci indicano il futuro

LIONS DAY

di Aldo Cinco

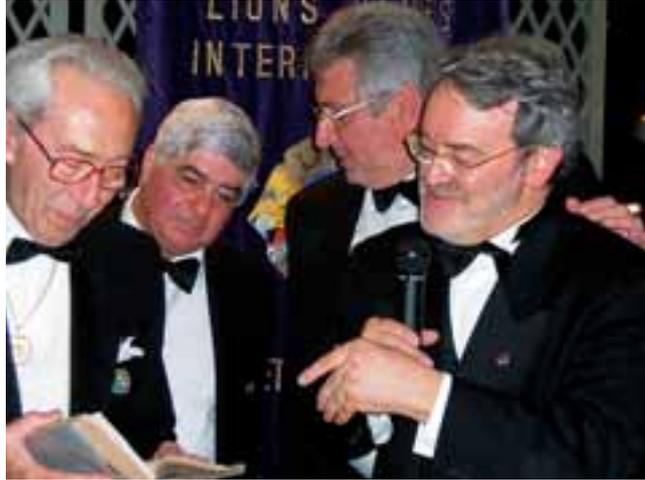
Nell'elegante cornice del Grand'Hotel di Arenzano, su incarico dei Governatori dei 3 Distretti, Venerdì 15 Aprile 2005 il Lions Club Arenzano - Cogoleto, ha organizzato la grande Cena di Gala del Decennale.

Su invito del Presidente Giuseppe Ventura quasi cento persone si sono incontrate ad Arenzano per celebrare il Decennale della costituzione dei Distretti 108 Ia1, Ia2 e Ia3, anche in preparazione alla giornata del Sabato 16: il Lions Day interdistrettuale 2005 a Genova.

Alle 20,30, le coppie in smoking ed abito da sera, hanno preso posto nel salone del Ristorante “La Veranda”, accompagnate dalle note di un valente pianista, dopo un ricco ed apprezzato aperitivo e una simpatica foto ricordo, consegnata prima del termine della serata.

L'ottimo Cerimoniere distrettuale Gimmi Moretti, con l'aiuto dei colleghi Gualtiero Roccati (Ia1) ed Ernesto Mezzino (Ia2), ha scandito e sottolineato i momenti più significativi della Cerimonia: gli Inni, la lettura degli Scopi e della Missione del Lions Clubs International e del Codice dell'Etica Lionistica, gli indirizzi di saluto e gli interventi ufficiali, i brindisi, lo scambio dei doni.

Al tavolo d'onore, presieduto dal DG Franco Maria Zunino per il Distretto ospitante, il PIP Giuseppe “Pino” Grimaldi, il CC Luciano Aldo Ferrari, il DG Michele Cipriani, il VDG Bruno Varetto in rappresentanza del DG Aron Bengio infortunato, il Presidente del Lions Club Giuseppe Ventura per il



Club organizzatore, tutti con le rispettive consorti.

Ai tavoli vicini numerosi Officers, fra i quali un PCC, de Regibus e alcuni PDG: Ferrari de Regibus, Fresia, Ponte, Saglietti e Serra. E ancora, Vice Governatori, Segretari distrettuali,

to il significato della serata e l'importanza dell'agire comune ben riassunto nel motto “Marciare divisi, servire uniti”.

E' quindi intervenuto il Presidente del Consiglio dei Governatori Luciano Aldo Ferrari che ha sviluppato i



Presidenti di Circostrizione, Delegati di Zona, Presidenti di Clubs e Soci, Presidenti di Fondazioni, la Presidente del Distretto Leo 108 Ia3 Patrizia Torti e molti altri.

Dopo il simpatico indirizzo di saluto del Presidente Ventura, sono intervenuti i DG Zunino e Cipriani e il VDG Varetto, che hanno illustra-

temi dell'attualità dell'impegno lionistico e che ha preparato l'attento uditorio all'intervento dell'altro Ospite d'Onore della serata: il PIP Giuseppe “Pino” Grimaldi.

Grimaldi ha tratteggiato gli argomenti che avrebbe sviluppato più diffusamente nella Manifestazione del

Lions Day ricordando l'attualità del messaggio di Melvin Jones e la diffusione della presenza del Lions Clubs International in tutto il mondo, ha inoltre accennato al possibile prossimo aumento dei Distretti italiani a 18 o addirittura a 19. Parafasando la serata, “che festeggiava paradossalmente la divisione”, ma che “testimoniava che non era stata una separazione” ha detto, che come già fatto da altri, quali i Lions Giapponesi o i Lions Brasiliani, “dovremmo incominciare ad abituarci all'idea di più Multidistretti italiani”.

Nel corso della Cerimonia Grimaldi ha consegnato al PDG Roberto Fresia l'“International President's Award” il massimo riconoscimento presidenziale assegnatogli l'anno scorso dal Presidente internazionale Tae-Sup LEE e ne ha raccontato la singolarità del motivo di una consegna intervenuta dopo lungo tempo.

Molto simpatica la consegna dei doni da parte dei DG a Ferrari e a Grimaldi, e la “Torta a Sorpresa” per festeggiare il compleanno di Grimaldi che è stato rallegrato anche da un augurio cantato dalla moglie Ariane accompagnato alla tastiera dal CC Ferrari.

La Cena di Gala è terminata a tarda ora per consentire a numerose coppie di ballerini, fra i quali sono stati notati almeno un PDG e consorte e un Vice Governatore e consorte, di esprimere al meglio le loro abilità al suono delle note intriganti di musiche senza tempo.

POSATA LA PRIMA PIETRA DELLA CASA ALBERGO

Al Sestriere il Progetto passa dalle carte alla realtà

del PDG Bartolomeo Lingua

Non è una novità per i nostri tre Distretti quella di scoprire che la felice iniziativa di un Club, dopo aver conquistato l'appoggio di quelli vicini, si trasformi in un "Service" distrettuale diventando, infine, un fiore all'occhiello dell'intero Lionismo italiano. Basterà citare alcune attività maturate in vari momenti e che continuano tuttora: il Libro Parlato di Verbania, la Banca degli Occhi di Genova, il Campo per i Disabili di Domodossola. Questa volta, tuttavia, c'è qualcosa di più perché il Progetto che è ormai prossimo alla conclusione vede per la prima volta tutti i Clubs, dalle Alpi alla costa dello Ionio, impegnati in un'impresa in grado di avere un'eco fuori dei confini nazionali ma che, al di là di produrre immagine, soddisfa pienamente la nostra missione di servire chi è nel bisogno.

Questa volta non è stato necessario un terremoto, un'alluvione o, com'è accaduto quarant'anni fa, che si spegnesse la voce della Campana di Rovereto per trovare un obiettivo che ci mobilitasse a livello nazionale. Al Congresso di Senigallia dei 2002 è stato sufficiente che il PDG Giampaolo Ferrari illustrasse la mozione del suo Club, il Novara Ticino, che sollecitava un aiuto per avviare i lavori di una casa - albergo al Sestriere per ospitare gli atleti diversamente abili in occasione delle Paralympiadi invernali del 2006, per ottenere il consenso. E l'Assemblea ricordava con tanto favore il filmato sul Progetto proiettato l'anno precedente al Congresso di Milano, che gli



era stata persino risparmiata la formalità di presentare un preventivo dettagliato: i Delegati avevano compiuto un atto di fede, decidendo all'unanimità di contribuire con la somma di € 3 per Socio, durante i quattro anni seguenti, accantonando la somma così raccolta in attesa dell'avanzamento dei lavori.

Da allora sono trascorsi tre anni non privi di qualche ansia, dovuta alle vicissitudini del Toroc, e di lavoro per affinare il Progetto finanziato totalmente dai Lions del Distretto 108 Ia1. Nel frattempo erano stati confermati i finanziamenti previsti: quello della Regione (2,066 milioni di Euro) e dell'Amministrazione Comunale del Sestriere (il terreno ceduto gratuitamente e lo stanziamento di 500 mila Euro) che hanno permesso di giungere all'aggiudicazione, a seguito di un'asta pubblica, dei lavori per la realizzazione, per dirla secondo il linguaggio burocratico ufficiale, dell'"edificio ricettivo" nella fascia tra il lago Losetta e la pista di atletica, che "rientra nell'elenco delle opere connesse ai XX Giochi Olimpici invernali del 2006".

Non restava, quindi, che dare il via ufficiale ai lavori, e il mattino del 1° aprile sul prato ancora coperto di neve, gli operai dell'Impresa costruttrice avevano predisposto tutto il necessario per la Cerimonia della posa della prima pietra. Un ristretto numero di Soci ed i membri del Comitato distrettuale per le Paralympiadi del 2006 hanno fatto corona, assente il Presidente Ghigo per la malattia del Papa, alle Autorità: il rappresentante della Giunta Regionale, Assessore Roberto Vaglio, il Sindaco di Sestriere Andrea Colarelli, la Presidente del Comitato Paralympiadi Tiziana Nasi e il Presidente della Consulta regionale Persone in difficoltà, Pietro Osiride Ferrero.

Un caloroso applauso ha accompagnato il momento in cui il Governatore Aron Bengio ha sollevato e posto in posizione il primo, pesante blocco di cemento, per procedere subito dopo ad affiggere la targa commemorativa nel punto esatto in cui sarà costruito l'ingresso della costruzione le cui caratteristiche sono state illustrate nella successiva Conferenza Stampa in una

sala del Municipio.

Il Progetto è rimasto fondamentalmente lo stesso presentato al Presidente Ghigo in occasione dell'incontro ufficiale in cui la Regione aveva confermato l'impegno di finanziare l'opera per l'80 per cento dell'ammontare. Le unità abitative saranno in totale 30, costituite da due posti letto per un totale di 54 ospiti, e il tutto sarà completato da una sala ritrovo e da servizi specifici per le attività ludiche e sportive. La capacità recettiva annua sarà di 1.500 persone disabili con i loro accompagnatori e di conseguenza il Comune attiverà, in collaborazione con La Federazione Italiana Sport Disabili, Corsi per Istruttori ed Assistenti nelle varie discipline sportive. Il Sindaco Colarelli ha precisato che la struttura non è stata concepita come un "ghetto" per soli handicappati, ma come una unità abitativa "aperta", ed ha anche accennato alla futura conduzione della casa - albergo che verrà decisa da una Commissione paritetica Lions - Comune di Sestriere. In proposito esiste già una proposta per la gestione diretta da parte di una Cooperativa costituita anche da soggetti portatori di handicap, mentre un collegamento con l'ASL potrebbe assicurare l'appoggio sanitario.

I lavori, è stato assicurato, procederanno celermente e dovrebbero giungere a conclusione entro quest'anno.

I DISTRETTI 108 Ia1 - 2 - 3 IN CAMPO

Tutto ciò che volevate sapere su Torino 2006... ma non avete mai osato chiedere!

TORINO 2006

dei PDG Roberto Favero - Elena Saglietti Morando

Premessa

Il 17 febbraio 2004, alla presenza del Presidente Internazionale Tae-Sup Lee, i Lions italiani sottoscrivevano col Toroc, il Comitato Organizzatore dei Giochi della XX Olimpiade Invernale, un Protocollo d'Intesa per la promozione dei Giochi Paralympici di Torino 2006, Giochi nei quali si celebra un evento di straordinaria rilevanza per portare l'attenzione pubblica sul problema dei disabili e per affermare il ruolo dello sport a favore dei portatori di handicap.

La Casa - Albergo del Se-striere, finanziata per il 20% dai Lions Italiani, di cui si è posata la prima pietra lo scorso 1° aprile, sarà il fiore all'occhiello della nostra Associazione che potrà così vantarsi di aver per prima portato attenzione al problema dei disabili, con un'iniziativa di rilevanza straordinaria diretta soprattutto ai tanti giovani costretti sulla carrozzella da incidenti stradali, che possono così ritrovare, nello sport, un nuovo e fondamentale interesse di vita.

Poiché le Paralympiadi si svolgono sui campi di gara di Torino e delle Valli Chisone, i nostri 3 Distretti, geograficamente parlando, saranno quelli maggiormente impegnati a dimostrare la Missione dei Lions a favore delle Comunità deboli ed a quella degli atleti disabili in particolare, con presenza fattiva alle Cerimonie, alle gare ed all'accoglienza degli spettatori provenienti dall'Italia e dall'Estero, con modalità definite



con il Toroc.

L'impegno dei Lions italiani sarà collegato al trasferimento della Torcia Paralympica ma tutti quelli che verranno a Torino saranno accolti dai nostri 3 Distretti, nel periodo 10 - 19 marzo 2006, con il calore degli addetti ai lavori desiderosi di mostrare a tutti quanto importante sia la nostra presenza per valorizzare un evento che sarà caratterizzato da grande consapevolezza sul problema dei disabili a tutti i livelli: dalle Istituzioni alle Associazioni, dai Media al grande pubblico.

Un'opportunità che noi Lions non ci lasceremo scappare per diventare i Cavalieri dei Disabili, un ruolo che ci siamo conquistati e che caratterizzerà un nuovo impegno rivolto a sostenere, a difendere, ad aiutare una categoria di persone che cresce di oltre ventimila soggetti l'anno e che viene generalmente trascurata da coloro che sono preposti alle Politiche di Assistenza Sociale.

Promuovere le Paralympiadi

Questo è il primo e più importante ruolo che abbiamo voluto scegliere e che sta a significare l'impegno concreto per far conoscere gli sport dei disabili e per portare pubblico sui campi di gara. Avremo un importante alleato nella RAI, che si è oramai dimostrata sensibile al problema, e che in molte Manifestazioni sportive di rilevanza nazionale ed internazionale dedica molta attenzione a far capire come gli atleti disabili sono, a tutti gli effetti, atleti eccezionalmente dotati in quanto all'aspetto puramente sportivo sanno compensare il proprio handicap e quindi riservano allo spettatore uno spettacolo agonistico ancora più stupefacente ed entusiasmante. Saremo, a nostra volta, Partner del Comitato Italiano Paralympico, il neo costituito Comitato che coordina lo sport dei disabili e che è preposto allo sviluppo delle politiche del settore in Italia.

I nostri Clubs potranno de-

dicare almeno una serata all'argomento, nel periodo che va da settembre 2005 a gennaio 2006, facendo intervenire i Testimonial che il Toroc mette a disposizione (Piero Gros, Stefania Belmondo, Piero Rebaudengo e altri) con corredo di filmati di presentazione e materiale divulgativo; serate che certamente sensibilizzeranno i Soci e potranno dare un'idea precisa di cosa questo evento rappresenta nell'economia di un territorio che scopre nuovi valori e nuovi stimoli di sviluppo sociale ed economico.

La promozione, oltre che un fatto teorico, può anche tradursi in iniziative concrete che possono attuarsi in svariati modi. Il primo e più semplice è quello di organizzare la partecipazione di Club ad una o più gare; sono tutti eventi spettacolari, dallo sci alpino a quello nordico, all'hockey su ghiaccio, gare che affascinano ancora di più delle normali competizioni, un po' perché genuine e non inquinate da interessi economici e poi perché fatte da atleti che debbono compensare il proprio handicap fisico con una classe ancora più limpida e cristallina senza togliere nulla allo spettacolo.

Poi si può organizzare una giornata di partecipazione, di una o più classi di Scuola Elementare o Media, con la sponsorizzazione di uno o più pullman e del relativo programma, fatto di viaggio, biglietto gara a scelta nel ricco programma paralympico, spuntino, e magari la visita a qualche attrattiva turistico culturale



della località prescelta (Torino, Pinerolo, Pragelato, Susa, Bardonecchia, Sestrie-

occuparsi dei soggetti disabili. Per tutte queste iniziative

zerà secondo due finalità:
- utilizzo dei Soci e relativi famigliari

d'acquisto e quello facciale
Modalità di prenotazione

TABELLA A

Manifestazione	Costo € Biglietti singoli	Costo € biglietti Ragazzi, e Anziani e gruppi di 20 per singolo evento	Costo € Studenti per gite organizzate dalle Scuole
Cerimonia Apertura Cerimonia Chiusura	Tribuna A € 80,00 Tribuna B € 50,00 Gradinate € 30,00	Tribuna A € 50,00 Tribuna B € 30,00 Gradinate € 20,00	
Competizioni Paralympiche (tutte)	€ 12,00	€ 8,00	€ 3,00
Finale Hockey Ghiaccio	€ 30,00	€ 20,00	

re, Oulx, Cesana etc). Oppure si può ancora scegliere di accompagnare sui campi di gara la famiglia di un disabile e di far trascorrere ai componenti una giornata diversa, ricca di stimoli e d'attenzioni. Oppure ancora si può pensare di far assistere ai Giochi delle persone anziane iscritte all'Unitre od ospiti di qualche Presidio Socio Sanitario per persone autosufficienti. Come si vede le opportunità, per delle belle attività di servizio, esistono, e si tratta solo di fare delle scelte compatibili con la volontà del Club Lions e/o Leo di

il Protocollo Lions / Toroc prevede la messa a disposizione di biglietti a prezzi scontati.

Biglietti d'Ingresso

Il TOROC ha fissato i prezzi ufficiali d'ingresso alle varie Manifestazioni delle PARALYMPIADI di Torino 2006 come in tabella A
I Lions, secondo il Protocollo firmato in data 17/2/2004, hanno offerto la collaborazione al TOROC per la distribuzione di almeno 10.000 biglietti per gli eventi dei IX Giochi Paralympici. La distribuzione di biglietti da parte dei Lions si realiz-

- rivendita a conoscenti e simpatizzanti
L'elevato numero di biglietti che i Lions si prefiggono di distribuire colloca i Lions nella categoria "Gruppi", dando a questi l'accesso al tariffario ridotto e alle modalità di pagamento previste per i Gruppi. In base alle due finalità si ipotizzano due diverse alternative:
- Alternativa A: Tickets acquistati a prezzo ridotto (valore facciale):
- Alternativa B: Tickets acquistati a prezzo ridotto da rivendere ad un prezzo compreso fra quello

dei biglietti per i Giochi Paralympici:
- Inviando un ordine direttamente alla propria Segreteria Distrettuale durante il periodo di prevendita (dal 2 aprile al 30 giugno 2005) per almeno 20 biglietti complessivi per ogni sessione prescelta. Scadenze pagamento secondo la categoria Gruppi:
- Anticipo: 30% entro il 31.8.2005
- Saldo: 70% entro il 31.10.2005
I biglietti prenotati in questa maniera verranno realizzati in stampa pregiata ("Souvenir tickets").

DATE DA RICORDARE DEL TICKETING TOROC - LIONS

30 marzo 2005	Pubblicazione della Guida Ticketing Paralympica sulla Extranet TOROC
1 aprile 2005 - 31 maggio 2005	Fase di vendita prioritaria ai Client Groups
31 agosto 2005	Scadenza primo pagamento (30%)
30 settembre 2005	Termine ultimo per richiesta biglietti addizionali sul proprio account (stampati come biglietti souvenir)
31 ottobre 2005	Scadenza secondo pagamento/saldo (70%):
da ottobre 2005 - Consegna/Ritiro biglietti Acquisto biglietti addizionali	Fase di d'acquisto biglietti addizionali - stampa termica / pagamento immediato con bonifico bancario
dicembre 2005 - gennaio 2006	Biglietti (Souvenir e termici) disponibili per ritiro / consegna
Consegna / Ritiro biglietti - Games - time	Fase di d'acquisto biglietti addizionali last - minute - stampa termica / pagamento con carta di credito VISA



I biglietti acquistati tramite i Clubs Lions saranno gravati delle sole spese di spedizione al Distretto, in quanto successivamente saranno distribuiti dalla struttura Lions: Distretti / R.C. / Z.C. / Clubs.

La campagna di Ticketing TOROC - LIONS può essere pubblicizzata tramite la stampa Lions, i notiziari Lions, le informazioni dei Distretti ai Clubs, i Siti Distrettuali Lions ed i sistemi di News Letter Distrettuali Lions.

I biglietti potranno venir venduti a tutti i Clubs del Multidistretto 108 ITALY e di altri MultiDistretti (Clubs gemellati etc.).

Naturalmente ogni Club sarebbe libero di collocare i biglietti scontati al prezzo di vendita ufficiale e quindi ricavare delle risorse economiche per finanziare le proprie iniziative a favore dei disabili e delle Paralympici. Per usufruire dei benefici economici, previsti dal Protocollo d'Intesa, tutti i biglietti d'ingresso dovranno venir acquistati, tramite le Segreterie dei Distretti Italiani, in particolar modo 108 Ia1 - 2 - 3, che saranno le sole autorizzate a rivendere i biglietti nell'ambito Lions (Italia) ed amici Lions; i Governatori 2005 - 2006 potranno loro stessi stabilire attraverso quali Comitati gestire queste vendite.

Per usufruire delle agevolazioni i biglietti potranno venir acquistati (tramite prenotazione, in quanto i biglietti effettivi verranno rilasciati circa un mese prima degli eventi relativi) a partire dai Congressi Distrettuali. Sarà importante comunque che tutti i Clubs si facciano avanti quanto prima per consentire un'adeguata programmazione della partecipazione dei Lions all'evento Paralympiadi

Le condizioni che il Toroc ci ha riservate sono di due ti-

pi, entrambi vincolati all'acquisto minimo di 20 biglietti per sessione; il primo riguarda l'acquisto di biglietti riportanti sulla facciata il prezzo scontato e che non possono venir rivenduti:

- Alternativa A:

Tickets acquistati a prezzo ridotto (valore facciale)

- Alternativa B:

Tickets acquistati a prezzo ridotto da rivendere a prez-

ze con il Toroc per evitare interferenze)

Per le altre Province i Lions potrebbero collocare biglietti per gli studenti a 3 € per sessione, sempre col vincolo del numero minimo di 20 biglietti.

Sono in preparazione da parte del TOROC Pacchetti Studenti comprendenti due o più gare con possibilità di pernottamento pres-

re a portata di mano:

- Dati relativi all'esperienza formativa e professionale
- Documento d'identità (carta d'identità o passaporto)
- Patente di guida, se ne si è in possesso
- Documento d'identità di un genitore, se minorenni
- Codice Associazione: **001761** perché il Lions Club International è iscritto al

ALTERNATIVA A

Biglietti NON rivendibili a prezzi maggiorati (valore facciale identico al prezzo scontato)

Manifestazione	Costo € biglietti singoli per x Lions
Cerimonia Apertura	Tribuna A € 50,00
Cerimonia Chiusura	Tribuna B € 30,00 Gradinate € 20,00
Competizioni Paralympiche (tutte)	€ 8,00

zo pieno (valore facciale)

La seconda alternativa riguarda l'acquisto di biglietti riportanti sulla facciata il prezzo di listino ufficiale che possono venir rivenduti, a prezzi variabili in relazione alla possibilità dei Clubs di crearsi dei margini operativi per finanziare le proprie iniziative paralympiche:

In parallelo a questa campagna di ticketing per gli adulti è possibile effettuare

so strutture da definire a prezzi contenuti.

Il programma completo delle competizioni paralympiche verrà distribuito in occasione dei Congressi Distrettuali del mese di maggio 2005.

Volontariato

L'adesione dei Lions e dei Leo al Programma Volontari Torino2006 rientra nelle finalità del Protocollo d'Inte-

programma Noiz2006 con tale codice.

- Taglia per la divisa Noiz2006

3. Se non ci si è ancora registrati selezionare l'opzione: Compila il form.

4. Compilare e salvare il modulo.

Ospitalità di una Nazionale

I nostri Distretti hanno dato la loro disponibilità ad ospi-

ALTERNATIVA B

Biglietti Rivendibili a prezzi maggiorati (senza vincoli) fino al valore di listino ufficiale (valore facciale identico al prezzo di listino ufficiale)

Manifestazione	Costo € biglietti singoli per x Lions
Cerimonia Apertura	Tribuna A € 55,00 (80)
Cerimonia Chiusura	Tribuna B € 35,00 (50) Gradinate € 25,00 (30)
Competizioni Paralympiche (tutte)	€ 8,40 (12)

una campagna di ticketing per gli alunni delle Scuole d'ogni ordine e grado, salvo che per la Provincia di Torino, dove è attivata un'apposita struttura del TOROC. (Le aree interessate dalle Scuole devono essere concordate

sa e si realizza come segue:

1. Collegarsi al sito: <http://www.noiz2006.org>

2. Selezionare l'opzione: **Compila il modulo.**

Come detto nella citata pagina, prima di cominciare, è necessario assicurarsi di ave-

tere, per la settimana precedente l'inizio delle Paralympiadi, o presso la Cooperativa La Prateria di Domodossola (se trattasi di Nazionale di sci alpino o nordico) oppure presso la Residenza Cimabue a Torino (se trat-



tasi di Nazionale di hockey su ghiaccio) di una Squadra Nazionale, composta da 10 atleti e accompagnatori, con limitati mezzi economici di partecipazione. Quindi un aiuto Lions per consentire a chi ha voglia ma non ha la possibilità di partecipare ad un evento così importante come le Paralimpiadi. Non si sa ancora se questa opportunità verrà utilizzata da qualche squadra in quanto pare che tutti i Paesi partecipanti abbiano mezzi sufficienti.

Ospitalità Lions

Ci saranno molti Lions impegnati nel volontariato e nell'accoglienza dei visitatori. Poiché occorrerà essere alloggiati nelle località sede di gara, si sta cercando di individuare Lions proprietari d'alloggi a Torino e nelle Valli Olimpiche (Chisone e Susa) che siano disponibili ad ospitare dei Lions e dei Leo impegnati nelle attività di volontariato durante Olimpiadi e Paralimpia-

di. I Lions che volessero dare un loro contributo alla soluzione del problema possono dare l'indicazione alla propria Segreteria Distrettuale, o agli scriventi, lasciando nome, indirizzo e l'indicazione della località dove possono offrire questa ospitalità.

Accoglienza

Sarebbe auspicabile che i nostri Distretti organizzassero un apposito Comitato d'Accoglienza a disposizione di tutti i Lions che verranno a Torino per le Olimpiadi e per le Paralimpiadi 2006 e questa è un'istanza che lanciamo ai Governatori 2005 - 2006 affinché ne tengano conto nei loro programmi annuali. Questo Comitato dovrebbe semplicemente offrire ai visitatori Lions assistenza per reperire tutte le informazioni di cui dovessero necessitare prima e durante la loro permanenza a Torino ed anche per l'individuazione di Clubs Lions a cui fare visita se di

loro interesse.

Conclusioni

L'evento delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi, con il grandissimo sforzo organizzativo che il TOROC ha messo in atto per garantire successo alle Manifestazioni, polarizzerà gli interessi generali di tutto il nostro Paese e di tutto il nostro territorio, nel periodo ottobre 2005 - marzo 2006, e quindi sarà l'evento catalizzatore di tutte le attività di Torino e Regioni limitrofe. I Lions non potranno sottrarsi a questo condizionamento ma dovranno trovare il modo per imporre una loro presenza fattiva, caratterizzata da grande professionalità e dinamismo, da grande spontaneità e disponibilità, per farsi conoscere da popolazione, Organizzatori, Istituzioni e dal grande pubblico che parteciperà alle gare. E' una grande opportunità che abbiamo a disposizione e che non dobbiamo lasciarci sfuggire per farci cono-

scere, apprezzare e considerare sempre di più nel panorama delle Associazioni di Servizio che operano a favore delle categorie più deboli della nostra Società.

E' certamente un impegno non facile, che richiede sforzi economici ed organizzativi da non sottovalutare, ma che risponde in pieno alla nostra missione di persone che operano, sul piano internazionale, per portare i benefici di una Solidarietà intelligente ed attiva, per dare ad altri il sostegno di cui hanno bisogno, per tenere alto il prestigio dell'Associazione in cui crediamo ed in cui operiamo con entusiasmo e dedizione.



UN CONVEGNO DI "TOTEM"

A Napoli per il Convegno su "Young First"

di M. Grazia Galletti Tacchi*

SERVICE NAZIONALE

Il Convegno sul Service Nazionale si è svolto a Napoli il 26 febbraio.

In Piazza del Plebiscito, diciassette Totem illustravano i Services per i giovani realizzati dai diciassette Distretti del Multidistretto 108 Italy e nel Teatro di Corte di Palazzo Reale si è tenuta la parte che potremmo definire protocol-lare - istituzionale, con l'intervento di Politici, Autorità lionistiche e addetti ai lavori. In piazza, l'evento organizzato dai Leo faceva da corollario con musiche rock eseguite da giovanissime Rock Band.

L'"invito" del Governatore Zunino era perentorio: "Il nostro pannello deve svettare per fantasia, gusto, personalità, capacità, inventiva, iniziative, perfezione sovrumana, ...". Quasi quasi è stato così! Infatti, il nostro Totem ha attirato l'attenzione per l'originalità e l'esperta manualità delle due ex Insegnanti che, senza l'aiuto di abili grafici, l'hanno realizzato, lavorando spesso supine, date le notevoli dimensioni (di m. 2x1) del nostro "bambino"!

Ha viaggiato in aereo da Torino a Napoli, sorvegliato a vista dal Governatore, dopo essere stato sottoposto alla prova del metal - detector, in quanto poteva essere scambiato per un potente bazooka e trasportato con cura, sotto una pioggia battente, in albergo, per essere poi affidato ad Alberto Cinque, instancabile e magnifico Lions, responsabile dell'allestimento dei Totem in Piazza del Plebiscito. Infine, di buon mattino, ha visto il cielo di Napoli, carico di pioggia e avrà pensato: "accidenti, mi sa che prenderò un bagno!"

Alle ore 9, tutti i Delegati e molti volontari erano all'opera, anche se il freddo, inusua-



le per una Città come Napoli, era pungente: chi srotolava, chi appiccicava, chi tagliava, chi tirava, chi fissava ai lati del totem i pannelli, i nostri Services, l'impegno dei Clubs, l'ansia di tanti Lions, il "grazie" di chi aveva ricevuto un dono, una parola, un'attenzione. Tutta l'attività di un anno, tutte le idee, tutte le fatiche erano lì ad aspettare che passanti frettolosi ed infreddoliti si fermassero a guardare e a leggere ciò che noi Lions avevamo progettato e realizzato per i Giovani.



L'idea di esporre tutti i nostri Services per dimostrare che i Lions non sono solo "quelli che si riuniscono per cenare insieme", ma agiscono e sono presenti dove c'è necessità, poteva essere un'idea vincente se la pioggia, la neve ed il

freddo non avessero infierito proprio in quei giorni, se l'Organizzazione avesse previsto un'alternativa all'esposizione in Piazza, se se

Dopo appena due ore una pioggia insistente ha totalmente vanificato tutte le nostre fatiche: ecco gonfiarsi le foto del Convegno "S.O.S. Giovani" da noi organizzato a Savona, ecco il calendario delle Scuole Medie di Fossano, o i disegni del Poster della Pace di Imperia La Torre perdere il colore originario.

Anche la barca dei non vedenti, scolorita e accartocciata, sembrava non essere in grado di prendere il mare. Solo il pannello del Leo, con il cartellone dei pandorini venduti a 2 euro, si sono miracolosamente salvati!

Mentre all'esterno avveniva tale distruzione, all'interno di Palazzo Reale le cose non andavano meglio: il Governatore e Simonetta, il Vice Governatore e la consorte Anna Maria, Maria Luisa Ballestra e la sottoscritta con un pubblico non molto numeroso, stavano letteralmente gelando nello splendido Teatro di Corte non riscaldato, mentre col naso ghiacciato e le mani intirizzate ascoltavano gli Inni Nazionali, il benvenuto dei Lions ospitanti e la lettura dei telegrammi dei Politici assenti per inde-rognabili impegni sopravvenuti all'improvviso... (ma perché

fare affidamento sempre sui Politici?).

Finalmente qualche intervento ha risvegliato il nostro essere Lions: il DG Fioravante Pisani e lo Psicoterapeuta Fulvio Scaparro, c'invitano ad essere presenti nel tessuto sociale dei Giovani con proposte concrete, solo così non saremo solo un'Associazione di volontariato ma un punto di riferimento per l'attuazione di progetti dedicati ai Giovani.

Il Presidente del Consiglio dei Governatori Luciano Aldo Ferrari, e il Direttore Internazionale Sergio Maggi ribadiscono il concetto secondo cui i Lions devono essere capaci di usare le proprie forze senza appaltarle ad altri e creare così una nuova cultura del Service.

Il vulcanico Antonio Galliano, promotore e coordinatore del Service Young First (grazie Antonio per aver portato a Savona Don Mazzi!) presenta una mozione di Marco Fioranelli che recita: "I Lions Italiani, ..., prendono atto con soddisfazione che il Governo ha stanziato nella Legge Finanziaria per il 2005 una quota di cinque milioni di Euro al fine di promuovere le politiche giovanili finalizzate alla partecipazione dei Giovani sul piano culturale e sociale nella Società e nelle Istituzioni mediante il sostegno della loro capacità progettuale e creativa e favorendo il formarsi di nuove realtà associative nonché consolidando e rafforzando quelle già esistenti. Tale quota è destinata al finanziamento dei programmi e dei progetti del Forum Nazionale dei Giovani e dei Forum Regionali e locali. Con l'intento di dare maggiore impulso a queste iniziative, i Lions italiani invitano le forze politiche a



proseguire concretamente nell'impegno a favore dei Giovani, dando attuazione ad una politica unitaria degli interventi a livello nazionale. A tale scopo si chiede che venga quanto prima calendarizzata, presso le Commissioni competenti,

la messa in discussione delle proposte di legge riguardanti le attività di partecipazione, di rappresentanza e di sostegno alle politiche giovanili già presentate in Parlamento, affinché si giunga in tempi brevi all'approvazione di una legge

nazionale a favore del mondo giovanile"

La proposta, approvata da tutti i Delegati dei 17 Distretti, è consegnata al DG Fioravante Pisani, Governatore Delegato per il Service Nazionale.

Così si chiude il Convegno,

con la speranza di poter continuare a lavorare per i nostri Giovani.

**Presidente Comitato
Distrettuale Service Nazionale*

SERVICE NAZIONALE

WORK SHOP LEO CLUBS

A margine (ma non troppo) del Convegno di Napoli

di M. Grazia Galletti Tacchi

Nel pomeriggio del Convegno sul Service Nazionale "I Lions e il mondo dei giovani" il Work Shop organizzato dai Leo Clubs del Distretto 108Ya ha rappresentato un momento operativo di grande interesse che i Governatori, impegnati in una riunione di Consiglio, si sono purtroppo persi. Un vero peccato. Argomenti centrali la "Crisi della coppia: quali disagi per i minori?" e "Il futuro dei giovani nel Mezzogiorno, l'impegno dei Lions".

I Giovani del Mezzogiorno devono liberarsi dalla mafia e

dalla camorra, che sembrano offrono loro "pane e companatico", perciò l'impegno dei Lions è quello di promuovere attività aggreganti, ma soprattutto di intervenire presso le Autorità perché ai Giovani siano riservate possibilità occupazionali.

E' stato molto apprezzato l'intervento di Sonia Viale, Vice Capo Dipartimento della Giustizia Minorile, Socia del Lions Club Bordighera Ottoluoghi del Distretto 108 Ia3, già Moderatore del Convegno "S.O.S. Giovani" di

Febbraio a Savona. Ha illustrato i compiti del Dipartimento, le modalità d'intervento, il supporto fornito alle Istituzioni e alle famiglie dei giovani sottoposti a procedimenti penali. Sono stati, inoltre, affrontati i delicati problemi dei figli di separati, con l'esame delle conseguenze negative che certi atteggiamenti dei genitori provocano sullo sviluppo della personalità e sulle relazioni sociali dei ragazzi, privi di punti di riferimento. Lo Psicopedagogista Fulvio Scaparro, ha affermato:

"anche se non si è più coniugi, ricordiamoci che siamo sempre genitori". Dopo queste parole è stato triste affrontare la realtà, presentata dalla Dott.ssa Mercurio del Tribunale dei Minori di Napoli che, ricevendo molti giocattoli offerti dai giovani Leo, amaramente ha sintetizzato: "Grazie, saranno messi a disposizione dei bambini che aspettano il loro destino in una stanza vuota, mentre i genitori in un'aula del Tribunale si accapigliano per decidere come dividerseli"

A GENOVA UN CONVEGNO SULL'ALZHEIMER

Illustrate le varie problematiche sociali, umane, legali collegate alla malattia

di Daniela Linke Finollo

TEMA DI STUDIO NAZIONALE

La lettura degli Scopi del Lionismo e della Missione del Lions Clubs International, nella misurata e ineccepibile presentazione del Cerimoniere Distrettuale E. Mezzino, hanno aperto a Genova, nella Sala del Consiglio Provinciale, sabato 12 marzo, il Convegno Distrettuale dedicato al Tema di Studio Nazionale, presentando al tempo stesso l'essere, il fine, l'agire della nostra Associazione.

L'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Genova, Dott. G. Torti, nel portare il saluto del Presidente Repetto, complimentandosi per l'iniziativa, ha ricordato l'impegno di Provincia e Regione in un percorso di Piano Regolatore Sociale. Il Progetto, coinvolgendo le ASL, si rivolge a malati e a familiari e si propone di portare sollievo, con sinergie d'iniziativa, a chi si prende cura dei malati. Ringraziando Relatori e Lions, ha prospettato possibilità di futuri incontri per valutare insieme eventuali progetti comuni.

Il Governatore Michele Cipriani, nel porre l'accento sull'aspetto sociale della malattia, con alcune puntuali considerazioni, ha rivolto il suo saluto e l'augurio di buon lavoro al folto pubblico dei partecipanti al Convegno, in particolare ai giovani (ben cinque Classi) dell'Istituto Tecnico per le Attività Sociali "Duchessa di Galliera".

In apertura l'Officer preposto al Tema di Studio ha esposto le risultanze dell'indagine epidemiologico - sociale effettuata dal Distretto 108 la2, con la collaborazione dei Distretti 108 la1 e la3, attraverso una scheda distribuita



con la Rivista interdistrettuale "Lions" ai Lions di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

L'obiettivo era quello di monitorare la conoscenza della malattia di Alzheimer e di casi di malattia, evidenziando carenze assistenziali e la tipologia delle stesse.

I dati, presentati come contributo ai lavori del Convegno, si sono confermati in linea con le risultanze statistiche successivamente esposte dai Relatori. Nella parte dedicata al Tema di Studio, l'indagine ha sottolineato la validità ed ha espresso il consenso a trasformare il Tema in Service Nazionale, individuandone la possibili modalità di attuazione.

Si auspica con ciò di aver elaborato un utile strumento, applicabile su più larga scala, sia a livello locale che nazionale.

Il Convegno, con il contributo di Esperti e Studiosi di varie discipline, ha affrontato la tematica sociale della malattia, ponendo al centro il malato nel suo apporto con l'Ospedale, il medico, la famiglia, la Società, nel pieno rispetto della sua dignità di uomo.

In questo percorso ideale di approfondimento, il Dott. S. Ratto, Primario Neurologo

dell'Ospedale Galliera, ha introdotto con un completo e chiaro excursus la malattia, facendone la storia dal primo caso rilevato nel 1907 da Alois Alzheimer, passando agli aspetti neuropatologici ed alla diffusione della malattia stessa in Italia (su circa 500.000 casi di demenza il 65,75% sono diagnosticati come Morbo di Alzheimer) ai sintomi comportamentali, ai criteri di valutazione sino ad arrivare ad evidenziare l'elevato costo sociale del paziente. Considerando una media di otto, nove anni di vita come attesi dalla diagnosi, con costi diretti (diagnosi, farmaci, ausili) e costi indiretti (tempo dedicato all'assistenza, interruzione attività lavorativa), si arriva ad un costo di 250.000.000 di lire (1994).

L'esposizione del Dott. C. Ivaldi, Medico Geriatra dell'ASL 3 ha affrontato la problematica della gestione del malato. Circa l'80% dei malati, infatti, vive in famiglia, il 70% di chi lo assiste è donna, per lo più coetanea. Lo stress del familiare cresce con il peggioramento della malattia ed è maggiore di quello di chi assiste malati "terminali". Si tratta infatti di una malattia "a due", in cui ci sono

due vittime, il malato e la famiglia.

Sui problemi della famiglia ha posto l'accento anche la Dott.ssa M. Pia Porta Responsabile Gruppo Autoaiuto Ass. Alzheimer Liguria. L'intera famiglia di un malato di Alzheimer, infatti, spesso subisce un sovvertimento della vita consueta sul piano relazionale, affettivo, sociale, nonché economico. Proprio per dare un appoggio umano, morale, nel senso più alto della parola ai famigliari e soprattutto a chi si fa più carico dell'assistenza (caregiver), l'Ass. Alzheimer Liguria dal 1997 organizza gruppi di autoaiuto, la cui caratteristica fondante è proprio quella di essere costituiti da persone che condividono una stessa situazione difficile.

La crisi della famiglia, i cambiamenti sociali (nuclei famigliari meno numerosi, famiglie con meno figli o addirittura senza), l'aumento dalla vita media in una Società con diminuita natalità sono stati analizzati con competenza e a tratti con intelligente ironia dal Prof. G. Sola Titolare della Cattedra di Scienza Politica presso l'Università di Genova. Un'analisi che trova continuità nell'intervento del Medico di Famiglia Dott. G. Marini. L'Italia presenta una situazione che per ragioni storiche, culturali, sociali ha comunque nella famiglia un caposaldo di grande valenza, una risorsa preziosa e insostituibile. La risposta domiciliare, pur essendo da tutti riconosciuta come la situazione da privilegiare, non appare ancora sufficientemente valorizzata e sviluppata, ancorché supportata. Compito del Medico di famiglia è porre il sospetto dia-

gnostico, inviare il paziente al Centro Specialistico di riferimento, informare, orientare, indirizzare, sostenere la famiglia del malato. Nel rispetto dell'espressione della volontà del malato, si pone la Relazione del Dott. F. Mazza Galanti, Giudice Sezione Famiglia Tribunale di Genova, che entra nel merito di una Legge importante e rivoluzionaria come l'Amministrazione di sostegno, che si propone di tutelare

le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana "con la minore limitazione possibile della capacità di agire". Il Relatore ha ben approfondito l'argomento ponendo in rilievo comunque la delicatezza dell'applicazione del provvedimento, confrontandolo e differenziandolo dall'interdizione. Siamo di fronte ad un testo normativo di grande interesse che pare davvero

rispondere alle aspettative dei soggetti così detti deboli e delle loro famiglie. Gli interventi dei Relatori, distinti da alto spessore culturale e scientifico, ma anche da forte carica umana ed esperienza personale, sono stati introdotti e collegati da un Moderatore competente e misurato, quale solo il Dott. P. Mombelloni, Primario Medico Emerito degli Ospedali Galliera, Presidente dell'Ass. Alzheimer Liguria

poteva essere. Numerose le domande a cui in seconda battuta i Relatori hanno dato ampia e soddisfacente risposta, molti i ringraziamenti e gli apprezzamenti espressi dai convenuti. Spetta a noi la risposta alla domanda: "l'impegno dei Lions e dei Leo nelle famiglie e nei servizi può migliorare la qualità della vita del malato di Alzheimer?".

TEMA DI STUDIO NAZIONALE

"ESSERE" PER "AIUTARE AD ESSERE"

A Campoligure il Seminario Distrettuale sull'Alzheimer

di Lino Cazzadori

Eccellente l'organizzazione predisposta dal Lions Club Rossiglione Valle Stura per trasferire con apposite navette i convegnisti dall'ampio parcheggio al Teatro della Comunità Montana Valle Stura a Campoligure dove il 5 Marzo si è svolto il Seminario sul Tema di Studio Nazionale 204 - 2005.

Il lungo sottotitolo sintetizza il problema e pone l'angoscioso quesito "La malattia di Alzheimer trova la Società impreparata ad accogliere e curare le sue vittime, sempre più numerose. L'impegno dei Lions e dei Leo nelle famiglie e nei servizi può migliorare la qualità della vita?".

Il Presidente del Comitato Distrettuale Tema di Studio Nazionale Gianfranco Poli spiega che "la malattia di Alzheimer è la principale causa di demenza. Ha un esordio graduale, insidioso ed un'evoluzione progressiva il cui decorso può variare da cinque a quindici anni".

I Relatori Maurizio Barbero e Franco Cravero precisano che nei Paesi industrializzati viene stimato che circa il 5% degli individui con più di 65 anni sia affetto da tale



patologia. La malattia è caratterizzata dal decadimento di importanti funzioni quali memoria, pensiero, orientamento, capacità di calcolo, linguaggio, critica e giudizio.



Solitamente tali alterazioni sono accompagnate e talora precedute, da un deterioramento del controllo delle emozioni e del comportamento sociale.

Un certo disagio serpeggia tra i presenti che in gran parte si stanno avvicinando alla soglia di età in cui è più probabile la comparsa della malattia. Non arreca grande sollievo riflettere che questa insidiosa, grave menomazione è, indirettamente, il rovescio della medaglia dell'allungamento della vita media dell'uomo.

Non riempie di gioia apprendere che attualmente non esistono terapie in grado di prevenire, guarire o arrestare la progressione della

malattia. Il coinvolgimento della famiglia del paziente è totale, in quanto l'assistenza al malato deve essere gestita direttamente dai familiari, pur con il supporto di operatori con competenze specifiche di tipo sanitario assistenziale e sociale.

Le argomentazioni dei Relatori e soprattutto le testimonianze e gli interventi di operatori socio-sanitari che denunciano l'inadeguatezza degli interventi (sociali, sanitari, economici, ...) messi in campo dalla mano pubblica, a prescindere dall'encomiabile impegno professionale e soprattutto umano da parte degli operatori, introducono il coraggioso documento illustrato dalla bravissima Leo Alida Rota.

Il Relatore si chiede infatti "cosa possiamo tentare di proporre noi Leo?". La risposta è "Essere per Aiutare ad Essere".

Partendo dalla constatazione che "ogni famiglia, con un malato di Alzheimer, ha bisogno di sostegno psicologico perché avverte la sensazione di impotenza, di impreparazione, di inutilità nei confronti della malattia



che affligge il congiunto”, i Leo sia come volontari sia come animatori “un po’ speciali per sensibilità, per valori e per doti innate”, possono adottare una famiglia.

“Adotta una Famiglia” o “Adotta una casa di Riposo” diventa l’obiettivo per ogni Club Leo del Distretto Ia3.

I Leo possiedono un patrimonio ricchissimo accumulato nel corso di tanti pomeriggi “stupendi” trascorsi in compagnia degli anziani e sanno “usare” l’ambiente scolastico come terreno fertile per far conoscere e apprezzare i temi operativi proposti; parlare di Alzheimer ai giovani è il mezzo attraverso il quale educare e sensibilizzare gli adulti.

Alida Rota si addentra a spiegare la metodologia che i Leo intendono seguire per raggiungere l’obiettivo. Con il coinvolgimento e l’aiuto del corpo Insegnanti verranno organizzati incontri animati da Medici e Psicologi Lions e Leo in qualità di docenti e da testimonianze di volontari e di familiari di malati.

Il Vice Governatore Silvio Beoletto confessa di essersi chiesto più volte, dopo la scelta del Tema di Studio votata al Congresso Nazionale di Genova, quale potesse essere il ruolo dei Lions e dei Leo di fronte ad una malattia così grave e devastante all’interno del nucleo familiare, che crea due “ammalati” nello stesso momento: l’ammalato vero e proprio e i suoi conviventi (coniuge, figli, nuora, genero).

“La risposta migliore l’abbiamo sentita dalla giovane Alida Rota che ci ha presentato il progetto Leo: molto impegnativo, ma realizzabile”, riconosce Beoletto.

Questo è l’aiuto diretto, che tutti, Lions e Leo, possono impegnarsi a portare avanti.

Poiché le testimonianze hanno evidenziato che que-



sti ammalati, anche due nella stessa famiglia, sono spesso abbandonati, o non sufficientemente aiutati dalle Istituzioni (Aziende Sanitarie e Servizi Sociali) il primo e più importante compito è appunto quello di segnalare alle Istituzioni i casi più eclatanti e stimolarle ad intervenire in maniera determinante.

Il campo degli interventi è duplice: nei confronti dell’ammalato vero e proprio, che è un ammalato difficile,

anche maniacali e di insofferenza totale.

I numeri sono spesso sottovalutati e le proiezioni future fanno raccapricciare. Il compito primario dei Lions è quello di evidenziare questi dati alle Autorità costituite, al Legislatore, nazionale e regionale, alle Aziende Sanitarie, ai Servizi Socio - Assistenziali locali.

Il problema principale è la carenza delle risorse finanziarie occorrenti per l’assistenza domiciliare e, soprat-



che non dà soddisfazioni, che abbisogna di continua vigilanza più ancora che di assistenza e nei confronti del familiare, ammalato di stress, di sindrome ansioso - depressiva, spesso con crisi

tutto, per quella residenziale perché questo tipo di ammalato, come tutti gli ammalati ambientali, trova la sua migliore collocazione nell’ambito familiare: un eventuale ricovero (anche

e soprattutto i cosiddetti “ricoveri di sollievo”, per dare un po’ di respiro ai famigliari) provoca un totale sconvolgimento mentale, spesso con un sostanziale aggravamento delle sintomatologie.

Medico, con una lunga esperienza di medicina di base e di direzione sanitaria ospedaliera, Beoletto spiega che è noto come la mente umana si mantenga in condizioni migliori se permanentemente e regolarmente occupata. Per questo, non dovrebbe esserci una brusca cessazione dell’attività, come può succedere a chi esercita un’importante attività dirigenziale ed improvvisamente cessa per il pensionamento. “Per esperienza personale” conclude, “ritengo che dedicarsi ad una mansione piacevole, anche su base volontaristica, sia il miglior rimedio contro il decadimento mentale”.

Il Seminario è stato estremamente interessante per l’argomento, per il livello dei Relatori, preparati e concreti, per l’emozione suscitata dalle testimonianze e per la concretezza della proposta dei Leo.

E’ un vero peccato che il Seminario sia stato seguito da un numero non particolarmente elevato di Lions, pur trattandosi di un argomento molto pratico, preoccupante per gli aspetti sanitari e sociali e soprattutto che (certamente non è un augurio) può toccare chiunque, personalmente o nei propri affetti.

Ancora una volta è confermato il vecchio adagio secondo cui gli assenti hanno sempre torto o, meglio, hanno perso un’occasione.



UNA MALATTIA "RARA" CHE TANTO RARA NON E'

I Lions e la Malattia di Fabry

di Paolo Aubert Gambini*

Tutto è iniziato quando l'amico Beppe Bottino, allora Presidente di Circostrizione, nel 2002 mi disse che occorre fare qualcosa nell'ambito delle Malattie Rare.

Negli anni dei miei studi per la specializzazione in Pediatria al Regina Margherita di Torino avevo conosciuto e poi mantenuto rapporti d'amicizia con il Dott. Marco Spada che si occupava di malattie rare.

Interpellato, il Dott. Spada mi disse che proprio in quei giorni, insieme al Dott. Pagliardini, avevano messo a punto una tecnica nuovissima per testare rapidamente una malattia rara, la malattia di Fabry.

Strizzai gli occhi per concentrarmi, misi in moto i miei neuroni, passai in rassegna tutti i miei più nascosti ricordi del voluminoso trattato di Patologia Medica, ma non affiorava che un pallido frammento di una malattia che aveva a che fare con il cuore e le arterie.

L'amico Spada colmò il mio vuoto, ma ciò che mi colpì era che, per il ben noto principio che "chi cerca, trova", il test rapido aveva permesso di diagnosticare molti più casi di quanti non fossero attesi e la malattia cosiddetta rara diventava improvvisamente meno rara.

L'altra importante informazione era la possibilità di una terapia attraverso la somministrazione endovena dell'Enzima mancante ridando speranza di vita a pazienti altrimenti destinati a morte o a gravi patologie circolatorie.

L'idea di aiutare la Ricerca nell'ambito di una malattia che finora era stata poco considerata mi conquistò, così come convinse i Presidenti dei Clubs

di tutta la Circostrizione e l'anno successivo con Renato Dabormida Presidente, si proseguì con lo stesso Service iniziato con Beppe Bottino. La generosità dei Lions ha già permesso di attribuire, nell'anno sociale 2002 - 03, una Borsa di Studio ad un giovane Ricercatore che ha realizzato lo studio genetico dei pazienti e delle relative famiglie. Nel successivo anno sociale 2003 - 04 è stata avviata la ricerca epidemiologica della Malattia di Fabry nei pazienti affetti da Ictus Cerebrale. Tale indagine è stata condotta presso varie Divisioni di Neurologia dei principali Ospedali piemontesi.

Ma vediamo ora più in dettaglio che cos'è la malattia di Fabry e come si manifesta. E' una rara malattia genetica alla cui base c'è un difetto di un Enzima (Alfa - galattosidasi) che determina nell'organismo un accumulo progressivo di sostanze complesse (sfingolipidi) che non potendo essere trasformate vanno a depositarsi a livello dei vasi renali, cerebrali e cardiaci. La malattia può manifestarsi a qualsiasi età con un danno renale progressivo che può condurre alla dialisi, ictus cerebrale e infarto del miocardio.

Dal 2001 è possibile trattare questa malattia con l'Enzima mancante tramite infusioni endovenose periodiche. E' molto importante iniziare questa terapia enzimatica nelle fasi precoci e ancora reversibili della malattia al fine di ottenere una prevenzione dei danni renali, cerebrali e cardiaci.

Presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, attraverso la collaborazione tra Centro Screening Neonatale e Centro Malattie

Metaboliche è stato messo a punto un test rapido per il dosaggio dell'Enzima Alfa - galattosidasi su singola goccia di sangue.

Questo test permette di diagnosticare facilmente la malattia nei pazienti affetti e di eseguire su tutti i neonati uno screening di massa. Il test rappresenta un'autentica rivoluzione nella diagnosi di questa rara malattia genetica in quanto permette di effettuare migliaia di esami al giorno con costi estremamente contenuti. Se in passato l'incidenza stimata di questa malattia era valutata in 1 caso su 100.000, oggi il nuovo test diagnostico ha permesso di stabilire che l'incidenza reale è molto più alta: 1 caso su 3.000.

L'anno scorso, al Congresso Nazionale dei Lions a Genova abbiamo proposto il nostro Service su scala nazionale guadagnandoci un onorevole secondo posto. L'emozione di vedere il nostro lavoro di due anni attraverso il video preparato da Beppe Bottino e spiegato da Renato Dabormida sul prestigioso palco del Teatro Carlo Felice, è stata grande. Non abbiamo vinto, ma questo è nelle regole di un gioco che, se da una parte, può provocare un po' di delusione, deve immediatamente stimolare una nuova sfida.

Il Governatore Franco Maria Zunino, che ci aveva molto incoraggiato sulla presentazione del Service, mi ha affidato quest'anno l'incarico di occuparmi della Malattia di Fabry nell'ambito del Comitato Sanità quale Officer distrettuale.

A questo scopo, il 10 novembre 2004 presso il Ristorante Garibaldi di Cisterna abbiamo organizzato un incontro con

Riccardo Cascino, Presidente di Circostrizione di quest'anno, i Delegati di Zona Antonio Marino, Alberto Branda e Luigi Cavallotto e tutti i Presidenti o loro delegati dei Lions Club della Circostrizione (Asti, Canale, Carmagnola, Chieri, Cortemilia, Moncalvo, Nizza-Canelli, Poirino-Santena, Santo Stefano Belbo e Villanova). Il Dott. Spada ha presentato i risultati fin qui raggiunti e ha lanciato una nuova proposta.

Il Dott. Spada e il Dott. Pagliardini hanno, infatti, preso contatto con i responsabili piemontesi dell'Emodinamiche (coloro che eseguono le Coronarografie) per sottoporre al test per la Malattia di Fabry tutti i pazienti che necessitano di una Coronarografia, in quanto la malattia provoca frequentemente danni alle coronarie con conseguente maggiore incidenza di infarti. Il progetto è così articolato:

- 1) Coinvolgimento dei maggiori Centri Ospedalieri e Universitari che operano nel campo delle malattie cardiovascolari in Piemonte;
- 2) Screening della Malattia di Fabry mediante test rapido messo a punto dall'equipe torinese a tutti i pazienti che devono essere sottoposti a Coronarografia;
- 3) Definizione della frequenza reale di questa malattia in Cardiologia;
- 4) Studio biochimico e genetico dei familiari dei pazienti diagnosticati;
- 5) Inizio della terapia salvavita con Enzima per via endovenosa nei pazienti ammalati;
- 6) Comunicazione alle Autorità sanitarie dei risultati di questo studio al fine di rivedere le strategie di prevenzione in ambito cardiolo-



gico su scala nazionale. Questo ambizioso progetto di prevenzione e terapia di una malattia rara può essere finanziato, per una parte, con un contributo di 500 - 600 Euro per Club per un totale di 4 - 5000 Euro. Detto importo permetterebbe di coprire le spese per una Borsa di Studio ad un giovane Ricercatore che si occupereb-

be dell'analisi genetica. La risposta dei presenti è stata grande e compatta e ciascun Club si è impegnato per un contributo di 5 - 600 Euro. Poco prima delle feste natalizie ho ricevuto una piacevole notizia da Maria Luisa Ballestra che mi comunicava che il Presidente del suo Lions Club Sanremo Matutia,

Vincenzo Addazio unitamente al Presidente del Sanremo Host Luigi Volpi avevano deciso di rinunciare al tradizionale gadget natalizio ai Soci per devolvere 500 Euro per ciascun Club a favore della Malattia di Fabry. In primavera, con il Patrocinio dell'Ordine dei Medici di Asti, organizzeremo un Convegno per i Medici con il Dott. Spada

per accrescere le conoscenze sulle malattie rare, che verrà ripetuta con il Lions Club di Acqui. E l'avventura continua...

*Officer Distrettuale 108 Ia3 Comitato Sanità, Malattia di Fabry

AILD

I LIONS PER I BIMBI DIABETICI

Un importante Service dal valore di 80.000 Euro

del DG Aron Bengio

L'AILD, Associazione Italiana Lions per il Diabete, in occasione dell'Assemblea annuale a Perugia ci ha fatto una gradita sorpresa invitandoci all'importante appuntamento del 19 febbraio, per il quale ci è stato chiesto di invitare l'Ambasciatore del Marocco. Ai lavori erano anche presenti l'Arcivescovo di Perugia ed il Magnifico Rettore dell'Università. Dopo l'esecuzione degli inni e l'esposizione delle bandiere si sono succeduti gli interventi dei Relatori su diversi argomenti. Il Magnifico Rettore dell'Università (sui nuovi accordi con i Ministeri competenti per sviluppare la ricerca e nuove opportunità per l'AILD), il Direttore Scientifico della AILD Paolo Brunetti (sull'attività scientifica dell'Associazione e sulla raccolta di insulina per i Lions di Tangeri), il PDG Aldo Villani Presidente AILD (sulle prospettive dell'Associazione), il Lions Corrado Buscemi DG 108 Ta (sui nuovi accordi AILD - Università di Vicenza), Aron Bengio DG 108 Ia1 (con una proiezione di diapositive sulle attività di servizio dei Lions a Tangeri), l'Ambasciatore Tajeddine Baddou (che ha messo in risalto come le attività Lions per il loro carattere di solidarietà



umana siano indispensabili in un mondo ove la globalizzazione accentua gli effetti dei drammi dei più poveri). Di particolare interesse è stata la relazione del Prof Brunetti che ha elencato le Industrie Farmaceutiche che hanno aderito alla richiesta di medicinali e di materiale medico (Eli Lilly, Novo Nordisk, Lifescan, Sanofi Aventis, Roche, Becton & Dickinson) che hanno promesso insulina, glucometri, siringhe ed offerte in denaro per poter acudir per un anno al Centro Said Nusseiri di Tangeri. A dicembre, un gruppo di 30 Lions dei Distretti 108 Ia1 - 2 - 3 avevano incontrato i Lions di Tangeri per un rilancio delle loro attività e per constatare i Services realizzati: asili nido, centri per ciechi, raccolta occhiali, formazione professionale per le donne, aiuti ai bambini

affetti da diabete. Su questo ultimo punto l'AILD era stata sensibile ed aveva promesso il suo aiuto ai Lions. Con una breve ma completa serie di immagini abbiamo illustrato la situazione del Palazzo delle Istituzioni Italiane, dell'Ospedale Italiano, dell'asilo Lions (che permette alle donne di esercitare attività lavorativa autonoma), del Centro di Accoglienza Lions per aiutare i bambini diabetici. Gli articoli sanitari saranno raccolti e spediti con un corriere specializzato nel trasporto di materiale medico con un tecnico a garantire la corretta conservazione dell'insulina soggetta a rigide misure di sicurezza termica, nonché la consegna che avverrà a Roma nel mese di maggio. L'onere del trasporto sarà a carico AILD mentre l'Ambasciata provvederà ad ottenere le autorizzazioni relative. La

generosità dell'AILD, i favorevoli commenti generali, l'alto valore economico del dono e le sentite parole di ringraziamento hanno commosso tutti ed al termine l'Assemblea ha potuto applaudire gli abbracci forti e sinceri fra gli amici e le Autorità coinvolte nell'iniziativa. Abbiamo colto questa opportunità per esporre all'Ambasciatore il progetto Lions per la creazione a Tangeri del primo polo oncologico pediatrico nel complesso delle Istituzioni Italiane, ottenendo il suo interessamento presso le Autorità ministeriali dei due Paesi per agevolare la concessione delle autorizzazioni necessarie a proseguire negli aiuti economici. Unitamente all'entusiasmo ed alla perseveranza di Aldo Villani ed all'efficace collaborazione del Prof Brunetti, i Lions italiani, con il supporto degli Officers dell'Ia1 Roberta Rio e Fabrizio Formia hanno saputo dare una grande prova di Armonia, Sinergia ed Evoluzione nello spirito che anima l'internazionalità della nostra Associazione.

“ACQUA PER LA VITA”

22 Marzo 2005, giornata mondiale dell'Acqua

del PDG Piero Manuelli

La tragedia dello tsunami nel Sud - Est Asiatico è costata oltre 300.000 vite umane ed è senza dubbio un'immane catastrofe che è stata amplificata e spettacolarizzata da tutti i mass media, accendendo gli animi di tutto il mondo e spronando ogni singolo individuo a donare qualcosa.

Maremoto...cinque milioni di dollari dai Lions, titolava in copertina il numero 2 della nostra Rivista Nazionale The Lion.

E' l'ennesima riprova che la risposta degli uomini alle diverse necessità dei poveri e dei sofferenti è fortemente condizionata dalla pubblicità che si crea sugli eventi tramite i velocissimi mezzi di comunicazione odierni e sono questi ultimi, alla fine, che determinano la quantità d'aiuti ricevuti.

Le tragedie croniche che si consumano in silenzio ogni giorno e senza che qualcuno alzi almeno la testa per guardarle, sono tante, troppe ed altrettanto troppa l'indifferenza dei comunicatori che compiono le scelte, come se le tragedie umane si potessero tirare su a piacere, come le ciliegie mature da un cesto.

Voglio ritornare al 22 Marzo 2005, Giornata Mondiale dell'Acqua: il nostro Presidente Internazionale Clement Kusiak si trovava a Roma per la visita ufficiale al nostro Multidistretto 108 Italy ed il 23 Marzo, durante la serata di gala all'Hotel Aldrovandi, ha voluto consegnare una delle due International President's Award medal per tutti i Lions che lavorano duramente e gratuitamente nell'ONLUS Multidistrettuale Lions "Acqua per La Vita"; è stato un gesto d'incoraggiamento



mento a tutti gli "Acquari" che in tutti i Distretti italiani lavorano per un bene comune e prezioso dell'Umanità, per "l'oro blu" che condiziona in un prossimo futuro la vita nel nostro pianeta Terra. Il PIP Pino Grimaldi, nel presentare la motivazione della President's award, ha detto testualmente: "Questa Appreciation è donata a quel gruppo di Lions che ora stanno scavando pozzi in Etiopia" ed io mi sono guardato dritto dritto le unghie delle mani tanto mi sentivo compreso nel mestiere; donare acqua per la vita è veramente entusiasmante.

Quando si scende in campo e si guardano negli occhi tanti bambini che ci chiedono di vivere ancora con la sola necessità di un sorso d'acqua pura, si diventa veramente dei leoni entusiasti nel servire.

Queste pagine sono la sede

giusta per raccontare a tutti i Lions lo stato dell'arte dell'ultimo Progetto che l'Onlus Lions multidistrettuale "Acqua Per La Vita" sta portando avanti con il nome di "Acqua Per La Vita Lions - Piano di sviluppo integrato nella zona di Weramo - Bonkoya - Ropi in Etiopia".

La nostra Onlus Lions "Acqua per la Vita" si è presa l'impegno di realizzare delle opere per la captazione ed utilizzazione dell'acqua piovana e di pozzo con pannelli solari e generatori eolici per l'energia di sollevamento e di distribuzione. Il progetto completo integrato prevede come obiettivi primari: scavo di pozzi in ogni villaggio e formazione per la loro gestione; formazione agricola per insegnare a trattenere l'acqua piovana, arricchire il terreno, conservazione dei prodotti; formazione sanitaria di base principalmente per le

donne per l'uso corretto dell'acqua da pozzo; programma per l'istruzione che comprende: la preistruzione per insegnare ai bambini a leggere e scrivere, la costruzione di edifici scolastici, la gestione di scuole elementari con formazione di insegnanti locali per garantire la continuità dell'insegnamento alla popolazione.

L'ubicazione del progetto è nella zona di Ropi - Weramo - Bonkoya, nello Stato di Oromia a 300 Km circa a sud di Addis Abeba.

Nella zona si possono contare circa venti villaggi di cui il principale è Ropi con circa 10.000 abitanti. L'Etiopia è uno degli Stati più poveri dell'intero pianeta, l'indice di sviluppo umano del 2003 colloca l'Etiopia al 169° posto su 175. Particolarmente drammatica è la grave difficoltà di accesso alle fonti idriche, trend demografico in ascesa (100 milioni di abitanti nei prossimi 15 anni) e situazione sanitaria di emergenza con forte diffusione di HIV ed AIDS. Drammatica è la situazione della mortalità infantile e neonatale. I bambini che muoiono prima del quinto anno di vita rappresentano circa il 20% dell'intera popolazione e l'acqua ne è l'elemento determinante. La zona di Ropi è tra le aree più povere dell'Etiopia, collocata in quella enorme ferita della crosta terrestre che si chiama Great Rift Valley. Esiste un'enorme necessità di soddisfare bisogni primari quali: l'accesso all'acqua, acquedotti, reti di distribuzione elettrica. Va evidenziandosi il bisogno di superare un'agricoltura di pura sussistenza, di far fronte a drammatiche e ricorrenti carestie.



SORELLA ACQUA

Qual'è il risultato principale che si propone il nostro Progetto Lions ? Salvare ogni anno dalla sicura inutile morte almeno 100.000 esseri umani dei quali oltre il 70% costituiti da bambini di età inferiore ai 5 anni. Anche qui in Etiopia è piombato lo tsunami, anche se di acqua non ne vediamo una goccia! e la sua furia devastatrice si ripete ogni anno senza tregua. Una somma da raccogliere pari a 1.750.000 Euro permette di salvare ogni anno 70.000 bambini; in Etiopia una giovane vita umana costa all'inizio meno di 230 Euro e l'impianto per salvare altre vite può durare tanti anni.

Per la realizzazione del progetto fortunatamente non siamo soli noi Lions; siamo riusciti a trovare la condivisione degli obiettivi presso il Ministero degli Affari Esteri, la Provincia di Genova, i Missionari con Paolo Onlus, l'Istituto Missionari Consolata e tanti altri.

Ad opera finita la gestione

sarà affidata ai Missionari della Consolata già presenti sul posto.

Quali sono le iniziative che gli "uomini dell'acqua" hanno in corso per procurarsi fondi e consensi all'esterno ?

Come prima iniziativa, con la pregressa esperienza di ben dieci edizioni consecutive della "Rosa Per Genova" al Carlo Felice, abbiamo organizzato il concerto musicale "Ascolta in Teatro" dei POOH, quei quattro ex ragazzi sentimentali e sempreverdi; vogliamo incontrare le persone ci hanno detto, non la gente degli stadi, e nelle due serate del 18 e 19 Aprile p.v. al Teatro Politeama di Genova i POOH suoneranno e canteranno per noi Lions e saranno nostri testimonials per i nostri progetti dell'"Acqua".

Il progetto menzionato sarà anche oggetto di relazione in occasione della prossima Conferenza dei Lions del Mediterraneo che si terrà ad Algeri il 13 - 14 - 15 Aprile p.v ed é già all'od.g nella sezio-

ne ambiente che prevede come unico argomento proprio "l'acqua".

Gli "uomini dell'acqua", grazie alla collaborazione dei Presidenti di Clubs dei vari Distretti italiani, stanno effettuando Conferenze nelle Scuole Medie Inferiori e Superiori per diffondere la cultura dell'acqua e della protezione dell'ambiente.

Ancora una volta si applica la teoria delle 4 C, Conoscenza, Comunicazione, Condivisione e Collaborazione.

Sono stati organizzati anche Corsi specialistici di Gemmologia con la collaborazione dell'Università di Genova e dell'Istituto Gemmologico Ligure ottenendo successo e raccogliendo nuovi fondi per scavare nuovi pozzi in Burkina Faso.

Il colmo della fantasia degli "uomini dell'acqua" è stata la conduzione di uno stand in occasione della Manifestazione annuale di Genova "Natale Idea" ed in qualità di veri sommelier diplomati hanno offerto al pubblico vino sele-

zionato in cambio di acqua per l'Etiopia; operazione brillantemente riuscita e che ha portato nuovi fondi e nuovi pozzi da scavare.

Gli "uomini dell'acqua" hanno anche proposto a Tema Nazionale per il prossimo Congresso Nazionale di Taormina l'idea - Service : "Adotta un pozzo o una fontana; dona l'acqua per la vita" il che, in parole povere, significa : scava pozzi e dona acqua ove non c'è, conserva e custodisci il bene prezioso dell'acqua ove c'è già.

Se è vero, come ci ripete un aneddoto della nostra Sede Centrale di Oak Brook, che il segreto meglio custodito in ogni Città è l'esistenza di un Lions Club, ne consegue la nostra morale di "acquari" navigatori: spettacolarizziamo il nostro "we serve", rendiamolo visibile a tutti e se riusciremo veramente a farci vedere eccellenti...il gioco è fatto...gli altri ci seguiranno.



DELLA COMMISSIONE AFFARI INTERNI

di Paolo Aiachini

Le ripetute considerazioni svolte sulla Rivista Interdistrettuale non meno che su quella Nazionale (da ultimo dal Lions Carnevale in "risposta" a Ridolfi), a proposito della Commissione Affari Interni mi costringono a rompere gli indugi ad evitare che qualcuno ritenga sublime arroganza o pavidità una mancata risposta.

Credo di poter rivendicare alla Commissione Affari Interni, sia per i tre anni in cui ne sono stato componente, sia per quest'ultimo, in cui vi sono stato "aggregato" per voto congressuale, un impegno umile ma animato dalla massima buona volontà e da un non indifferente spirito di sacrificio, per realizzare il principale compito demandatole dai Congressi Multidistrettuali, a partire da quello di Senigallia: la redazione di un nuovo Statuto del Multidistretto.

Essa, infatti, reiteratamente, anche nell'avvicendamento d'alcuni componenti, si è adoperata con spirito costruttivo ed unità d'intenti per offrire un testo che fosse fedele a quanto i Lions italiani avevano formulato quale indirizzo. Essi hanno richiesto che lo strumento normativo fosse un limitato adattamento alle nostre tradizioni di quanto è proposto dalla Sede Internazionale; che in esso il Multidistretto fosse alleggerito nelle strutture e quindi nei costi; che i singoli Clubs avessero ampia possibilità di svilupparsi secondo propensioni ed esigenze a loro vicine.

Con poche ma intense riunioni di lavoro, accompagnate da scambi epistolari ed informatici, ciò venne tem-

pestivamente realizzato in vista del Congresso di Napoli (2003), ma per inspiegabili disguidi non fu presentato ai Lions italiani in tempo per poterne trattare: venne allora deliberato di procedere da parte della Commissione ad un riesame, da proporre ai Lions in tempi opportuni per un giusto approfondimento, lasciando spazio anche a contributi critici dei Clubs.

La Commissione si pose nuovamente al lavoro consegnando l'elaborato al Consiglio dei Governatori.

Questo non giudicò "licenziabile" il risultato, obiettò che il lavoro poteva esser migliorato ed in sede congressuale fu deciso dai Lions (Genova, 2004) che lo stesso, pur preso a base e sostanzialmente approvabile, fosse riveduto dal Consiglio dei Governatori con l'ausilio della Commissione, integrata da due dei suoi componenti altrimenti destinati ad uscirne per compiuto triennio (Tosetto ed Aiachini).

La Commissione ancora una volta ha revisionato il testo trasmettendolo al Consiglio dei Governatori: lo stesso, questa volta, ha ritenuto di disporre una nuova e diversa stesura, che sottopose al vaglio dei Clubs per trasmettere poi alla Commissione quel testo e le osservazioni, per un lavoro di valutazione e, se del caso, integrazione.

E' chiaro a questo punto che la Commissione, con il limitato ruolo di "ausilio" del Consiglio dei Governatori, non ha espresso suoi convincimenti, ma ha dovuto fungere - absit iniuria - da servo sciocco, limando e contemperando sul piano squisitamente tecnico

testo e critiche.

Tutto questo, nel corso dei lavori, non aveva motivo di esser comunicato dalla Commissione, anche perché: 1) per le osservazioni che nella prima parte del 2004 erano state avanzate dai Clubs, già valutate e, per quanto giusto inglobate nella versione "definitiva", non potevano esser oggetto di uno scambio se non in vista della trattazione congressuale, al più formando oggetto di relazione di accompagnamento al testo, ove si fosse ritenuto probabile che questo venisse proposto al dibattito assembleare (Vedi delibera di Napoli);

2) per l'attività svolta quest'anno, la Commissione - già per definizione consultiva - s'è visto affidato un ruolo di "ausilio" al Consiglio dei Governatori, che essa ha svolto con la massima fedeltà e sino in fondo, astenendosi tuttavia da ogni funzione di consulenza, che avrebbe potuto realizzarsi solo con un confronto dialettico per il quale non esistevano né i tempi né i presupposti normativi.

Essa (e credo di poterlo dire, per quello che ho constatato partecipando ai lavori) avrebbe voluto attenersi maggiormente al mandato del Congresso di Senigallia e non avrebbe allargato funzioni, ruoli ed organismi del Multidistretto come invece risulta nello spirito informatore dello Statuto e dei

Regolamenti licenziati.

Il complesso che dovrebbe esser vagliato e votato a Taormina (ma quanto tempo sarà destinato all'esame ed al dibattito sui vari aspetti?) sembra rispondere ad una visione molto pragmatica ed operativa del Lionismo, demandando in misura massiccia ad una sua espressione centralizzata una serie di funzioni, sia di rappresentanza che di indirizzo e di orientamento: se questo, con quanto ne consegue in termini di autonomia e di costi, trova il consenso consapevole ed informato dei Lions italiani, potrà esser recepito ed indirizzare il Lionismo italiano su percorsi nuovi ai quali tutti si dovranno uniformare.

Se finora la Commissione, neppure nei suoi più autorevoli Rappresentanti, ha ritenuto di reagire alle "provocazioni" della stampa, non è stato per alterigia né per mancanza di attenzione, bensì per non innescare una polemica che avrebbe complicato senza costrutto un'opera di collaborazione fattiva che essa ha inteso svolgere: se mi si passa il paragone fuor di superbia, credo che essa si sia comportata come Fra Cristoforo alle prese con l'aggressione verbale di Don Rodrigo: "questa è per te".

VERO LIONISMO E' MODERNO EROISMO

di Marziale Bertani

Dopo tanto tempo, mi sono riletto con attenzione il decreto di conferimento della Medaglia d'Argento del 5 Agosto 1951 al mio omonimo Sottocapo Radiotelegrafista Marziale Bertani, mio zio,

scomparso nelle acque del Mediterraneo il 2 - 3 Dicembre 1942, affondato con la sua Torpediniera dagli Inglesi, non prima di aver salvato vari compagni: un Eroe a cui è stata riconosciuta la Medaglia d'Ar-



gento!
Quello che lui ha fatto nelle gelide acque del Mediterraneo, cioè salvare gli altri invece di salvare sé stesso, mi fa riflettere sul grande atto d'eroismo, certo che non tutti avrebbero fatto altrettanto.

Il sacrificio di un qualche cosa, figuriamoci della propria vita!, costa fatica e alto valore morale e intellettuale. Significa Altruismo, Dedizione, Amore verso gli altri e tanti e tanti concetti simili che, forse, si possono riassumere in una parola sola: Nobiltà d'Animo. Ma allora, estendendo tale concetto, il vero Lionismo può essere interpretato come una sorta d'Eroismo dei nostri giorni? Io credo di sì.

Pur dando al concetto d'Eroismo un peso ovviamente diverso rispetto a quello dimostrato da mio zio durante il Secondo Conflitto Mondiale, credo che l'accettare le regole di servizio della nostra Associazione, il portarne avanti gli Scopi, l'applicarne il Codice Etico e il sottrarre tempo, e qualche volta denaro, alla nostra professione, alla nostra famiglia e ai nostri interessi, ricalchi in qualche modo il concetto d'Eroismo. Gli Eroi sono pochi, pochi hanno la stoffa dell'Eroe. I veri Lions sono pochi, pochi hanno la stoffa del vero Lions. Troppe volte Soci colti, intelligenti e potenzialmente validi rifiutano ogni e più piccola responsabilità addirittura a livello di Club. Non hanno tempo perché sono troppo impegnati (gli altri invece sono disoccupati), non se la sentono di assumersi impegni (che

invece devono assumersi gli altri) o affermano di non saper parlare in pubblico (mentre invece gli altri hanno tutti svolto la professione di oratore). Il risultato non può che essere il fatto che i Clubs, e, allargando il concetto, possiamo dire i Distretti, sono quindi gestiti sempre dalle stesse persone, con rari inserimenti di forze nuove e di nuove idee. Queste persone, quindi, vanno considerate (ripeto: facendo le dovute proporzioni) dei moderni, piccoli Eroi, al servizio degli altri.

In un mondo in cui il Volontariato assume ogni giorno sempre maggior importanza sia nei confronti delle Istituzioni, sia nei confronti dei Cittadini sempre più bisognosi di servizi che le Istituzioni non riescono a garantire, come si colloca la nostra Associazione? Siamo assimilabili a dei Volontari? Siamo assimilabili a degli Idealisti? Siamo ancora, fortunatamente nella considerazione di pochi, assimilabili a degli affaristi o, peggio, ad una casta particolare? Niente di tutto questo: noi siamo LIONS, e lo esprimo fermamente, utilizzando le lettere maiuscole. Siamo, quindi, dei piccoli, modesti, moderni Eroi. Un'ultima considerazione: perché gli Eroi del passato sono da tutti ricordati ed apprezzati mentre i nuovi Eroi Lions sono continuamente criticati e spesso addirittura disprezzati? Non lo so, ma io continuerò lo stesso a fare il buon Lions: spero che, come me, la pensino in tanti.

svolgo le funzioni di Addetto Stampa. E devo riconfermare ulteriormente che si tratta di amico vero in quanto sa spesso sottolineare con battute o con piccole considerazioni estemporanee piccoli avvenimenti, a volte, poco lionistici.

Ogni volta mi trovo a riflettere su siffatte battute anche dopo alcuni giorni e, quasi sempre, mi trovo a scoprire nelle sue considerazioni significati profondi, in linea perfetta con lo spirito genuino dell'Etica Lionistica e degli Scopi del Lionismo.

Un po' di tempo fa mi consideravo un neofita nell'ambiente dei Lions e, l'ho anche già scritto, leggevo tutto ciò che riuscivo a trovare sulle nostre Riviste, cercando di imparare, di sviscerare, di assorbire...

Finalmente qualche giorno fa mi sono ricordato di un aforisma di B. F. Skinner: "L'istruzione è ciò che rimane una volta dimenticato ciò che si è appreso". E tale rimembranza mi è apparsa improvvisa e subitanea durante la cena di celebrazione dell'anniversario della nostra Charter.

Sì; non serve continuare a leggere, rileggere, recitare i documenti fondamentali dei Lions; non serve impararli a memoria e ricordarne anche le virgole e le maiuscole. Serve, invece, dimenticare le quisquiglie, i piccoli particolari: soltanto così, soltanto allora riuscirò ad avere ciò che è la fondamentale istruzione (conoscenza) Lionistica.

Potrò continuare ad adombrarmi, se non vengo-

no rispettati gli orari e gli appuntamenti; potrò sorridere (magari sarcasticamente), se mi ritroverò a leggere descrizioni osannanti su Manifestazioni Lionistiche. Ma, probabilmente, riuscirò a diventare veramente più Lions, cercando di pazientare, di credere nell'amicizia e di scoprire finalmente il trave nell'occhio mio, tralasciando la pagliuzza intravista nell'occhio dell'interlocutore.

Ho accennato alla "Charter": quest'anno mi sono accorto che non n'avevo approfondito il vero significato.

La consideravo una delle solite serate, magari un po' più solenne e "cerimoniosa" (proprio per tale motivo non ne ero in genere molto entusiasta); mi ci sottoponevo pensando che bisognava sorbirsi anche "quella sceneggiata".

Quest'anno si è trattato di una sorpresa! E non già perché ci sia stata qualche eccezionale ed imprevedibile novità: ho "sentito" l'importanza di quell'anniversario e in quell'atmosfera mi sono sentito finalmente in pace!

Discussioni, diversità di opinioni, malignità, dispettucci... nulla di tutto ciò può avere più importanza. Se, putacaso, dovessero riscontrarsi, non sono da considerare presenti perché non si tratta di azioni Lions e quindi nelle nostre serate sono da ignorare.

Ma sì! Ripetiamo con il Poeta: "Non ragioniam di lor, ma guarda e passa".

L'AGORA'

LIONS, LIONS E ANCORA LIONS

"Non ragioniam di lor, ma guarda e passa"

di Carlo Rebagliati

Sto spesso pensando a quel carissimo amico che già una volta mi aveva rammenta-

to il particolare di essere sempre un rappresentante del mio Club, specie quando

L'AGORA'

ESSERE O APPARIRE?

di Dario Manfredi

"Questa volta sulla Rivista non ci siamo" esclama un Socio del mio Club, il Chiavari Host, e mi dà da pensare. Ha

ragione, diversamente dal solito nell'ultimo numero il Club non appare, non ha "visibilità", la sua voce sem-



bra non far parte del coro. Eppure, ripensando al passato recente, ripercorro l'attività svolta, le riunioni operative dei Soci, lo spettacolo annuale di prosa (per raccogliere fondi) in un teatro gremito, un autobus che viaggia nel sole carico di Soci e familiari in una festosa giornata di cultura e d'amicizia, e poi il quotidiano impegno di tanti di noi, per centinaia d'ore annuali di volontariato, nel servizio del Libro Parlato. Insomma, un'attività assidua, in cui gli incitamenti del "Codice dell'Etica" che risuonano nei nostri incontri trovano concretezza, il più delle volte senza chiasso. E allora mi chiedo: essere o apparire? Il dilemma tante volte citato ancora una volta ci si propone. La risposta mi sembra non del tutto scontata: essere, senz'altro, e noi "siamo" certamente, da oltre 45 anni, con le tante nostre inizia-

tive. Ma anche, diciamolo, entro certi limiti "apparire". Apparire nei confronti della Collettività, perché far sapere chi siamo, far conoscere la solidità del nostro impegno, è impulso a sostenerci, a darci una mano, a comprendere le nostre necessità quando le prospettiamo a chi ci sta intorno. Ma, direi, anche in qualche misura apparire nell'ambito strettamente lionistico (e come, se non sulle pagine della "nostra" Rivista?), anche senza eventi eccezionali da raccontare o fatti di cui gloriarsi, ma solo per dare un cenno della nostra presenza, la continuità della nostra azione, il nostro "portare la borraccia" nella corsa di gruppo. Un po' come uno sguardo di solidarietà, un sorriso appena accennato, una mano che si leva dalla folla per dire "Siamo qui, anche noi".

ghi meno collaborativi e più assenti. Si può, facilmente desumere che, miracolosamente, sotto esami, viene attuato, perfettamente, l'ultimo principio del Codice dell'Etica Lionistica. Tale principio, improvvisamente, invece di essere quel macigno, che spesso durante l'ascolto o la lettura nelle innumerevoli occasioni del nostro percorso associativo, schiaccia le nostre coscienze perché, dopo un'onesta analisi del vivere quotidiano, viene ritenuto un obiettivo irraggiungibile, si trasforma in una naturale impostazione logica di valutazione dell'operato dei nostri compagni di viaggio. A questo punto, è significativo soffermarsi sull'appuntamento principale della visita, ossia i lavori del Consiglio Direttivo del Club, ai quali partecipano la "Commissione Esaminatrice" formata dal Governatore, dal Presidente di Circostrizione e dal Delegato di Zona ed il "gruppo degli Esaminandi" formata dagli Officers del Club. In altre parole, l'incontro annuale con il Governatore ci fa rivivere le esperienze adolescenziali dei banchi di scuola.

di lavoro, anche se inconsistente e poco innovativo. Inoltre, cercano di minimizzare le inadempienze e i ritardi procedurali e quanto più il Governatore, a dire il vero con consapevole scarsa incisività ed immensa, paterna, indulgente bonomia, "insisticchia" nel voler conoscere le ragioni di certe anomalie, tanto più gli Officers riescono ad essere insipienti ed evasivi. E da notare, in buona sostanza, che molti Leaders, sotto il carezzevole affondo della Massima Autorità, subiscono il disagio dell'esame e non rendono, appieno nell'esternazione della propria Leadership. Fortunatamente, la visita del Governatore, per buona pace di tutti, ha ogni anno dei protagonisti diversi e, quindi, con l'alternanza si scongiura l'accrescere dell'angoscia ed il collassamento che, giustamente, vengono divisi fra tutti come è buona norma dell'organizzazione lionistica. Quindi, per il prossimo anno a chi tocca, tocca: a chi spetta sentirsi sul capo "la spada di Damocle" di eduardiana memoria: gli esami non finiscono mai?

**Delegato di Zona*

L'AGORA'

LA VISITA DEL DG

(gli esami non finiscono mai)

di Carlo Calenda*

Un famoso Drammaturgo napoletano, Senatore della Repubblica per meriti culturali, ha stigmatizzato in un proprio lavoro letterario il principio incontrovertibile: gli esami non finiscono mai. In effetti, anche i Lions, ogni volta che il Governatore Distrettuale viene in visita nei loro Clubs, ovvero nei Clubs ai quali si onorano di appartenere, sono assaliti dall'ansia e dallo sconforto, racchiusi nel concetto sopra riportato. In occasione della visita della Massima Autorità tutti indossano gli abiti delle Cerimonie solenni, i preparativi fervono per accogliere l'Ospite in modo impecca-

bile ed esclusivo, cercando anche di sopperire alle deficienze degli anni passati od alle esperienze negative vissute come ospite presso altri Clubs, sempre, nelle cosiddette visite, che mi permetto di qualificare con un pizzico d'irriverente goliardia, "PASTORALI". In queste circostanze i Presidenti dei Clubs, improvvisamente, diventano generosi con il ristoratore accettando il ricatto del prezzo della conviviale all'altezza dell'evento ed ancora di più diventano generosi nel lodare i propri Soci, anche quelli più infingardi. Si scoprono, altresì, cauti nella critica verso i colle-

Durante l'esame gli Officers tentano in ogni modo di magnificare il programma

QUALCUNO HA SCRITTO

di Marco Galleano

Siamo nati tutti dal fango ma alcuni di noi guardano alle stelle

Oscar Wilde – scrittore inglese (1854-1900)

L'uomo è una creatura, che può puntare verso le stelle e non solo perché è in posizione eretta e dominante, ma perché è destinato a varcare il proprio perimetro, per mettersi al servizio di chi chiama, pronto a chinarsi sulle sofferenze altrui per alleviarle con la disponibilità al Service.



ADOTTA UN GIOVANE DISABILE E MANDALO IN VACANZA

Al via la quinta edizione dei Campi Giovani
"Disabili Fisici" e "Disabili Psicici"

di Aldo Vaccarone*

La 5a edizione del Campo Giovani Disabili Fisici avrà luogo nello splendido Camping "Cielo Verde" di Marina di Grosseto da sabato 28 maggio a sabato 4 giugno 2005, nel Parco dell'Uccelli-

na, all'interno di adeguate strutture a norma, avvolti, rinfrescati e ossigenati da una pineta naturale di rara bellezza, ospiti di uno dei più importanti impianti turistici a livello europeo.

La 5a edizione dei Campi Giovani Disabili Psicici avverrà nel meraviglioso Camping "Gran Paradiso" in Val Savarenche (AO) nel Parco e ai piedi del Gran Paradiso, dall'11 al 18 giugno 2005 alloggiati nei caratteristici e confortevoli chalets valdostani, immersi nella incontaminata natura del Parco tra prati, fiori, cascate, pini, marmotte, martore e... stambecchi

Il Service quasi istituzionale dei "Campi Disabili e Autismo" che viene pubblicizzato con lo slogan: "Adotta un giovane disabile e mandalo in vacanza" è stato

sostenuto con convinzione dal Governatore Distrettuale Michele Cipriani il quale ha donato come ricordo ad ogni Presidente di Lions Club visitato, una pregiata confezione di "Profumo della Solidarietà", flacone di cristallo con tappo e targa d'argento incisi, appositamente predisposto dai qualificati profumieri del Comitato Campi Disabili e Autismo!

In questo modo Michele Cipriani ha compiuto un Service nel Service: testimoniando la sensibilità e l'impegno a favore delle problematiche disabili, con la visibilità data ai Campi

PENSIERI di Massimo Ridolfi "I CONGRESSI"

Quando queste poche righe saranno lette, le Segreterie di tutti i Distretti d'Italia e del Multidistretto saranno già da tempo affannate e indaffarate per preparare i rispettivi Congressi, preoccupate di nulla trascurare: l'accoglienza, la sala, i documenti, i materiali per la cartella dei Congressisti, gli inviti alle Autorità, il Sindaco, il Vescovo, il Comandante dei Carabinieri, le Bandiere, la piccola Fanfara per gli Inni, il ristorante per la colazione. E poi qualche Personaggio di spicco del mondo lionistico, anche se Past va bene lo stesso, purché sia in Servizio Permanente Effettivo.

Occorre trovarne almeno uno disponibile.

E tanto altro.

Ne siamo certi: per l'abnegazione, esperienza e buona volontà di tanti, i Congressi avranno successo e tutto andrà per il meglio.

Alla fine, i Governatori tireranno un sospiro di sollievo e diranno: "Anche questa è andata. Quanto manca alla fine?". Più che comprensibile e giustificato.

Noi, spesso, non ci rendia-

mo conto dell'impegno, del tempo e del lavoro che i nostri Governatori dedicano al Distretto e a noi.

Vengono a farci visita sempre sorridenti, disponibili, ci dicono quanto siamo bravi e ci ringraziano.

Ma dovremmo essere noi a rendere loro omaggio, ringraziamento e ammirazione. C'è il programma da mettere a punto e l'ordine del giorno. Si tratta di una faccenda delicata, anche se per buona parte di queste incombenze occorre rispettare certi riti e protocolli: il saluto alle Autorità, le relazioni del Segretario e del Tesoriere e, infine, quella del Governatore.

Così si fa mezzogiorno. Si vota per i candidati alle cariche. Ancora c'è spazio per qualche battuta e poi a tavola, ma alla svelta, perché ci sono tante altre relazioni, votazioni ed entro le diciassette dovremo chiudere. Grosso modo, le cose vanno così.

I problemi sono essenzialmente due: l'orario, insuperabile, entro cui terminare i lavori, e le relazioni dei vari

Responsabili di settore. Non si possono evitare per dovere d'informazione verso i Congressisti e per gratificazione di chi per un anno ha lavorato con passione.

Purtroppo in molti dei nostri Officers fa difetto la capacità di sintesi unita all'indispensabile chiarezza. In genere vengono usate troppe parole, molte più del necessario. Dovrà pensarci il bravo Cerimoniere, con discreti interventi, a sollecitare i tagli.

Così non va bene, né per i Relatori che spesso si ritrovano davanti una platea semi-deserta e sonnacchiosa, né per i Congressisti, alla fine disattenti, annoiati per le tante parole.

Gli Ordini del Giorno sono poi così corposi che non rimane tempo, o ne rimane pochissimo, per gli interventi liberi, per i dibattiti sulle relazioni, per proposte e confronti. Addirittura sembra che gli O.d.G. dei Congressi Nazionali siano volutamente concepiti in maniera da non lasciare spazio agli interventi estemporanei. Ma forse è solo un'impressione.

Un Congresso è tante cose, ma soprattutto dovrebbe essere un momento d'incontro e di confronto e da anni, il confronto, la simpatica, costruttiva discussione mancano quasi completamente. Colpa dei tempi disponibili, sempre ristretti.

Ma allora non si può trovare un diverso meccanismo per far conoscere preventivamente ai Congressisti le relazioni di attività dei Comitati, compresi i bilanci, in modo che ogni Delegato possa leggere quanto più lo interessa e prepararsi per chiarimenti, proposte e idee? Si guadagnerebbe molto tempo.

Qualcuno, leggendo queste note, sta già dicendo che sono matto.

Probabile.

Tuttavia sono convinto che si debba trovare, e si troverà, un modo diverso di articolare i nostri Congressi così da ampliare l'area partecipativa e quella propositiva a disposizione dei Delegati.

Ne guadagneremo tutti.



Disabili ha contestualmente dato loro un importante contributo economico: GRAZIE GOVERNATORE per questo importante esempio di spirito di Servizio!

E questo Suo importante supporto, unito a :

- la collaborazione dei Presidenti di Circostrizione dei Delegati di Zona, che si sono generosamente impegnati;
- la donazione dell'IPDG Wanda Ferraris de Regibus di una importante somma residuo del suo bilancio;
- fh la munificenza del Lions Club Valenza, il donatore in assoluto più "generoso";
- la generosità e l'impegno

dei tanti Clubs che hanno aderito con quote frazionabili e che hanno organizzato gli eventi più diversi, come lo spettacolo teatrale per raccogliere fondi dei 5 Lions Clubs capeggiati dal Genova Albaro che nel quarantennale della Charter è guidato dal fenomenale PDG P. A. Manuelli!

- la determinazione di alcuni Lions Club di donare l'adesione per due Giovani Disabili;
- il contributo dell'Unione Lions Golfisti;
- la costante presenza di un "banco" dei Campi Disabili a raccogliere offerte alle manifestazioni più significative del Distretto 108 Iaz;

• l'impegno continuo dei Soci del Comitato ha prodotto, ancora una volta, un grande risultato nella raccolta fondi, rendendo possibile offrire una settimana di vacanza in forme, tempi e località diverse ad almeno per ora: 55 ragazzi disabili ed a 30 assistenti!

A tutte questi generosi Amici, a tutti i Soci Lions del Distretto ed a tutte le Persone che ci hanno aiutato vanno indistintamente i profondi e vivi sentimenti di gratitudine e di riconoscenza dei Giovani che ne fruiranno, dei Soci del Comitato Campi Disabili e mio personale per aver reso possibile i Campi Giovani anche in quest'anno sociale.

Grazie soprattutto per aver contribuito, con la loro adesione e con l'invio di Giovani provenienti dal territorio di riferimento dei Clubs, alla testimonianza dell'impegno concreto della nostra Associazione, anche operativo oltre che propositivo, nella sensibilizzazione sulle enormi problematiche relative

alla disabilità, sia in ambito Lions che presso la Società Civile.

Una settimana di vacanza è una goccia nel mare magnum del bisogno che affligge le famiglie dei Giovani, ma è un segno concreto della solidarietà dei Lions del nostro Distretto che consente loro per una settimana di allentare la pressione e lo stress che le opprime.

La positività dei risultati raggiunti ci conforta e ci stimola, nella certezza che l'eventuale unione delle forze di tutte le Persone di buona volontà permetterebbe di fare molto, molto di più.

Questa è l'ineludibile sfida da affrontare nel prossimo futuro ed al risultato di questa sfida è legata la crescita ed il successo del Service oltre che della nostra Associazione.

** Delegato al Sociale - Campi Disabili e Autismo*



Il Past Governatore Roberto Fresia è stato confermato anche per l'anno 2004 - 2005 Presidente della Commissione Multidistrettuale Gioventù, Leo, Scambi Giovanili e Campi della Gioventù.

AUGURI LUCA

DUE INVIDIABILI TRAGUARDI PER LUCA DOGLIANI

di Vittorio Gregori

Compiere novant'anni e contemporaneamente festeggiare sessant'anni di matrimonio: un ambo del genere poteva essere azzeccato solo da Luca Dogliani, uomo dalle mille risorse e dalle mille imprese, non ultima, fra queste, quella di essere riuscito a sfuggire dalle grinfie dei nazisti con una rocambolesca odissea dall'Egeo al Piemonte di fronte alla quale quella di Ulisse diventa il rientro da una gita fuori porta.

Per l'occasione Luca ha voluto riunire i suoi molti amici il 31 marzo niente-meno che a Villa Spinola

per una "fraterna agape", come lui stesso ha voluto definirla.

"Niente regali" aveva voluto premettere "ma offerte in busta chiusa per la Scuola dei Cani Guida per i Ciechi" il che, bisogna ammettere, è un elegantissimo e indolore modo per inventarsi un Service.

E gli amici sono accorsi numerosi, per stringersi intorno ad un caro, irripetibile amico in una circostanza così inusuale.

Conoscere Luca vuol dire essere continuamente coinvolti e travolti dalla sua dirompente attività,

che non accenna ad affievolirsi con il passare degli anni, volta soprattutto ad inventarsi a getto continuo iniziative che tornino in qualche modo a beneficio della Scuola Cani Guida per Ciechi di Limbiate, di cui s'interessa da decenni, ma anche a organizzare e guidare viaggi in quel di Rodi, dove passò gli anni più ruggerenti della sua gioventù, e là essere ricevuti in guanti bianchi dai numerosi amici che in tanti anni ha saputo conquistarsi.

Complimenti, caro Amico, per il raggiungimento di quest'eccezionale traguar-

do e auguri vivissimi a te e alla Signora Laura per poter tagliare, fra dieci anni, gli stessi due traguardi che saranno allora ancora più eclatanti anche se non stupefacenti, almeno per chi ti conosce.



*Laura e Luca
60° anniversario
di Nozze*

*31 Marzo 1915
Luca Dogliani*



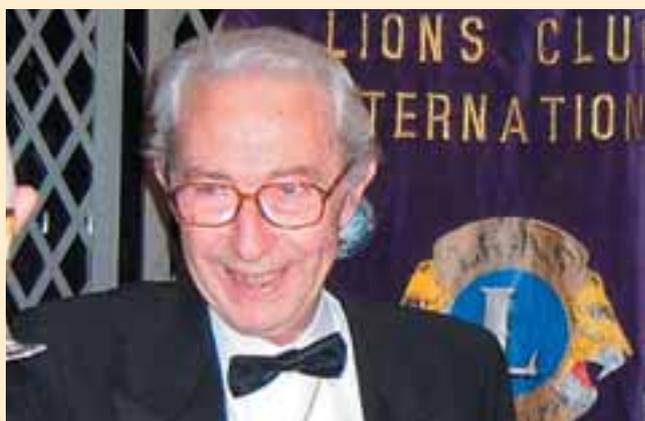
*31 Marzo 2015
70° Usque
Tandem
Novantesimo
Compleanno*

GLI DEL AUGURI DEL PIP PINO GRIMALDI E ARIANE

Enna, 25 Marzo 2005

Carissimi Laura e Luca, ho davanti agli occhi il piacevole cartoncino d'invito che avete avuto la benevolenza ed amicizia - e ve ne sono particolarmente grato - di inviare per l'agape fraterna di Giovedì 31 Marzo per festeggiare sei decenni, di Vostra vita insieme e ben 90 compleanni di Luca che, a guardarlo nella sua prima foto del 31 Marzo 1915, sembrava un bimbo del quale nessuno avrebbe potuto dire le grandi cose che egli ha fatto!

Siamo felici di essere vostri amici e profondamente com-



mossi nella gioia di vedere le grazie che il Signore Vi ha concesso essendo, come siete da tutti, stimati, apprezzati, voluti bene.

Vedi Luca, tra i Lions Tu sei vero personaggio: onesto, sincero, irruento perché credi

nelle cose che dici, vuoi fare e metti in opera; ma anche perché hai sempre portato tra tutti noi il sorriso, burbero sì ma aperto di chi vive perché gli altri possano avere le stesse gioie che nel corso della vita ha avuto.

E' con grande emozione, carissimi, che io ed Ariane, rammaricati per non poter essere assieme a Voi, Vi auguriamo di avere una giornata superba, nella cornice di affetto di tutti i Vostri cari ed amici, tra i quali Vi preghiamo di considerarci spiritualmente presenti levando un calice per dirVi AUGURI dal profondo del cuore e lunga vita in gioia ed armonia senza mai porsi il problema del "Usque tandem" Con un forte abbraccio

Pino e Ariane

VOLARE SULL'ACQUA A 220 KM/H

Giampaolo Pesce, Lions e Medico con la passione della Motonautica

di Lino Cazzadori

Durante una delle rare, brevi soste di lavoro concesse con parsimonia dal Governatore nelle riunioni di Gabinetto Distrettuale, incontro Giampaolo Pesce e discorriamo. Scopro, così, che il nostro Presidente della Terza Circostrizione, a lato della sua professione medica, coltiva un particolarissimo hobby, se così si può definire. Le mie domande sono ovvie, ma ne viene fuori un ritratto inconsueto. Unendo la sua specializzazione di Medico Sportivo alla sua grande passione per i motori, è venuto a contatto con il mondo della motonautica e ne è rimasto affascinato e coinvolto tanto da far parte, da oltre dieci anni, della Commissione Medica e Antidoping della Federazione Italiana Motonautica e ha fatto parte del Team medico del Campionato del Mondo di Formula 1 dal 1994 al 1997. Attualmente è Presidente della Commissione Antidoping e Medico Federale.

“Quando il grande pubblico sente parlare di Formula 1 automaticamente pensa alla Ferrari e a Michael Schumacher; invece esiste un altro mondo della Formula 1, quello della motonautica, meno conosciuto in Italia” spiega Giampaolo *“ma altrettanto spettacolare e affascinante, forse ancora di più, ma il mio è un giudizio di parte!”*

Poiché osservo che molto raramente si sente parlare di motonautica, egli afferma che in effetti *“in Italia, a causa di una scarsa copertura televisiva, la Formula 1 motonautica è rimasta per*



anni in ombra nonostante le tradizioni della Federazione Italiana siano gloriose. Ora le cose stanno cambiando e grazie ad una maggiore frequenza delle gare in televisione anche la presenza di pubblico sui campi di gara è in costante aumento, senza però ancora raggiungere le punte di oltre 100.000 spettatori, abituali in parecchie gare all'estero.”

Il nome di qualche campione?

“Il pilota più vincente della storia di questo sport (attual-



mente in attività e con ancora tanta voglia di vincere) è di Mariano Comense, si chiama Guido Cappellini e ha vinto otto titoli mondiali dal 1993 al 2003.”

Ma cos'è un Gran Premio di Formula 1 di motonautica?

“Pensa a catamarani di 500 kg di peso che volano sull'acqua a 220 km/h, spinti da motori di 2500 cc che sviluppano 400 Hp a 9750 giri/m' in grado di passare da 0 a 100 km/h in 2,9 secondi. Bolidi che affrontano le curve a 140 km/h!”

Quanti sono i partecipanti al Gran Premio di Formula 1.

“Sono 21 i piloti, di 14 nazionalità, a contendersi il primo posto sul podio, dopo avere percorso 50 giri su un percor-

so con 5 o 6 virate”. Deve essere emozionante assistere ad una competizione.

“Sono d'accordo: si tratta di 21 “piccoli razzi” che lette-

ralmente volano sull'acqua, in quanto solo una piccola parte della barca e l'elica sono a contatto con la superficie dell'acqua, in un equilibrio costantemente precario. Per questo motivo, le gare non si svolgono in mare aperto ma su laghi, fiumi o all'interno di bacini portuali al fine di avere acqua il più possibile piatta ed essere al riparo dal vento (per non rischiare di decollare e diventare un razzo a tutti gli effetti). Uno sport quindi molto spettacolare dove i sorpassi (e spesso anche i contatti tra le barche) sono continui, ma anche uno sport molto pericoloso”.

E' vero, ne ho sentito talvolta parlare. Cosa si fa in questo campo per migliorare la sicurezza?

“L'attenzione alla sicurezza dei piloti è costante, sia dal punto di vista della struttura e degli equipaggiamenti delle imbarcazioni sia da quello del soccorso in acqua e della assistenza ai piloti prima, durante e dopo la gara. Nel 2004 la Union International Motonautique, il Promoter del Campionato e soprattutto i piloti, hanno richiesto espressamente di potersi di nuovo avvalere del supporto dei medici della Federazione Italiana Motonautica e si è ricostituito un Team di 3 medici (il Prof. L. Collarini, il Dott. M. Antei ed io) che a turno hanno coperto tutte le gare del mondiale”.

In che cosa consiste il compito di voi Medici del Team. *“Le funzioni del Medico sono essenziali anche se non strettamente “operative” durante la gara: in caso d'incidente il soccorso in acqua è garantito dal personale e dalle imbar-*



cazioni dell'Osprey Team, un Team di sub inglesi espertissimi, che seguono tutte le gare del Campionato con mezzi appositamente attrezzati, e da Medici rianimatori locali. Il Medico del circus deve essere il punto di riferimento e occuparsi della assistenza medica di base di piloti, meccanici, giornalisti, tecnici, ecc...ovviando a tutte le difficoltà di trovarsi in un Paese straniero dove anche un banale malanno può diventare un grosso problema pratico, ma soprattutto deve dare "luce verde" alla partenza di prove e gara dopo avere verificato che tutto l'apparato di sicurezza (ambulanze, medici, paramedici, ospedali) sia adeguato alle necessità. Nel caso malaugurato d'incidente con feriti è nostro compito coordinare i soccorsi, accompagnare e assistere i piloti, tenere i contatti con i colleghi degli ospedali. Per i piloti è importante sapere che dovunque si trovino hanno un Medico amico e ben conosciuto che si occupa



di loro".

Esistono anche problemi fiscali.

"E' vero, tra gli altri compiti, sicuramente meno graditi dai piloti, c'è anche quello di effettuare visite e/o controlli pre - gara e di verificare il tasso di alcoolemia. La motonautica in questo campo è molto rigorosa; il valore soglia per l'alcool - test è 0,0! Diverso è il discorso per

il doping, ma di questo parleremo magari un'altra volta".

Hai tratteggiato un mondo del tutto inedito; comprendo che tu ne sia rimasto coinvolto in modo così pieno.

"Ovviamente non è tutto rose e fiori. E' sempre difficile ritagliare un po' di tempo, per questo rimane un hobby, tra i mille impegni professionali e le trasferte, spes-

so massacranti. In ultimo, dopo avere incastrato i vari tasselli lavorativi e familiari devi trovare il coraggio di dire al tuo ferocissimo Governatore che il PDC non sarà presente al Gabinetto Distrettuale perché se ne va a Seoul per il Gran Premio di Corea! Naturalmente Franco non perde occasione per ricordarmi questa assenza. Comunque, come ho già detto, la passione per i motori è tanta e quando si assapora il fascino di queste gare che sono la massima espressione della motonautica, è difficile staccarsene...per cui aspettiamo il calendario 2005 e poi, se tutto va bene, si riparte".

L'efficientissimo Gimmi Moretti ci richiama a riprendere i lavori. Noi riprenderemo l'argomento al prossimo Gabinetto Distrettuale, sempre che non coincida con un Gran Premio in qualche lontana parte del mondo.



Presentazione Lions Golf Trophy 2005 e Campionato Mondiale di Ada Landini*



Nella splendida cornice della Sagrestia Bramantesca, in Santa Maria delle Grazie, a Milano, martedì 22 febbraio, la UILG, Unione Italiana Lions Golfisti ha presentato alla stampa ed al numeroso pubblico il Lions Golf Trophy 2005 - il Trofeo della Solidarietà - e il 3° Campionato Mondiale Lions. Moltissime le Autorità Lionistiche presenti, a far da padrino alla Manifestazione Mario CAMICIA voce ufficiale del Golf italiano, e poi tanti sportivi, tanti ospiti ed amici, tutti accomunati dalla passione per il Golf. In apertura, il saluto del neoeletto Presidente per il quadriennio 2004 - 2008, Piero Spaini che ha ringraziato gli intervenuti e presentato Padre Venturelli, il padrone di casa, che con grande competenza e entusiasmo ha brevemente tracciato la storia e le vicende architettoniche della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, eretta dal genio del Bramante.

La Sagrestia Vecchia, recentemente restaurata e, per questo, non aperta al pubblico, costituisce un piccolo gioiello che si affianca al Cenacolo di Leonardo da Vinci e alla monumentale Chiesa. Il portale d'ingresso, decorato con stipiti ed architrave di marmo a battenti lignei, immette in uno spazio incantato dove la luce e i colori si amalgamano e si raccolgono sulle pareti lignee del Coro che, dipinte ed intarsiate, come finte finestre a tarsia, danno l'illusione di aprirsi su immaginari paesaggi dipinti che s'interrompono nell'abside, e poi ... sul soffitto quell'incredibile cielo di colore ultramarino, con le stelle a stucco e resina di pino. Un orologio, splendidamente



decorato del 1600, scandisce tutto il tempo nei ritmi delle ore, delle stagioni e delle fasi lunari, con l'immagine di Caronte, dipinta su vetro, nocchiero di una barca, a ricordarci che la vita è sempre una navigazione pericolosa.

Il nuovo Presidente, Piero Spaini ha introdotto la presentazione del Campionato Mondiale, sottolineando l'importanza di un avveni-



mento che onora tutto il Lionismo Italiano. Federico Bonini, Presidente del Comitato Organizzatore, ha illustrato, oltre alle gare, anche gli Sponsor e "Aid Web", Associazione lionistica che si occupa di finanziare la ricerca sulle patologie gravi infantili, obiettivo benefico della raccolta fondi del Campionato.

Un presentatore d'eccezio-

ne, Mario CAMICIA con la competenza e la sportività entusiastica che lo contraddistinguono, ha presentato il Trofeo 2005 e le dodici gare del circuito, illustrando con l'aiuto delle immagini i vari campi di gioco e delineandone le caratteristiche salienti. Una sintetica storia della UILG è stata raccontata da Piero Spaini. L'Unione Italiana Lions Golfisti, nata dalla passione di un grup-

petto di Lions nel 1989 a Sanremo, approvata dalla Sede Centrale del Lions International e dal Lionismo italiano nel 1990, è aggregata alla FIG. Conta attualmente circa 300 Soci, in tutta Italia, e molti amici stranieri. In questi quindici anni d'attività ha organizzato numerosissime gare golfistiche con lo scopo non solo di rinsaldare i vinco-

li d'amicizia tra i Soci ma anche con quello, non meno importante, di raccogliere fondi per i Services lionistici. Le somme raccolte direttamente o attraverso le gare patrocinate in questi 15 anni hanno superato i 900.000,00 Euro: sono un importante traguardo che ha richiesto un costante impegno dei Presidenti, dei Consiglieri e di tutti i Soci UILG che partecipano numerosi alle gare. Al Trophy intervengono, ogni anno, circa 1500 giocatori che condividono non solo la passione sportiva, ma anche gli ideali e le finalità del Lions International. Per i prossimi quattro anni, la Presidenza sarà retta da Piero Spaini che succede a Ruggero Tacchini, mentre il primo Presidente è stato Sandro Scalarandis. "Insieme, con il sorriso, per un Golf di Solidarietà", il sorriso del cuore che si apre quando si compiono buone azioni": questo è il Motto di Piero Spaini, condiviso con amicizia ed entusiasmo da tutti i Soci. Le somme raccolte con il Trofeo 2005 andranno all'Associazione Cometa, di Como, Comunità Familiare Cattolica per i bambini in affidamento. Le motivazioni di una scelta così impegnativa nelle parole del Presidente: "In questi anni la UILG ha raccolto grandi messi di fondi destinate ai Services più diversi, ad aiutare i soggetti più deboli. Quest'anno vorrei che il nostro aiuto agli altri si trasformasse da Beneficenza in Solidarietà concreta, che sia dono, ma anche condivisione dell'ideale di solidarietà e d'amore che anima le famiglie affidatarie della Cometa, perché pensiamo che la Cometa costituisca un esempio di carità e d'amore



difficilmente ripetibili. E' la nuova frontiera della solidarietà: trovare le famiglie che allevino i bambini, e in Italia oggi sono circa 24.000, che non sono adottabili perché hanno una famiglia d'origine che, tuttavia, spesso li ha offesi e maltrattati, a volte venduti o violati, privandoli di un diritto naturale: quello di crescere nell'amore dei genitori." Lunghi, calorosi applausi hanno salutato l'appassionato intervento di Piero Spaini cui è seguita la testimonianza dell'Ar-

chitetto Erasmo Figini, da cui è partito lo slancio che ha trascinato tutti gli altri componenti della COMETA. Un'esperienza di vita, quella di Figini, che si snoda da una tranquilla normalità borghese attraverso un'esperienza così dolorosa e intensa, da richiede una completa inversione di rotta fino a scegliere una totale condivisione di vita, di beni materiali, d'affetti che coinvolge lui, la moglie e i figli. Una scelta di carità assoluta che pone i bambini sofferenti o abban-

donati, al centro del proprio vivere familiare, insomma un esempio d'eroismo quotidiano: la nuova frontiera della carità. Commozione ed applausi a questa testimonianza che vuole, e può, essere anche un esempio per tutti noi. La Manifestazione si è chiusa con un piacevole rinfresco. La quiete ed il silenzio del Convento hanno accolto tutti gli ospiti in un caldo abbraccio, offrendo loro una pausa conviviale per brindare ad una stagione sportiva vissuta in gran-

de amicizia all'insegna della Solidarietà con chi nella vita ha sofferto.

**Consigliere UILG
Responsabile P.R. e Stampa*

Per informazioni o iscrizioni: Segreteria UILG – Lions Maurizio Bo' - Via De Gasperi, 10 - 20034 Giussano – tel.0362.354481 – fax 0362.354506 –Email studiotecnico@tin.it

DATE DA RICORDARE

Calendario Gare 2005

- 29.1 Camp Invernale - Golf Saronno
- 12.3 Camp Toscana - Golf Cosmopolitan
- 2.4 Camp Emilia Romagna - Golf Modena
- 17.4 Camp Piemonte Valle d'Aosta - Golf Biella
- 7.5 Campo Veneto - Golf Padova
- 2.6 Camp Ligure - Golf Garlanda
- 12.6 Trofeo Regioni - Golf Villa Carolina

- 9.7 Camp Trentino A.Adige - Golf Dolomiti
- 10.9 Camp Centro Sud - Golf Le Querce
- 24.9 Camp Lombardo - Golf dei Laghi
- 8-9.11 Camp Italiano - Golf Le Fonti
- 11.11 Sfida Rotary-Lions - Golf Bergamo
- 23-24-25.6 3° Camp Mondiale Lions - Golf C. Conturbia - Bogono Des Iles Borromées

IL FRANCOBOLLO SOTTO LALENTE di Luigi Mobiglia L'ARTE DEL MERLETTO



Il 29 Novembre 2001, venne emesso il "Franco - busta", ovvero un francobollo (che non era un francobollo), ma una busta in seta (delle dimensioni dei biglietti da visita), celebrativo dell'Industria Serica italiana, stampato in serigrafia ed offset a sette colori.

L'8 ottobre u. s., Poste Italiane SpA intendendo

nuovamente stupire l'utenza ed il pubblico, ha emesso un francobollo celebrativo dell'Arte del Merletto. In un primo tempo erano previsti, per questa emissione, 4 francobolli, ridotti poi ad uno del valore da € 2,80 (tariffa per lettera fino a 20 gr. in raccomandazione).

Questo francobollo autoadesivo è realizzato in merlet-

to (cioè un tessuto a punti radi e nodi o svariati intrecci, usato per ornamento nella biancheria femminile), in colore ecrù, lavorato ad ago raffigurante una rosa ed un bocciolo, su tela di colore blu, e sono ricamate: la scritta ITALIA, il valore di € 2,80, la sigla IPZS, e il logo del Gruppo Tessile ARNALDO CAPRAI.

Il francobollo privo di dentellatura ha il formato di mm. 48 x 40, mentre il ricamo è di mm. 42 x 34 ed è posato su un foglio del formato di cm. 20,5 x 32,5 contenente n° 15 esemplari. Sul fondino del foglio bianco sono stampati in blu a tappeto e righe alterne le seguenti scritte: Arte del merletto, il logo dell'IPZS, SpA, Poste Italiane SpA, il logo di Arnaldo Caprai: (AC), Gruppo Tessile SpA.

Indubbiamente la lavora-

zione di questo "francobollo" merita assolutamente il plauso e la considerazione di tutti verso il Gruppo Tessile Arnaldo Caprai SpA di Foligno, per questo capolavoro, sicuramente poco filatelico, ma capace di stupire i non addetti ai lavori, dimostrando quanto sia grande la versatilità di un'Azienda leader nel campo del Merletto italiano.

Per coloro che intendessero approfondire ulteriormente le conoscenze sulla lavorazione e storia del Merletto, non avranno che da leggere il Bollettino Ufficiale che accompagna l'emissione che il Cav. del Lavoro Arnaldo Caprai (Socio del Lions Club Foligno), ha stilato con passione, professionalità e competenza.



CONVOCAZIONE X CONGRESSO

Il Governatore del Distretto 108 Ia1, Aron Bengio, a norma dell'Art. 5 dello Statuto e dell'Art. 1 del Regolamento distrettuale

convoca

per i giorni 7 e 8 Maggio 2005 l'Assemblea dei Delegati di tutti i Clubs del Distretto per il X Congresso di Chiusura dell'Anno Sociale 2004 - 2005 presso il Centro Congressi dell'Hotel Dino di Baveno, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

Sabato 7 maggio

- Cerimonia di apertura del X

Congresso
- Saluto del Governatore e delle Autorità

Domenica 8 maggio

- Commemorazione dei Soci Defunti
- Nomina degli scrutatori di Sala
- Relazione del Segretario Distrettuale
- Relazione del Tesoriere Distrettuale
- Relazione sulle Attività delle Circostrizioni
- Relazione del Centro Studi Distrettuale
- Relazione sul Campo Giovani e determinazione quota

- Relazione sulla Cooperativa La Prateria
- Relazione del Comitato Merl
- Relazione del Direttore della Rivista Lions
- Relazione sull'attività Leo
- Segreteria Distrettuale Permanente
- Consegna onorificenze lionistiche
- Relazione del Governatore
- Designazione Della Sede del Congresso di Chiusura per l'anno 2005/06
- Relazione del Comitato Paralympiadi 2006
- Presentazione dei Candidati alla Carica di Governatore e Vice Governatore, loro

- dichiarazioni, e Revisori dei Conti
- Nomina Osservatori allo scrutinio
- Votazioni a scrutinio segreto per l'Elezion del Governatore, Vice Governatore, Revisori dei Conti
- Interventi programmati dei Presidenti di Comitato e Delegati del Governatore
- Varie eventuali
- Comunicazione dei risultati delle votazioni e proclamazione degli eletti
- Dichiarazione del Governatore Eletto
- Saluto del Governatore e Cerimonia di Chiusura

X CONGRESSO DI CHIUSURA

IL PROGRAMMA DEL CONGRESSO

SALUTO del GOVERNATORE

Amiche ed amici Lions e Leo, è con grande piacere che il Governatore ed il suo Gabinetto accoglieranno i Delegati ed i Soci del Distretto per questo importante momento della nostra vita associativa. Ci auguriamo che questo evento possa rappresentare un'altra occasione di confronto di idee, esposizione di programmi, valutazione di risultati, coinvolgimento di tutti per le analisi e le scelte che riguardano il nostro futuro. Oggi le condizioni mutano con estrema rapidità e la nostra attenzione deve essere posta in modo rigoroso sui Clubs, i Soci e le nostre attività di servizio a favore della Comunità. Ma il nostro essere deve esse-

re visto anche con maggiore respiro, perciò il Congresso viene inserito in una cornice più ampia, europeistica nel rispetto dell'internazionalità che ci caratterizza. Inoltre quest'anno celebriamo il Decennale dei Distretti 108 Ia1 - 2 - 3 e dovevamo dare il maggior risalto possibile ai nostri incontri aperti. Da qui la scelta di aprire il Congresso sabato e riservare esclusivamente la domenica ai lavori, concedendoci un momento di grande comunione con i Lions stranieri e di altri Distretti il sabato sera. Ringrazio tutti gli Organizzatori per il loro lavoro nelle varie fasi e rinnovo l'invito a tutti i Soci del Distretto a partecipare alle 4 giornate di Stresa - Baveno. Il Governatore Aron Bengio



The International Association of
Lions Clubs

Distretto 108 - Ia/1

*X Congresso
di
Chiusura*

Sabato 7 e Domenica 8 maggio 2005
Centro Congressi Grand Hotel Dino
Baveno



Governatore
ARON BENGIO

LOGISTICA

Hotel convenzionati per il Congresso Lions.

GRAND HOTEL DINO - Baveno (0323/922201)
Camera Singola € 150,00 - Camera Doppia € 200,00
www.zaccherahotels.com - info@grandhoteldino.com

HOTEL SIMPLON - Baveno (0323/922201)
Camera Singola € 140,00 - Camera Doppia € 180,00

www.zaccherahotels.com - info@grandhoteldino.com

HOTEL ANCORA - Verbania - Intra (0323/53978)
Camera Singola € 110,00 - Camera Doppia € 140,00
www.hotelancora.it - info@hotelancora.it

HOTEL VILLA CARLOTTA - Belgirate (0322/76461)
Camera Singola € 90,00 - Camera Doppia € 120,00
www.bestwestern.it - villa-carlotta.vb@bestwestern.it
Prezzi comprensivi di prima colazione

RISTORAZIONE

- Venerdì 6 maggio 2005 ore 20,30: Cena dell'Amicizia all'Hotel Dino - Costo € 53,00.
- Sabato 7 maggio 2005 ore 20,30: Cena di Gala all'Hotel Dino - Costo € 58,00.
- Domenica 8 maggio 2005 ore 12,30: Buffet Congressuale all'Hotel Dino - Costo € 37,00.

PRESIDENTE DEL CONGRESSO

DG Aron Bengio
Governatore del Distretto 108 Ia1



COMITATO ORGANIZZATORE

PDG Graziano Maraldi
 - Presidente Distrettuale Congressi
 Giancarlo Zoppi - Presidente
 Riccardo Sacchi - Vice Presidente
 Enrico Nicotera - Segretario
 Ugo Lorenzi - Tesoriere
 Giordano Giordani - Cerimoniere
 Cesare Costanzo - Consigliere
 Walter Ricca - Consigliere

PROGRAMMA

Sabato 7 Maggio

Ore 16.00 - Registrazione

Delegati
 Ore 17.00 - Apertura del Congresso
 Ore 18.00 - Sospensione dei lavori
 Ore 18.15 - Esibizione musicale
 Ore 18.45 - Termine della Manifestazione
 Ore 20.30 - Cena di Gala all' Hotel Dino

Domenica 8 Maggio

Ore 09.00 - Registrazione dei Delegati
 Ore 09.30 - Ripresa dei lavori
 Ore 12.15 - Sospensione dei lavori
 Ore 12.30 - Buffet all' Hotel Dino

Ore 14.00 - Ripresa dei lavori
 Ore 17.00 - Chiusura del Congresso

NORME DI PARTECIPAZIONE

- Ogni Club ha diritto di partecipare al Congresso con tanti Delegati quante sono le decine dei Soci del Club da almeno un anno e un giorno, in regola al 1° aprile 2005. La frazione residua non inferiore a cinque soci dà diritto ad un Delegato.
 - I Past Governatori hanno gli stessi diritti dei Delegati in eccedenza alla quota del Club di appartenenza.
 - Il voto non è delegabile
 - I Clubs non in regola con le quote distrettuali e centrali,

non possono essere rappresentati.
 - Tutti i Delegati, prima di accedere alla sala congressuale, dovranno registrarsi presso l' Ufficio Verifica Poteri di competenza.

INFORMAZIONI

Per raggiungere la sede congressuale si consiglia di uscire al casello di Baveno - Stresa dell'autostrada A26 Genova - Gravelona Toce in direzione Baveno. Dall'imbarcadero di Baveno è possibile raggiungere le Isole Borromeo in pochi minuti sia in battello che con motoscafi.

X CONGRESSO DI CHIUSURA

CANDIDATO ALLA CARICA DI GOVERNATORE



BRUNO VARETTO

Nato a Chivasso nel 1950. Sposato con Vilma Gili, ha due figli: Francesca ed Alessandro entrambi ex Leo. E' titolare della Società Varetto Assicurazioni, attraverso la quale prosegue nell'attività di famiglia dal 1926. E' stato per tre legislature Assessore Comunale indipendente nel Comune di Castagneto Po, dove risiede. Socio del Club di Chivasso Host dal 1979 dove ha ricoperto le cariche di Censore, Segretario, Leo

Advisor, Presidente. Nel Distretto ha ricoperto le cariche di Delegato di Zona, Presidente di Circoscrizione, Vice Governatore nel corrente anno. Inoltre, è stato chiamato a ricoprire la carica di Chairman Distrettuale per i Leo Clubs dal '90 al '94, Presidente del Comitato LCIF, Delegato per gli Affari Interni e per la Formazione. E' stato Vice Presidente del Seminario Leo al Forum di Istanbul e Presidente del Seminario Leo e Lioness al Forum di Genova.

Ha ottenuto i seguenti riconoscimenti lionistici: 100 per cento per Presidente di Club, 18 Premi Estensione per la fondazione di altrettanti Leo Clubs, Premio Estensione per la fondazione del Lions Club Fossano, due Premi Internazionali per Chairman Leo, Outstanding

Service Award per Presidenti di Circoscrizione. Ha ottenuto l'International Appreciation dei Presidente Internazionale Mehta e 10 District Governor's Appreciations. E' Melvin Jones Fellow dal 2000.

X CONGRESSO DI CHIUSURA

CANDIDATO ALLA CARICA DI VICE GOVERNATORE



ALBERTO PROSINO

Nato a Novara il 6 agosto 1938, residente a Borgosesia. Laureato in Economia e Commercio nel 1966 all'Università di Firenze. Socio

Accomandatario della Ditta O.M.B. Amministratore Delegato della Prosino Srl, Membro della Giunta dell'Unione Industriali del Vercellese e della Valsesia del Consiglio di Amministrazione di Fidindustria di Biella dal '88 al '91. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione e della Fondazione della Cassa di Risparmio di Vercelli. Consigliere Comunale del Comune di Borgosesia dal 1980 al 1985 ed Assessore esterno alle Attività Produttive dal 1997 al 2003. E' Cavaliere della Repubblica

e Vice Presidente dell'Unione Industriali del Verellese e della Valsesia dal 2003. Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Biverbanca dal Luglio 2004. E' Lions dal luglio del 1977 del Club Valsesia dove ha

ricoperto le cariche di Club di Consigliere, Segretario, Vice Presidente e Presidente. E' stato Delegato di Zona, Presidente di Circostrizione, Officer distrettuale. Attualmente è Presidente del Club Valsesia.

diretti dal Professor Danilo Vaira. L'esecuzione è stata toccante ed applauditissima. Sono poi seguiti gli interventi del Presidente del Comitato "Un Poster per la Pace", della Dottoressa Rosanna Costa, in rappresentanza del Presidente della Regione Piemonte Ghigo, del Lions Ezio Gribaudo, pittore, quale membro della Commissione giudicatrice dei disegni dei ragazzi, del Lions Sergio Zaccaria responsabile della Protezione Civile e del nostro DG Aron Bengio, che ha espresso vivo apprezzamento per l'impegno dei ragazzi e per l'elevata qualità degli elaborati. La premiazione, eseguita in ordine decrescente di classifica per creare maggiore suspense,

è stata intervallata da altri brani eseguiti dai ragazzi del "Laboratorio Musicale". La vincitrice assoluta, Adele Boggio della II Media dell'Istituto Gozzano di Caluso, ha ricevuto l'ambito premio dalle mani del Governatore che, nel breve discorso di chiusura, ha ringraziato tutti gli sponsor che hanno reso possibile questa bella ed importante Manifestazione. La parte ufficiale della Cerimonia è terminata con l'esecuzione dell'Inno di Mameli da parte dei ragazzi del "Laboratorio Musicale" a cui hanno dato voce tutti i presenti in sala. Ed a conclusione della bella giornata c'è stata una ricca e graditissima merenda nel foyer del Museo dell'Automobile.

POSTER PER LA PACE

IL "POSTER PER LA PACE" DEL DISTRETTO 108 Ia1

I Lions per la Pace nel mondo

di Lily Macrì Viara



Il 5 febbraio 2005 si è svolta la Cerimonia di Premiazione del Poster per la Pace del nostro Distretto alla presenza del Governatore Aron Bengio, del Vice Governatore Bruno Varetto e di numerosi Officers distrettuali. La Sala Convegni del Museo dell'Automobile di Torino era gremita di studenti, genitori, Presidi e Professori. Il corridoio d'ingresso era letteralmente tappezzato dai disegni dei ragazzi che si sono soffermati a cercare il loro elaborato ed a commentare ammirati i singoli disegni. Il Tema di quest'anno era "Creare delle opportunità di Pace". Un Service che anche quest'anno ha visto la partecipazione di molti Lions Clubs: sono stati coinvolti ben trentadue Clubs, oltre quattromila ragazzi di un'ot-

tantina di Scuole e stimiamo che non meno di trentamila persone siano venute a conoscenza dell'evento. Un successo sempre crescente, quindi! Finalità di questo Service istituzionale e di livello internazionale è di sviluppare nei giovani il concetto di Pace e di Tolleranza tra i popoli del mondo. "La Pace è un bene prezioso ed inalienabile e noi Lions pensiamo che coinvolgere i giovani in questo Concorso possa contribuire a creare degli adulti in cui la Pace diventi parte integrante del loro IO. La Cerimonia è stata introdotta da due brani inneggianti alla Pace ("Give peace" ed "Immagine") eseguiti dal "Laboratorio Musicale" composto dai ragazzi della Scuola Media di Strambino

TERREMOTO DEL MOLISE: E POI?

LA NOSTRA SOLIDARIETA' PER IL MOLISE

Centro polifunzionale realizzato dai Lions nel Biferno colpito dal terremoto

di Sandro Sandri



E' stato recentemente inaugurato il Centro Polifunzionale realizzato nel Comune di Castellino del Biferno colpito dal disastroso terremoto del Molise del 2002. L'opera di mobilitazione di vari Clubs del Distretto ha avuto inizio con un Concerto de "I Solisti Veneti" tenutosi all'Audito-

rium del Lingotto, nel quale erano stati raccolti 15.000 Euro da destinarsi come primo aiuto alla popolazione. Nel contempo, per volontà dell'allora DG Vecchiati, detti fondi sono stati conglobati, con i 7.000 Euro raccolti dal giornale "Il Canavese" al Fondo di Solidarietà della



Regione Piemonte. L'importo totale aveva così raggiunto i 250.000 Euro destinati alla costruzione di un Centro Polifunzionale a Castellino. In data 11 aprile 2003, una Delegazione formata dall'Assessore Regionale Caterina Ferrero, dal Consigliere Regionale Botta, dai Consiglieri del Comune di Leini Zanini e Riva per "Il Canavese" e per il Distretto 108 Ia1 dal sottoscritto quale Presidente del Lions Club Giaveno Valsangone, ha provveduto a consegnare al Sindaco del Comune colpito dal sisma l'importo messo a disposizione. A distanza di poche settimane dalla consegna dei fondi, hanno avuto inizio i lavori per la costruzione dell'edificio progettato con nuove metodiche antisismiche, che è stato ultimato in tempi brevissimi e destinato provvisoriamente a luogo di culto, essendo gravemente danneggiate tutte quattro le Chiese presenti nel territorio, ma in modo particolare la Chiesa Madre che ospita la Parrocchia di San Pietro in Vincoli, Santo Protettore di Castellino. Il 2 dicembre 2004 vi è stata l'inaugurazione ufficiale della struttura e

la Delegazione piemontese è stata ricevuta da numerose Autorità locali tra cui, oltre al Sindaco Enrico Fratangelo, il Presidente della Regione Molise On. Iorio, il Presidente della Provincia Di Bartolomeo ed il Presidente del Consiglio Regionale Molisano Angiolina Fusco. Erano inoltre presenti il Commissario della Croce Rossa Italiana Maurizio Scelli, addetti alla Protezione Civile del Piemonte nonché i tecnici che hanno collaborato alla realizzazione della struttura con l'Arch. Emilio Venditelli responsabile del Centro Organizzazione Comunale. Alla Manifestazione hanno aderito gran parte dei Cittadini di Castellino, con una nutrita rappresentanza di giornalisti e televisioni locali, tra cui RAI Tre Molise. Nell'occasione, ho portato la testimonianza dei Lions, con un comunicato del Governatore Aron Bengio che oltre a complimentarsi per il modo con cui sono stati impiegati i fondi destinati dalla nostra Associazione, ha rimarcando come da quasi un secolo i Lions di tutto il mondo operano a favore dei bisognosi.

zata alla raccolta di fondi a favore delle Popolazioni del Sud - Est Asiatico colpite dallo tsunami del dicembre scorso.

La Festa di Carnevale dal titolo "Gioia, allegria.... solidarietà" si è svolta nella sede del Club La Sorgente di Rivoli, luogo gradevole con una bellissima vista sulla bassa Valle di Susa illuminata dalle stelle.

Le mascherine hanno sfilato, giocato ed allietato i presenti con i lazzi di Carnevale sull'onda della musica. C'era solo l'imbarazzo della scelta da parte della Giuria nel cercare di premiare le più belle: "Cappuccetto Rosso e la sua nonna", lo "Sceicco e la sua Odaliska", il "Notabile etiope e la sua schiava", il "Principe di Cenerentola", la

"Dama misteriosa" per citarne alcune.

L'iniziativa dei Lions Club della Zona 6 ben si inserisce nella gara di solidarietà fra tutti i Lions Clubs del Distretto 108 Ia1 per portare aiuto ai Popoli colpiti dalla drammatica calamità dello tsunami ed il ricavato della serata sarà versato alla Fondazione LCIF: una goccia in più nel mare di aiuti.

Anche questa è stata un'occasione in più perché la nostra Associazione si distinguesse per lo spirito che la anima e si facesse conoscere sul territorio di appartenenza per l'amore, la solidarietà ed il grande senso di altruismo verso chi più ha bisogno.

TSUNAMI

PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL MAREMOTO IO... BALLO!

Cronaca di un "non" ballerino in discoteca

di Fanuel Marchisio

TSUNAMI

CORIANDOLI DI SOLIDARIETA'

I Clubs della Valle di Susa uniti per il Sud - Est Asiatico

di Giovanna Sereni



I Lions Clubs Cumiana Val Noce, Giaveno Val Sangone, Rivoli Castello, Rivoli Host e Susa Rocciamelone hanno dato vita ad una piacevole serata in maschera finaliz-

Giovedì Grasso i Lions Clubs Moncalieri Castello e Torino Regio hanno organizzato una serata in discoteca. Quando mi è arrivato l'invito a parteciparvi non nascondo di avere avuto non poche perplessità, non per lo scopo benefico (la Raccolta di Fondi in favore delle Popolazioni del Sud - Est Asiatico colpite dal maremoto), ma per la prospettiva di passare alcune ore tra assordanti musiche e luci psichedeliche. Una prima rassicurazione, però, è venuta dal fatto che il programma prevedeva musiche degli anni 60, in verità forse più adatte all'età media dei Lions... Mia moglie poi, appena saputo dell'interclubs, ha colto la palla al balzo per costringermi, almeno una volta, a por-

tarla a ballare (il sottoscritto non aveva mai ballato). Così, visto anche il nobile scopo, ho finito per accettare ed estendere l'invito ad amici. Il primo impatto logistico con la discoteca è stato preoccupante: l'ingresso era assai ben dissimulato tra un bar e una bottega d'arte. Entrati e scesi a quello che un tempo era il "livello cantina", l'iniziale diffidenza si è trasformata in una gradita sorpresa: locali gradevoli, volte ad arco piacevolmente decorate e diverse salette intorno alla pista centrale. Fra il pubblico, circa quattrocento persone, moltissimi erano amici ed ospiti di Lions, giovani e meno giovani: un successo notevole, che dovrebbe farci riflettere, visto che uno dei mag-

giori problemi delle nostre Manifestazioni è quello di "coinvolgere" persone esterne all'Associazione. Oltre alla pista centrale la discoteca comprende anche una sala laterale dove si eseguivano musiche degli anni 60. La serata è trascorsa serenamente, mentre alcuni Soci dei due Clubs organizzatori provvedevano a "collocare" i biglietti della Lotteria, riuscendo rapidamente a riempire il grosso contenitore da usare per l'estrazione. Dopo i primi premi estratti riguar-

danti scatole di cioccolatini, oggettistica ed articoli vari si è giunti in un crescendo di suspense ai quattro premi principali: due gioielli, un tappeto persiano ed un viaggio a Santo Domingo. Solo intorno alla mezzanotte e mezza, gli intervenuti "meno usi" a far le ore piccole hanno cominciato a sfollare, mentre i più giovani ed i più allenati passavano alla parte forte della serata, quella che inizia più o meno alle prime ore del mattino successivo!



diera. Ha ricordato di essere stato in quei giorni in Svizzera a Sion (temibile concorrente alla nostra Città) per delle gare e come alla notizia della vittoria di Torino sia sceso un gelo tremendo nella piazza che si è svuotata rapidamente in silenzio. Dopo la proiezione del filmato girato a ottobre sui cantieri olimpici ha parlato dei numerosissimi volontari già affluiti al Comitato, caldeggandone l'impegno.

Piero Rebaudengo ha parlato dei giochi Paralympici e della crescita dell'impegno sportivo fra paraplegici, rifacendosi al fisiatra inglese Goodman che ne ha caldeggiato per primo l'attività con le partite di basket in carrozzina. Ricorda l'impegno dei disabili ad Atene, dove la loro attività è stata seguita con grande interesse.

Dopo un accenno ai Villaggi Olimpici si è scatenata una quantità imponente di domande a cui ha dato inizio il PDG Favero che si è informato sui limiti di età per fare il volontario: non esistono, e ci sono già 30000 adesioni (però non c'è contratto, e questo le rende un po' precarie). Quando Luciano Fiammengo, Officer distrettuale per il Comitato Paraplegici, chiede se, dato il notevole impegno finanziario, non sia difficile convincere i disabili a fare sport Rebaudengo ha risposto che le proporzioni sono simili a

quelle fra concorrenti e sportivi (650 disabili e 2500 atleti) e alla domanda di Berruti sui criteri di scelte, ad esempio, per i non vedenti viene risposto che spesso sono maggiorenni che prima non facevano sport e viene ricordato Orazio Fagone che ha riportato una vittoria olimpica otto anni fa e che adesso parteciperà alle Paralympiadi

Quando il discorso si sposta sul piano economico, mentre si ricorda che l'attività sportiva è cara per tutti, viene fatto notare che certe stazioni non sono accessibili ai disabili, mentre lo è Sestrièrè. Si parla anche della ricaduta sull'indotto (come è accaduto per la pista di bob) e alla creazione di tantissimi nuovi posti di lavoro nella zona (il trampolino è stato costruito da una ditta di Pianezza): queste opere creeranno delle opportunità per tutti anche dopo le Olimpiadi.

La serata si conclude (sarebbe continuata ancora a lungo) con un intervento della Presidente sull'opportunità offerta dalle Olimpiadi per propagandare prodotti piemontesi a cui Gros scherzosamente ribatte di essersi offerto gratis: "Ma nessuno mi ha voluto".

TORINO 2006

IL COMITATO OLIMPICO OSPITE DEL TORINO VALENTINO FUTURA

Si avvicina l'atteso appuntamento del 2006

di Elena Cappellano

In questi giorni l'interesse per le Olimpiadi che si svolgeranno a Torino l'anno prossimo va crescendo spasmodicamente e quindi il Lions Club Torino Valentino Futura ha dedicato la serata del 21 Febbraio a questo tema così importante: sono intervenuti vari esponenti del Comitato Toroc: Piero Gros, Piero Rebaudengo e il Lions Livio Berruti, medaglia d'oro alle Olimpiadi. Il numero dei partecipanti alla serata era insolitamente alto. La Presidente del Club Ludovica Daffara ha dato il via con le magiche parole "meno uno" subito raccolte da Piero Gros, così caro al cuore dei piemontesi, e che alcuni di noi ricordano bambino a Bardonecchia, che ha introdotto il tema passando la parola al Lions Livio Berruti il quale ha parlato di tre generazioni di sportivi: ha detto che lui apparteneva alla prima, che aveva

la fortuna di non essere pungolata da genitori che pretendessero la vittoria (considera appartenente al passato il tipo di sport che gli ha dato due vittorie olimpiche fruttandogli in tutto la notevole somma di 1.200.000 lire).

Rimpiange la fraternità che esisteva allora fra gli sportivi, mentre oggi il mondo che li circonda è cambiato e gli atleti sono molto meno sereni. Dopo una seconda generazione di sportivi molto più incitati e seguiti da chi li circonda si è arrivati alla figura odierna del campione inteso prevalentemente come strumento per procurare guadagni.

Successivamente Piero Gros ha proiettato alcuni brevi filmati, cominciando con la propria discesa (ripresa in bianco e nero) del 1976 e concludendo con il filmato olimpico in cui il Sindaco Chiamparino agita la ban-



NOI PER I BAMBINI

DOLCEZZA PER L'INDIA

Vasetti di miele per aiutare una popolazione tra le più povere al mondo

di **Cristina Cellerino**



La ricerca di un Service in grado di soddisfare tutte le motivazioni che animano lo spirito di solidarietà dei Soci del nostro Club non è stata cosa facile. E' però certo che la volontà di dare un aiuto concreto a quelle persone che quotidianamente si trovano a dover affrontare necessità urgenti per sopravvivere, ci ha riuniti in un'iniziativa a sostegno della Popolazione di una delle zone più povere dell'India. La vendita di confezioni di miele ci consentirà, pertanto, di devolvere il ricavato all'Associazione Satyananda Ashram Italia, impegnata a

sostenere le costanti iniziative di Shivananda Math, che ha sede a Rikhia e che ha aiutato le Comunità del luogo a rompere il circolo vizioso della povertà, permettendo alle persone di recuperare un maggior controllo sulla propria vita. L'intervento pregnante della Dottoressa Giuliana Moda, che da anni collabora direttamente alle attività di Shivananda Math, ha permesso ai Soci del Club di conoscere, anche grazie ad una mirata documentazione fotografica, la realtà di vita che caratterizza gli abitanti di questi Villaggi, così povera materialmente quanto ricca spiritualmente. Gli aiuti dell'Associazione nel corso degli anni hanno contribuito all'attuazione di diverse iniziative, tra cui la costruzione di una

piccola Clinica presso l'Alakh Bara di Rikhia, quale base operativa per i programmi medici ed i piani di cura volti ad eliminare la tubercolosi condotti direttamente nei Villaggi, la realizzazione di pozzi e condutture per consentire l'uso domestico dell'acqua e l'irrigazione, la possibilità di istituire Scuole fino all'ottava Classe fornendo libri, vestiti e zaini con l'occorrenza per la Scuola. E' importante sottolineare che tutti i programmi vengo-

no realizzati con l'obiettivo congiunto di rispettare l'ambiente e di rafforzare i valori e l'eredità culturale locale. A sostegno delle attività di Shivananda Math è inoltre intenzione del Club promuovere ed organizzare la raccolta d'indumenti ed in particolare, maglioni di lana.

Anche questa iniziativa, nel suo piccolo, va vista nel nome dei principi di solidarietà e d'amore che contraddistinguono il motto: "WE SERVE".

NOI PER I BAMBINI

NATALE PER IL RUANDA

Un Service del Lions Club Torino Regio

di **Gabriella Bellato**

In occasione della Festa degli Auguri, il Lions Club Torino Regio ha promosso un Service a favore del Centro "NutriPa" allo scopo di sostenere il Progetto nato per la lotta alla malnutrizione grave dei bambini della zona di Butare nel

Sud del Ruanda. La serata è terminata con una tombola e la somma raccolta, che è stata immediatamente consegnata al Dottor Costanzo Bellando, Presidente di NutriPa, verrà utilizzata per costruire un Ospedale Pediatrico destinato

alla riabilitazione dei piccoli ammalati del Ruanda. Nel ringraziare i Soci per l'attiva partecipazione all'iniziativa, il Presidente del Club ha brevemente illustrato le attività già poste in essere nella prima parte del presente anno lionistico. Tra queste "La serata culturale" tenutasi il 28 ottobre con la partecipazione del Prof Restagno, Direttore del Festival "Torino, Settembre Musica" che, dopo aver intrattenuto con simpatia e professionalità gli ospiti, tra cui l'Assessore alla Cultura del Comune di Torino Lorenzo Alfieri, gli Amici del "Piccolo Regio" e numerose Autorità cittadine lionistiche, ha presentato il Soprano Luisa Castellani, una grande interprete della musica del nostro tempo, allieva prediletta del Compositore Berio e del famoso Direttore d'Orchestra Pierre Boulez". Un'altra ini-

ziativa di prestigio è stato "Il Concerto di Natale" presso la Chiesa di San Domenico del 9 dicembre, organizzato nell'intento di continuare a sostenere iniziative atte a conservare Opere d'Arte esposte nell'unico Tempio gotico sopravvissuto in Torino. Nell'occasione, la Corale Polifonica "Il Castello" di Rivoli, il cui scopo è di diffondere il Canto come linguaggio universale di Pace, ha intrattenuto i partecipanti con composizioni di Autori di musica lirica del Settecento e dell'Ottocento. Il folto pubblico intervenuto, oltre ad aver avuto modo di apprezzare ed applaudire la grande professionalità del Coro, ha contribuito in modo sostanzioso alla raccolta fondi per il restauro della Statua barocca raffigurante San Domenico, attribuita allo Scultore Stefano Clemente.

tà" a livello internazionale. E' sede, infatti, della prestigiosa "Università di Scienze Gastronomiche". Un Ateneo interamente dedicato alla cultura del cibo, nonché della "Banca del Vino", sorta con l'obiettivo di diventare "archivio" della migliore produzione vinicola italiana, Dopo una brillante Conferenza tenuta dalla Dott.ssa Maria Cristina Preacco della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte e dall'Architetto Giuseppe Carità del Lions Club Saluzzo-Savigliano, che ha curato l'opera di recupero architettonico, i partecipanti

hanno potuto... "toccare con mano" le appetitose portate, non senza aver prima applaudito i due brillanti Relatori. Un incontro che ha dato anche modo di concretizzare il motto della nostra Associazione "We serve" grazie ad un tangibile aiuto a favore dei bambini di Roscow nella Repubblica Moldova, ove contribuiremo alla ristrutturazione dei tre Asili Nido oramai fatiscanti: pochi mattoncini..... ma, non si suol forse dire, "Chi ben comincia è a metà dell'opera"?

NOI PER I BAMBINI

COME CONIUGARE "WE SERVE" CON LA STORIA E LA BUONA CUCINA

Dal Rivoli Castello un aiuto per la Moldavia

di Giovanna Sereni

5 marzo 2005: un pomeriggio fuori porta con l'obiettivo di coniugare cultura e gastronomia con l'Etica lionistica: "la solidarietà e l'aiuto ai più deboli". Oltre ottanta persone tra Lions ed amici, si sono "imbarcate" sui pulmann con destinazione Pollenzo per una visita non solo enogastronomica ma per una vera e propria navigazione fra Storia (romana, medioevale e ottocentesca) ed i moderni aspetti dell'Agenzia che ospita L'Università del Gusto. L'itinerario si sviluppa attraverso la scoperta dei resti

dell'Anfiteatro Romano, del monumento funerario, della Chiesa di San Vittore che sorse nell'ambito della Necropoli Romana e accolse le spoglie della "Dama di Pollenzo", fino al Castello a cui lavorarono prima l'Architetto Onofrio e successivamente Pelagio Pelagi durante il regno di Carlo Alberto di Savoia. Si giunge quindi al Complesso architettonico dell'Agenzia di Pollenzo, recuperato alla fine degli anni 90 e divenuto un punto di riferimento per la cultura enogastronomia e la politica dell'"alimentazione di quali-

NOI PER I GIOVANI

VOGLIAMO DARE SCACCO ALL'ALCOLISMO GIOVANILE

Continua la battaglia dell'Arona Stresa

di Mauro Ramoni



trovati positivi risultano tali nei controlli effettuati tra le ore tre e le ore cinque del mattino. Per intensificare la Campagna contro una delle cause principali del fenomeno comunemente noto come "Stragi del sabato sera", il LC Arona Stresa ha scelto quest'argomento come Service dell'anno del Club. Un Service sorto con l'intento di promuovere interventi a tappeto per informare correttamente e sensibilizzare i giovani e che consta di diverse iniziative, quali l'organizzazione di Conferenze rivolte alle ultime due Classi di tutte le Scuole Superiori del territorio tenute da Responsabili del Servizio di Alcolologia ASL, congiuntamente a Funzionari della Polizia Stradale; la stampa e la diffusione di 5000 pieghevoli informativi da

L'abuso d'alcolici da parte dei giovani provoca ogni anno, solo in Italia, oltre il 40% d'incidenti stradali gravi o mortali, mentre il 10% d'automobilisti controllati risultano positivi all'esame alcolemico. Inoltre, quasi il 70% degli automobilisti



distribuire nelle Discoteche, Scuole ed altri luoghi di aggregazione giovanile; la produzione di un breve filmato dissuasivo al quale hanno preso parte i nostri Leo da proiettare in quattro Sale Cinematografiche. Inoltre, si è già tenuto un Concorso presso le Scuole Superiori per temi sui pericoli derivanti dall'abuso di alcol, con in palio due viaggi negli USA nell'ambito degli Scambi Giovanili Lions che sono stati vinti da due studentesse aronesi. A queste iniziative sono seguite pubblicazioni sulla stampa locale. Fra le iniziative di contorno, sempre organizzate dal Club, c'è stato un Concerto Rock tenutosi nel Palazzo dei Congressi di Arona: un'importante occasione di incontro per i giovani e per noi uno spunto anche per un brevissimo messaggio informativo. L'obiettivo finale e

più oneroso per quest'anno sarà l'acquisto ed il dono all'Unità per il Servizio per le Tossicodipendenze dell'ASL locale di un automezzo destinato al lavoro sul territorio. Se le risorse finanziarie lo consentiranno vorremo anche essere in grado di distribuire fra i giovani frequentatori delle Discoteche confezioni di alcolimetri monouso: si tratta di test con palloncino che ognuno può fare da sé per verificare il proprio tasso alcolico e quindi di decidere consapevolmente se mettersi al volante o meno. Un altro modo per favorire la conoscenza e l'uso di semplici e nuovi strumenti al fine di avviare i giovani ad una maggior responsabilizzazione di se stessi e nei confronti degli altri.

NOI PER GLI ALTRI

AL "GALÀ DELLE BRUME" C'ERO ANCH'IO

Al Foyer del Teatro Regio per l'UGI

di Silvana Ranieri

Anche quest'anno il Lions Club Torino Reale ha voluto, oltre ad attivare un Service importante, creare un momento d'incontro, collocato nel tardo autunno a ridosso dell'incipiente inverno, quasi una fuga dalle nebbie, dalle "brume" appunto, verso lo sfavillare delle luci del Foyer del Teatro Regio di Torino. Lo scopo "vero" era di raccogliere fondi per l'UGI, lo scopo più appariscente era quello di incontrare gli amici per un saluto prima dell'inevitabile rallentamento dell'attività per le feste di fine anno. Anche quest'anno la Presidente del Club, ben sup-

portata da tutto lo staff, ha organizzato un Galà degno di questo appellativo. Il fascino dell'ambiente, che pochi altri locali torinesi riescono a trasmettere, è già motivo di gratificazione, ma soprattutto i partecipanti hanno contribuito a mantenere alto il livello d'eleganza che l'iniziativa meritava. La vista della sala con gli addobbi, l'accuratezza dei particolari ed il colpo d'occhio dell'insieme valevano, come suol dirsi, il prezzo del biglietto. Un ottimo Complesso ha eseguito musiche moderne "ma non troppo" vista, ahimè, l'età media degli

sporadici ballerini. Per contro, un bellissimo Spettacolo di danza è stato interpretato dai ragazzi della Scuola di Danza del Teatro Nuovo, diretti dalla Maestra Daniela Chianini. Particolarmente coinvolgente il finale dello Spettacolo che ha idealmente trasferito gli spettatori al "Moulin Rouge" con un entusiasmante "Can Can". Credo

che i Lions torinesi, indipendentemente dal Club d'appartenenza, si augurino che il Torino Reale mantenga viva questa iniziativa e coloro che saranno chiamati ad organizzare il futuro Galà tentino, per quanto possa essere difficile, di fare svanire il bellissimo ricordo dell'ultimo "Galà delle Brume".

SOCIETÀ', ARTE E CULTURA

I LIONS INCONTRANO IL SINDACO DI TORINO

Quale futuro dopo il 2006?

A cura del Comitato Organizzatore



All'Unione Industriale di Torino, mercoledì 3 dicembre 2004 quattro Lions Clubs hanno incontrato il Sindaco Sergio Chiamparino. L'iniziativa voluta dal Lions Club Torino Reale in collaborazione con il Moncalieri Castello, il Torino Stupinigi e il Valli di Lanzo nasceva da un'esigenza espressa non solo da molti Lions, ma da molti Cittadini torinesi: conoscere il destino di Torino dopo le Olimpiadi Invernali del 2006, o quantomeno le previsioni di massima che l'Amministrazione cittadina aveva elaborato e le eventuali misure da mettere in atto. Va detto subito che il Sindaco non si è sottratto alle domande utilizzando le cortine fumogene del "politichese", ma con l'onestà intellettuale e l'intelligente semplicità che tutti gli rico-

noscono ha affrontato, anzi ha provocato le domande che potevano creargli qualche problema. Ha, infatti, iniziato proprio dal "buco" nei conti del TOROC, affermando che "non è il Presidente del Comitato che è scappato con la cassa", ma che lo sbilancio è dovuto al mancato introito di alcune Sponsorizzazioni. Il Giornalista Ettore Boffano, in veste di Moderatore, ha poi posto sul tappeto la questione del regolare svolgimento delle Olimpiadi, domanda alla quale Chiamparino ha risposto ricordando la proverbiale mancanza di fiducia dei torinesi nei confronti delle proprie capacità, invitando ad una maggior coscienza delle possibilità che un evento così importante potrà offrire. Sulla Fiat, il Sindaco non ha avuto dubbi: l'auto sarà ancora uno dei punti di forza

della produzione industriale torinese. In chiusura Sergio Chiamparino ha poi allargato il discorso con un cenno storico e socio-politico, paragonando, per certi versi, l'attuale momento a quello vissuto dai nostri bisnonni quando la Capitale d'Italia fu trasferita prima a Firenze e poi a Roma. Ha ricordato come alla Città occorsero 30 anni per riprendersi, poi l'arrivo delle grandi

industrie e dell'auto riequilibrarono il sistema (ma non cancellarono l'amara e profonda delusione. n.d.r.). Potremmo concludere questo breve resoconto facendo nostro l'auspicio che, in altra sede, ha formulato Carlo Bava - Presidente del Comitato Giorgio Rota: "Una nuova Torino, ma senza salti pericolosi".

SOCIETA', ARTE E CULTURA

A "COLLOQUIO"...CON PLATONE E SOCRATE

Progetto di collaborazione tra i Lions ed il Teatro Stabile di Torino

di Mario T. Barbero



Nell'ambito del cinquantesimo anniversario del Teatro Stabile di Torino, i Lions si sono posti come obiettivo quello di rafforzare l'opera di collaborazione con le Istituzioni della Città di Torino, adempiendo così ad uno degli scopi primari dell'Associazione: prendere parte attiva al bene civico, culturale e sociale della Comunità. In questo spirito, per la prima volta i Lions hanno posto le basi di una collaborazione con il Teatro Stabile per la realizzazione di un progetto allo scopo di offrire al pubblico un'esperienza unica e preziosa mirante ad acquisire una maggior conoscenza del linguaggio teatrale. In tale ottica, la maggior parte dei Clubs della Circonscrizione "A" del nostro Distretto si sono

attivati per collaborare allo sviluppo di questo progetto, ponendosi al servizio delle Istituzioni Culturali della Città. Si è pertanto concordato una serie di Spettacoli aventi per titolo: "Filosofi a teatro" nella sede della Cavallerizza Reale di Torino dal 14 gennaio al 13 maggio del 2005, durante i quali sarà portato avanti il Progetto di Bob Marchese e Fiorenza Brogi, "Filosofi a teatro": un percorso drammatico verso la conoscenza, ispirato e tratto dai Dialoghi di Platone, messo a punto dalla Professoressa Mariangela Ariotti e dal Professor Giuseppe Cambiano, Docente all'Università Normale di Pisa. L'iniziativa prevede l'allestimento di quattro Serate - Spettacolo,

delle quali il dibattito al termine dello spettacolo sarà parte integrante. Quattro appuntamenti indipendenti uno dall'altro ma rappresentanti un percorso unitario: si parte con "L'idea del filosofo e del filosofare" (11 - 16 gennaio), si prosegue con "La violenza - La giustizia" (25 - 30 gennaio) e "L'eros" (3 - 8 maggio) e si conclude con "Il Teatro - l'Arte" (10 - 15 maggio), serata nella quale Socrate viene messo di fronte al suo grande negatore, il Nietzsche de "La nascita della tragedia". L'intento di questi Spettacoli è quindi di presentare in maniera scenica alcuni aspetti della riflessione filosofica platonica, sfruttando la potenziale teatralità della scrittura dialogica di Platone. E, nel contempo, stimolare la curiosità del Pubblico e fornire l'occasione di dibattere liberamente su

temi scottanti e difficili, ma sempre attuali, allo scopo di comprenderli più a fondo. Oltre a Bob Marchese e Fiorenza Brogi saranno sulle scene Mattia Mariani, Silvia Nati, Emiliano Masala e Sax Nicosia, in un lavoro corale che assicura grandi parti per tutti. La scena, molto semplice, si avvale soprattutto della musica e degli effetti di luce per far maggiormente risaltare la parola, strumento magico e comunicativo che esprime qualcosa di intimo, il Pensiero. Una lodevole iniziativa dei Lions ed una collaborazione con lo Stabile di Torino che ha come immediata prospettiva quella di diffondere il grande messaggio mediatico e culturale che il palcoscenico è in grado di offrire grazie al costante ed immediato contatto tra Attore e Spettatore.

CHARTER

UN 17 PORTAFORTUNA

La Charter del Biella Bugella Civitas con il Governatore e due nuove Socie

di Loretta Rey Rondi



Grande serata per il Lions Club Biella "Bugella Civitas" che il 19 gennaio 2005 ha celebrato la sua 17° Charter Night. L'occasione è coincisa con la visita del Governatore Aron Bengio, accompagnato dalla gentile consorte. Oltre alla

Presidente Rosaria Giorgio Maffeo ed a numerose Socie erano presenti molti Officers, tutti uniti in un clima festoso e disteso grazie al contributo del Governatore che ha saputo trasmettere simpatia, calore umano e spirito d'ami-



DISTRETTO 108 Ia1

cia. Nel corso della serata, c'è stato un momento di riflessione per tutti quando il Governatore ha preso la parola per esporre alcuni punti del suo Programma e per ricordare gli Scopi del Lionismo più vero e autentico. Nel ricordare come le sue linee di forza si possano riassumere nel motto che contraddistingue il suo anno, "Armonia, Sinergia, Evoluzione", Bengio ha analizzato in primo luogo il concetto di Armonia, intendendo con esso riferirsi al clima di amicizia ed allo spirito di corpo, indispensabili ad ogni Club che voglia tradurre concretamente il significato più profondo della nostra Associazione: "E' compito di tutti", ha affermato il Governatore, "sapersi armonizzare nell'organizzazione, dando il giusto contributo di idee e di disponibilità, sempre guardando alle esigenze della Comunità. Sinergia, è invece la capacità di collaborare, di unire i singoli sforzi



e le singole energie (pur nel rispetto dell'autonomia dei vari sodalizi) per costruire insieme un progetto e per raggiungere un obiettivo. "A tal proposito, ha sottolineato, è necessaria "un'attività corale" che coinvolga non solo tutti i Soci all'interno di ogni singolo Club, ma che veda sempre di più la cooperazione tra i diversi Clubs e tra gli stessi Distretti. Il Distretto è un punto di riferimento e di coesione attorno a cui ruotano tutte le energie; deve

in sostanza farsi conoscere come elemento coordinatore dei singoli Club e delle loro iniziative". Il terzo fattore per ricercare nuove strategie e costruire un futuro insieme, ha concluso Aron Bengio, è Evoluzione: proponendo con questo concetto un modo di "guardare al futuro con un occhio al passato", senza trascurare dunque le tradizioni. Solo riscoprendo le radici più vere del Lionismo e dello spirito di servizio ad esso conaturato si possono avanza-

re e sviluppare nuove idee e nuovi progetti, puntando alla attuale realtà che si evolve di continuo ed in modo molto rapido. Solo con un'attenzione mirata e costante ai cambiamenti e alle esigenze dell'ambiente si potrà allora tradurre fattivamente il nostro motto "We Serve". Inoltre, il DG Bengio ha rimarcato l'importanza della crescita associativa, osservando che proprio incrementando il numero di Soci di qualità è possibile avanzare, perché è grazie a loro che si apportano nuove idee, nuove iniziative e rinnovato entusiasmo per tutti.

Affermazioni particolarmente significative perché proprio in occasione della Charter sono entrate a far parte del nostro Club due nuove Socie: Irene Rigola Boglietti e Margherita Strona Siccardi, cui il Governatore, unitamente a tutti i presenti, ha dato un caloroso benvenuto.



CONVOCAZIONE XX CONGRESSO

A norma dell'Art. 6 dello Statuto Distrettuale e dell'Art. 1 del Regolamento

CONVOCO

L'Assemblea dei Delegati dei Lions Clubs del Distretto 108 la2 per il giorno

SABATO 14 MAGGIO 2005

In Serravalle Scrivia (AI) – Hotel La Bollina - Via Novi 25 – Tel. 0143/633517

ORDINE DEL GIORNO

- Ore 8,15
Verifica Poteri e Registrazione
Ore 9,15
Cerimonia di apertura del Congresso
Saluto del Governatore
Saluto del Presidente del Club Organizzatore
Saluto delle Autorità presenti
Ore 9,45
Inizio ufficiale dei lavori

 1. Nomina Scrutatori
 2. Relazione del Segretario Distrettuale
 3. Relazione del Tesoriere Distrettuale sulla Situazione Economica Finanziaria al 30 Aprile 2005 e previsione di spesa sino alla chiusura dell'Esercizio
 4. Relazione sulle attività delle Circostrizioni
 5. Relazione dei Responsabili delle Aree di Lavoro
 6. Intervento del Presiden-



- 7. Relazione del Direttore Editoriale, del Direttore Amministrativo della Rivista Interdistrettuale, e dei Revisori dei Conti. Determinazione della quota e relativa votazione.
 - 8. Relazione del Responsabile del Libro Parlato, determinazione della quota e relativa votazione.
 - 9. Relazione del Responsabile del Campo Giovani, determinazione della quota e relativa votazione.
 - 10. Relazione del Delegato del Governatore alla Raccolta Occhiali Usati.
 - 11. Relazione del Governatore
 - 12. Consegna di Apprezzamenti ai Clubs per le Attività svolte.
- Ore 12,30
Intervallo e Colazione a Buffet (prenotazione entro il 4/5/05 alla Segreteria del Distretto,

- contestuale con l'elenco dei Delegati, costo € 30,00 a persona)
- Ore 14,30
Ripresa dei Lavori

 13. Presentazione da parte del Presidente della Commissione Elettorale del Candidato alla carica di Governatore e sue dichiarazioni programmatiche
 14. Presentazione da parte del Presidente della Commissione Elettorale dei Candidati alla carica di Vice Governatore e loro dichiarazioni programmatiche.
 15. Relazione del Presidente della Onlus Acqua per la Vita
 16. Relazione del Presidente dell'Associazione Amici Banca del Genoma
 17. Informativa sulle proposte di variazione dello Statuto e Regolamento Multidistrettuale
 18. Proposta di approvazione della prima Semiquota Distrettuale per l'Anno

- 2005/2006

 19. Relazione del Presidente della Fondazione Banca degli Occhi MJ – nomina di n. 3 Revisori dei Conti Effettivi e di n. 2 Supplenti - nomina di un Componente del Comitato d'Onore
 20. Designazione della Sede del Congresso di Chiusura dell'Anno 2005/2006
 21. Elezione dei Revisori dei Conti per l'Anno 2005/2006
 22. Interventi preordinati dei Lions
 23. Comunicazione dei risultati delle votazioni e proclamazione dei Candidati eletti a Governatore e Vice Governatore
 24. Dichiarazione del Governatore Eletto
 25. Saluto del Governatore in carica e Cerimonia di Chiusura

Cordiali lionistici saluti.
Michele Cipriani

Art. 5 Statuto Distrettuale: omissis ciascun Club partecipa alla Assemblea con tanti Delegati, Soci del Club e a loro volta in regola, quante sono le decine dei suoi Soci in forza al primo giorno del mese precedente di un anno quello in cui viene tenuta l'Assemblea omissis

XX CONGRESSO

CANDIDATO ALLA CARICA DI GOVERNATORE

PIETRO RIGONI

Pietro Rigoni nato a Venaria il 10 Giugno 1931, residente a Cavagnolo, Provincia di Tori-

no, in via Colombo 111. Telefono e fax 011-9151149. Diplomato Geometra nell'Anno Scolastico 1950 pres-

so l'Istituto Maffei di Torino. Costruttore edile dal 1961 al 1986 con importanti realizzazioni civili ed industriali. Nominato Cavaliere della Repubblica a 39 anni. Vice Presidente Nazionale, Presidente Regionale e Presidente Provinciale di Torino dal 1990 al 2000 dell'Associazione Pro - Segugio, presente su tutto il territorio nazionale, a tutela della razza canina da caccia. Socio del Lions Club Valcerri-

na dal 19/01/1982, Padrino il Socio Fondatore Dott. Luigi Mattioda. Ha partecipato a:
- Tutti i Congressi Distrettuali;
- Convention Internazionale di Birmingham 1998;
- Forum europeo a Genova, 92 - 93 Governatore Piccardio;
- Forum europeo a Vienna 93 - 94 Governatore Casali;
- Congresso Nazionale a Ge-



nova, Giugno 2004;

- Forum Europeo di Roma, Settembre 2004.

In qualità di Presidente del Comitato Extension ha fondato i seguenti Lions Clubs:

- Vignale Monferrato - omologazione 03/08/2000;
- Genova S. Agata Alta Val Bisagno - omologazione 15/08/2000;
- Genova Cristoforo Colombo - omologazione 14/12/2001;
- New Century Balilla di Genova - omologazione 23/04/2002;
- Santa Croce (Camogli) - omologazione 04/06/2004;
- Valli Curone e Grue - omologazione 09/06/2004.

Insignito del Melvin Jones Fellow nell'anno Sociale 1991/1992.

Ha avuto i seguenti riconoscimenti:

- Excellence 100% per i due anni di Presidente del Lions Club Valcerrina, 86 - 87 e 96 - 97;
- Distinction of Ten Year Monarch;
- Socio Promotore "Associazione Amici Banca degli Occhi Melvin Jones" nel 1998;
- Premio Estensione per il patrocinio di Leo Clubs;
- Leo Club Advisor "Service Award" nel 2001;
- Riconoscimento per l'aumento del 2% netto di Soci negli anni 1999 - 2000 e 2000 - 2001;
- Secondo Melvin Jones Fellow nell'Anno Sociale 2003 - 2004.

Cariche ricoperte nel Di-

stretto 108 la

Delegato di Zona con il Governatore Bertelli (1988 - 89), Presidente di Circo-
scrizione con il Governatore Verneti (1990 - 91), Presidente di Comitato con il Governatore Piccardo (1992 - 93) e con il Governatore Casali (1993 - 94), partecipazione al Forum Europeo di Genova 1992 e al Forum Europeo di Vienna 1993.

Cariche ricoperte nel Distretto 108 la2

Presidente di Comitato con il Governatore Paladini (1995 - 96), Delegato del Governatore con il Governatore Mussini (1996 - 97), Delegato Services Nazionali ed Internazionali con il Governatore De Paoli (1997 - 98), Delegato Rapporti con Associazioni Umanitarie con il Governatore Grazi (1998 - 99), Presidente Comitato Extension con i Governatori Ponte (1999 - 00), Manuelli (2000 - 01), Drago (2001 - 02), Della Costa (2002 - 03), Ferrari de Regibus (2003 - 04), nuovamente Presidente di Circo-
scrizione con il Governatore Drago (2001 - 02), Vice Governatore (2004 - 05).

Nel Lions Club Valcerrina ha ricoperto, dal 1983 - 84 al 2003 - 04, le cariche di Presidente (1986 - 87 e 1996 - 97 rispettivamente decennale e ventennale del Club), 1° Vice Presidente, Segretario, Censore, Consigliere, Presidente Comitato Soci, Leo Advisor, Coordinatore Comitati di Servizi. Ha fondato, durante l'anno di Presidenza 1996 - 97, il Leo Club Valcerrina.

CANDIDATO ALLA CARICA DI VICE GOVERNATORE


Riccardo CONTI

Nato a Genova il 13 Agosto 1939.

Laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Genova nel 1969.

Ha prestato il Servizio Militare presso il la Batteria Specialisti del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, nel 1967.

Dirigente presso la Società FINCANTIERI, fino al 1999, ha ricoperto i seguenti principali incarichi:

- Responsabile del Collaudo e del Controllo Qualità del Settore Meccanicod dello Stabilimento di Riva Trigoso della Divisione Costruzioni Navali Militari di Genova.

- Dirigente responsabile dell'Esercizio Meccanico e delle Sale Prove Macchinari Navali ed Industriali.

- Ha collaborato per decenni con la Marina Militare Italiana, con Navalgenarmi e con gli Arsenali MMI di La Spezia e Taranto per assistenza all'efficienza naviglio delle Navi Classe "Lupo", "Maestrale", "Durand De La Penne" costituenti la rinnovata Flotta Italiana costruita nel citato cantiere.

Ha diretto gli Uffici di Progettazione e di Preparazione del Lavoro sino al 1999 data dell'avvenuta messa a riposo.

Socio del Lions Club Chiavari Host dal 1977.

In Consiglio Direttivo, e Consigliere del Comitato per il Libro Parlato, dal 2001/2002.

Vice Presidente nel 2002/2003

Presidente nell'anno Lionistico 2003/2004.

Delegato dal Club presso il Comitato Interdistrettuale per il Progetto di Estensione a Service Nazionale del Servizio del Libro Parlato, nel 2004 e nel 2005.

Impegnato nella conduzione e realizzazione di Services quali Glass Recycle nel 2003, nel 2004, e nel 2005 destinati al Centro Italiano di Raccolta del Lions ed all'annuale fornitura diretta alla Associazione umanitaria African Rural Development Initiatives di Mbale in Uganda, con contatti collaborativi con il Governatore Rao V. Kalluri, designato per il 2005/2006 per quel Distretto.

Grazie alla preziosa collaborazione di un Socio medico, entrato nel 2004, ha anche instaurato un rapporto di assistenza continuativa fornendo materiale medicale / diagnostico donato da quattro Multinazionali Farmaceutiche, in favore di Presidi Medici in Uganda (Ospedale di Mbale) e nella Repubblica Democratica del Congo. Quest'ultimo aiuto riguarda la Regione del Sud Kivu, teatro devastato dalle conseguenze del genocidio ruandese, aiutando l'Opera Missionaria del Francescano Padre Emilio Ratti, Medico ivi operante da anni.

Attualmente ha concluso una raccolta alimentare, sanitaria, e di materiale vario grazie

allo spontaneo aiuto di amici Lions e di Clubs che hanno aderito volontariamente all'iniziativa.

La raccolta partirà nel mese di Aprile 2005 con apposito container, con destinazione BUKAVU.

Nell'anno corrente sta svolgendo l'incarico di Delegato della Zona A nella IV Circostrizione.

E' sposato con la Signora Isabella Morfino, Professoressa di Lettere e Preside di Scuola Media a riposo, ha due figli, Alessandro e Barbara, laureati in Ingegneria delle Telecomunicazioni all'Università di Genova, impiegati rispettivamente nell'Alenia - Laben di Milano e nell'Ansaldo Signal di Genova.

Genova dell'anno 2004; per la fattiva opera prestata per la riuscita di tale manifestazione è stato insignito della MJF.

Promotore e coordinatore di numerosi Services del Club ha partecipato attiva-

mente ai Services Zonali e Distrettuali particolarmente nel campo sociale e dei Leo, di cui è stato Leo Advisor per il suo Club per alcuni anni.

Dal 2004 è Lions Guida Certificato.

XX CONGRESSO

CANDIDATO ALLA CARICA DI VICE GOVERNATORE



GIANCARLO SARTORIS

Nato a Torino il 22 aprile 1936 residente in La Spezia Via del Popolo, traversa 2, coniugato con Luciana Bongioanni ha tre figli e due nipoti.

Diplomato al Liceo Scientifico A. Pacinotti della Spezia ha frequentato l'Accademia Navale di Livorno dal 1955 al 1959, iniziando quindi la carriera di Ufficiale di Stato Maggiore in Servizio Permanente Effettivo con il grado di Guardiamarina.

Comandante della Motosilurante 441 e di Nave Alcione è stato promosso Ufficiale Superiore nel 1971; successivamente ha alternato il Comando della Fregata Canopo, del Caccia Lanciamissili Ardito e del Centro di Reclutamento e di Addestramento della Spezia con importanti incarichi presso lo Stato Maggiore a

Roma.

Promosso Ammiraglio il 14/01/1989, nello stesso anno è stato posto, a domanda, in Ausiliaria.

E' decorato con:

- Medaglia d'argento di 1a Classe per lavori utili alla Marina

- Medaglia d'onore di Lunga Navigazione di 2° Grado (15 anni)

- Croce d'oro di Anzianità per aver compiuto 25 anni di servizio

- Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di Carriera Militare

Dal 1997 al 2000 è stato Direttore del Porto Turistico di Lavagna.

Iscritto nel 1990 al Lions Club Colli Spezzini fa parte del Consiglio Direttivo del Club dal 1992 e ne è stato Presidente nell'anno 1994/1995.

Delegato della Zona B della IV Circostrizione nell'anno 2002/2003 è stato Presidente della stessa Circostrizione nell'anno 2003/2004.

Officer Distrettuale negli anni 1996/1997 - 1999/2000 - 2004/2005 è stato Membro del Comitato Organizzativo del Congresso Distrettuale dell'anno 1996 e del Congresso Nazionale di

POSTER PER LA PACE

PER IL POSTER PER LA PACE SI E' APERTO PALAZZO TURSI

Il Distretto premia i vincitori

di Massimo Ridolfi



Come ormai è simpatica consuetudine, anche quest'anno, il 28 gennaio, per la Cerimonia di Premiazione dei Vincitori del XVII Concorso "Un Poster per la Pace" il Comune di Genova ha messo a disposizione la Sala Rossa del Consiglio Comunale: un tangibile modo per esprimere l'attenzione e l'interesse che l'Amministrazione ha per le Manifestazioni dei Lions a favore o coinvolgenti la gioventù.

Lo ha ribadito il Presidente del Consiglio Comunale Emanuele Gustavino, in rappresentanza del Sindaco Pericu, che ha fatto gli onori di casa, non dimenticando di citare la partecipazione dell'Amministrazione all'altro importante Service dei Lions, il Children First.

Numerose le Autorità presenti, il nostro Governatore Michele Cipriani, l'IPG Wanda Ferrari de Regibus, il VDG

Piero Rigoni e molti Officers distrettuali, ma ci piace sottolineare, oltre alla presenza di Mons. Luigi Paletti Vescovo Ausiliario, quella di alti Ufficiali dell'Esercito, della Marina, dei Carabinieri. Presenze non di cortesia, occasionali o meramente di rappresentanza e neppure in contrasto con l'intento del Concorso che è l'educazione dei Giovani al culto della Pace.

E le nostre Forze Armate sono Forze di Pace, Ambasciatori di Solidarietà. Come i Lions, e insieme ai Lions stanno benissimo, e noi le onoriamo.

Ma veniamo alla cronaca. In apertura il Cerimoniere Distrettuale Ernesto Mezzino ha presentato gli Ospiti ai giovani studenti che gremivano sala e tribune fino all'inverosimile, i numeri della nostra Associazione e, infine, ha annunciato l'esecu-



zione degli Inni. Ed è accaduta la cosa più bella e inattesa: tutti i ragazzi, senza ricevere sollecitazioni, si sono alzati in piedi, composti e attenti e, alla fine, insieme a noi, hanno cantato Mameli. Tutto molto bello, che fa bene sperare.

Profondo il significato delle parole che il Governatore ha rivolto in particolare ai ragazzi e ai loro Insegnanti. Cipriani ha voluto ricordare che il Concorso col suo tema “creare opportunità di Pace” non vuole essere solo un’esercitazione grafica e artistica, ma ha lo scopo, più profondo, di coltivare e infondere nei giovani, nel loro animo e nel loro cuore, l’ideale della Pace, tesoro immenso che appartiene a tutti.

Ha poi preso la parola Edgardo De Ferrari, grande Organizzatore, animatore e pilota del Concorso.

Cosa sarebbe “Un Poster per la Pace” senza De Ferrari?

Commosso, come ormai gli accade ogni anno, ha ripercorso tutte le tappe del Concorso, soddisfatto per

l’alta partecipazione e per l’impegno dei Clubs.

Non era pensabile poter ripetere il favoloso risultato dell’anno passato, con la vittoria in campo mondiale di Vittoria Sansebastiano (ricordate?), tuttavia Maddalena Gastaldi, della Scuola Media A. D’Oria di Novi Ligure, con un solo voto di scarto sul vincitore, si è classificata al secondo posto in tutto il Multidistretto Italy. Sufficiente per soddisfare De Ferrari e le sue più strette collaboratrici e collaboratori. A Maddalena Gastaldi e alla sua Scuola sono state attribuite anche due Borse di Studio intitolate a “Roberta Bagnara”, offerte dal Lions Club Alessandria Host. Infine le premiazioni, con medaglie ricordo e doni ai vincitori per Circostrizione e ai Presidenti dei Clubs Sponsor.

Non possiamo non nominarli tutti, per correttezza, equità e giusta soddisfazione.

I premi sono andati a:

Per la Prima Circostrizione, Chiara Collarà, Scuola Media A. Gastaldi di Genova,

Sponsor il Lions Club “Genova i Dogi”

per la Seconda Circostrizione, Giuliana Cannestracci, della Scuola Media B. Strozzi di Genova, Sponsor il Lions Club “Genova Capo Santa Chiara” per la Terza Circostrizione, Rossella Zaramella, della Scuola Media Trevigi di Casale Monferrato, Sponsor il Lions Club “Casale dei Marchesi di Monferrato”

per la Quarta Circostrizione, Irene Chilelli, della Scuola Media S. Marta di Chiavari, Sponsor il Lions Club “Chiavari

Host”.

Medaglie ricordo sono state consegnate anche a Insegnanti e Presidenti di Clubs che si sono particolarmente impegnati per il buon successo del Concorso.

A conclusione, una sventagliata di allegre foto ricordo per tutti e strette di mano.

A Edgardo De Ferrari diciamo arrivederci al prossimo anno.

POSTER PER LA PACE

RIFLESSIONI SUL “POSTER PER LA PACE”

E una raccolta fondi per la Banca degli Occhi

di Tomaso Eudi Vittorio Gregorifrate

Ancora una volta, il 28 Gennaio, Genova ha aperto il suo “salotto buono”, rappresentato dalla Sala Rossa della Sede Comunale meglio cono-

sciuta come Palazzo Tursi, alla cerimonia di premiazione del “Poster per la Pace” per l’anno 2004/2005.

Ancora una volta si ripresenta

la festosa occasione di incontrare una folla di volti amici e i saluti, i sorrisi, le pacche sulle spalle si sprecano.

Ancora una volta si ripresenta la possibilità, assai inconsueta per noi Lions, di mescolarci con centinaia di ragazzi ognuno dei quali s'intuisce essere una bomba d'energia pronta a deflagrare, eppure composti nella loro controllata esuberanza.

Complice forse il severo ambiente, o la consapevolezza dell'importanza e del significato della Manifestazione.

Molti di loro sono arrivati da lontano, dallo spezzino e dall'alessandrino, e quindi per essere presenti stamani qui avranno dovuto sottoporsi ad una levataccia, ma di stanchezza non c'è ombra nei loro occhi eccitati e attenti: forse li assalirà stasera, quando non si faranno pregare per andare a letto presto per abbandonarsi a quel sonno di piombo che per noi è un lontano e felice ricordo.

Fa riflettere la corale partecipazione ad un'iniziativa per la Pace di tanti adolescenti,

in particolare dei maschi, che per la loro particolare età si potrebbero ritenere non alieni da un'innata carica d'aggressività, come si può osservare, non solo nella nostra specie, anche nei loro giochi, spesso in bilico fra divertimento e vera e propria lotta.

Sembrerebbe che in questo campo Famiglia, Scuola e Mass Media abbiano saputo felicemente collaborare, smorzando un inquietante spirito primordiale per convogliarlo in una convinta accettazione del prezioso concetto rappresentato dal bene della Pace, questa volta vissuto come valore acquisito e non come effimero sollievo dopo aver subito le sciagure di una guerra.

Qualcuno ha lasciato scritto che la guerra è la lezione della Storia che i Popoli non imparano mai abbastanza.

Ciò è tragicamente vero, ma la Storia ci ha lasciato anche un altro insegnamento: quello secondo cui mai due democrazie sono entrate in conflitto fra loro.

Le guerre si sono sempre acce-

se fra tirannie da una parte e democrazie dall'altra, oppure fra tirannie stesse; ne consegue che per difendere la Pace occorre innanzi tutto difendere ad ogni costo il valore inestimabile della Libertà e della Democrazia.

A conferma di questo concetto, per una singolare coincidenza, nelle stesse ore dal-

l'Oriente ci veniva una tangibile testimonianza d'eroica determinazione.

Il popolo Iracheno si recava in massa alle urne per la prima volta dopo mezzo secolo, sfidando le minacce della barbarie e delle bombe, per mettere il primo mattone alla costruzione della sua Libertà.

CHILDREN FIRST

UNA SERA A VILLA SPINOLA PER PARLARE DEI PROBLEMI DELL'INFANZIA

L'adesione del "Genova Porto Antico" all'iniziativa

di Marziale Bertani



La nuova campagna di sensibilizzazione "Children First", voluta dalle nostre Autorità lionistiche, è stata immediatamente recepita dal Lions Club Genova Porto Antico. Su proposta del Presidente, il Consiglio Direttivo prima e l'Assemblea dei Soci poi, hanno individuato nei "Problemi dei minori nella famiglia in crisi" uno dei

tanti, e purtroppo preoccupanti, aspetti del vasto tema proposto.

Grazie al generoso spirito di collaborazione dell'amico Santo Durelli, è stata organizzata una serata a Villa Spinola, avente per Oratori due personaggi veramente eccezionali: il Dott. Martinelli, Presidente della Sezione Famiglia del Tribunale di Genova, e il Prof. Verde, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Liguria. Eravamo in tanti, quella sera dello scorso mese di Gennaio. Anche i Soci del Genova Sturla la Maona e del Genova New Century Balilla sono accorsi numerosissimi, dando lustro

MELVIN JONES AD EDGARDO DE FERRARI

di Fabio Scotto Busato



La visita del Governatore Michele Cipriani al Lions Club "Genova Boccadasse" è stata l'occasione per annunciare il conferimento del Melvin Jones Fellow a Edgardo De Ferrari, veramente emozionante e sor-

preso del riconoscimento.

Edgardo De Ferrari, Socio fondatore del Boccadasse, da ormai dieci anni si dedica al Service "Un Poster per la Pace", da quando cioè, Segretario del Governatore Franco Palladini, quasi per caso, fu incaricato di seguire la prima Edizione della Manifestazione e di curarsi dei rapporti con le Scuole del Distretto.

Oggi Officer Distrettuale, lascia scivolare i complimenti, come suo costume, ma riconosce di aver fatto tanta strada, insieme al Comitato, nel coinvolgere ormai tantissime Scuole di Genova, La Spezia e Alessandria in un Service che ogni anno acquisisce sempre più adesioni e coglie successi sempre più ambiti, fino al riconoscimento a livello mondiale raggiunto lo scorso anno.

IL SECONDO MELVIN JONES A ERNESTO MEZZINO

Ernesto Mezzino del Lions Club Genova I Dogi e attuale Cerimoniere Distrettuale, è stato insignito del secondo Melvin Jones Fellow dal PDG Wanda Ferrari de Regibus in riconoscimento dell'impeccabile efficienza con cui ha ricoperto la carica di Tesoriere del Congresso Nazionale di Genova.

All'Amico Ernesto le più vive felicitazioni per questo ulteriore, meritatissimo riconoscimento.

al nostro interclubs e soprattutto dimostrando interesse ad approfondimenti sul tema in discussione.

Inutile dire che la dotta, corretta ed interessante esposizione del Dott. Martinelli prima e del Prof. Verde poi sul disagio e sulle problematiche dei giovani, in una realtà italiana e genovese in particolare, quando la famiglia entra in crisi o addirittura si sfascia, non potevano non colpire l'attenzione di tutti noi.

Le domande, le precisazioni e i nuovi spunti di discussione erano continue e trascinarono gli Oratori, ormai non più tali ma divenuti nel frattempo esperti e testimoni dei problemi che via via emergevano. Erano tali e tante che la mezzanotte è arrivata senza un minimo di noia.

Possiamo affermare che abbiamo risposto, almeno

in piccola parte, al desiderio delle nostre Autorità lionistiche in riferimento al tema proposto?

lo penso di sì.

E non lo dico per avere chissà quali meriti, visto che sono il Presidente del Porto Antico. Lo dico, invece, pienamente convinto che è su quest'argomento, su questo tipo di drammatica realtà e su questo tipo di sensibilizzazione non solo della Pubblica Opinione, che il Lionismo può, anzi deve, intervenire e far sentire alle Istituzioni la sua voce. Quella serata a Villa Spinola è stata solo un primo seme gettato in un vasto e difficile campo: continuiamo, dunque, su questa strada, sulla strada del "Children First".

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

QUANDO I COMITATI SIGNORE ENTRANO IN AZIONE...

... "Genova si racconta"

di Vittorio Gregori

Nella flotta dei Clubs Genovesi il "Genova Alta" e il "Sampierdarena" appartengono senza dubbio alla squadra delle Corazzate, tanto è il loro prestigio, guadagnato sul campo a suon di corposi Services e costante efficienza.

Ma quando hanno deciso di incontrarsi, il 27 gennaio, in interclub all'Hotel Columbus hanno avuto un'idea folgorante: far riposare una volta tanto i consueti propulsori per affidarsi ai rispettivi Comitati Signore che hanno avuto così l'opportunità di dimostrare ancora una volta ai propri sponsor di quale pasta sono fatti.

Tanto per cominciare nel

lussuoso Hotel, quella sera, Chef, Maitre de Salle e Commis hanno potuto assaporare un meritato riposo dal momento che i loro compiti sono stati vigorosamente assunti dalle Signore che hanno inondato i tavoli di un incredibile numero di deliziosi manicaretti, preparati da loro stesse e presentati nei modi più seducenti, tutti rigorosamente attinenti alle più antiche ricette genovesi. Ciò non avveniva a caso in quanto il tema della serata era appunto "Genova si racconta", una passeggiata nella nostra Città ma anche un piccolo contributo a "Genova Capitale della Cultura".

Autrice e conduttrice la Lions

Ebe Raffo del Lions Club "Genova La Superba".

Partendo dagli Etruschi per giungere all'annessione al Regno d'Italia l'Autrice ha accompagnato il pubblico in una carrellata d'avvenimenti, narrati in modo lieve e accattivante, d'aneddoti e di curiosità, per lo più ignoti ai presenti.

L'idea vincente comunque è stata quella di "resuscitare" i personaggi storici che mano a mano s'incontravano i quali, sotto le insospettite vesti di "attori" scelti fra i presenti, erano chiamati a leggere in prima persona il contributo che avevano dato alla Storia Cittadina.

Quasi tutti questi interventi prevedevano delle battute in genovese, compito assolto con impegno, anche se

con alterna fortuna, p dagli improvvisati attori.

Per aiutare la fantasia e seguire meglio il racconto, la carrellata era arricchita dalla contemporanea proiezione di suggestive diapositive che mostravano i ritratti dei personaggi, i luoghi dove vissero o le opere che lasciarono in questa bella, scontrosa ed amata Città.

Il contributo tecnico è stato assolto con consumata perizia dall'inossidabile Corrado Schiaffino.

Tanto impegno e lavoro dispiegati nella serata hanno avuto anche un apprezzabile ritorno economico sotto forma di oltre € 1.000,00 prontamente destinati alla Banca degli Occhi.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

IL BANCO DEL BRIC A BRAC

Per aiutare il Libro Parlato di Chiavari

di Andrea Pasini



Sta diventando ormai una consuetudine la presenza del Lions Club Genova Alta Val Polcevera all'Expo di Pontedecimo che da sedici anni viene organizzata nella delegazione, e che ogni anno riscuote sempre maggior successo di pubblico.

Nello spazio espositivo riservato alla Solidarietà alcune Signore (Socie e mogli di Lions) nei due giorni dell'esposizione hanno allestito uno stand, fornito dagli Organizzatori (Comune di Genova, Operatori

Economici Cittadini), un bric à brac di oggetti da loro raccolti con certissima pazienza nel corso dell'anno.

L'afflusso dei visitatori è stato continuo non solo per scegliere e contrattare l'acquisto di un oggetto, ma l'occasione è stata colta anche per sapere qualcosa di più sulla nostra Associazione, visto che lo stendardo del Club e il cartellone didascalico sul Service al quale era destinato il ricavato erano esposti ben in evidenza.

In questo caso il beneficia-

rio era il Service del “Libro Parlato”, un’opera meritoria tanto bene organizzata dal Lions Club “Chiavari Host” che da anni si è impegnato nella collaborazione con la sede principale di Verbania, preparando e distribuendo le cassette audio secondo le richieste dei non vedenti.

Il risultato dell’attività delle signore è stato superiore alle più rosee aspettative, e a questo proposito c’è da dire che alcuni visitatori, comprendendo l’importanza di quest’opera di solidarietà, sono tornati

al gazebo donando oggetti da porre in vendita.

In un’apposita serata l’assegno del ricavato è stato consegnato dal Presidente Luigi Gazzo al Presidente del Chiavari Host Urbano Servente.

Al di là del concreto risultato raggiunto, la presenza di uno stand Lions in una Manifestazione che ha coinvolto tanto pubblico è risultata un’ottima occasione per far conoscere la nostra Associazione, nella sua forza, nei suoi numeri e nei suoi scopi



CONVEGNO

DISABILITA' E RIABILITAZIONE

Patrocinato dal Lions Club Cinque Terre

di Mario Gatti

Sabato 18 dicembre, a Levanto presso l’Ospitalia del Mare, si è svolto il Convegno “Disabilità e Riabilitazione a confronto” patrocinato dal Lions Club “Cinque Terre” e organizzato dal Gl.S.A.L. (Scuola per Disabili).

Il Convegno, di natura strettamente specifica, ha avuto lo scopo di fare conoscere le problematiche esistenti nelle persone disabili e nelle loro famiglie e, nello stesso tempo, come un programma riabilitativo adeguato possa offrire ai portatori di queste patologie la possibilità di fronteggiare le carenze e poter sviluppare al massimo

le capacità residue ancora presenti.

Per i molteplici aspetti della disabilità sono intervenuti al Convegno numerosi medici in qualità di Oratori: i Professori Orso Bugiani e Antino Tartaglione, i Dottori Luigi Lapucci, David Cohen, Franco Guglielmi, Franco Eminente, le Dottoresse Franca Dagna Briccarelli, Maura Garombo, Simonetta Amadi, Rosanna Ceglie, Monica Gomez Ortiz, trattando ciascuno un aspetto della disabilità.

Il Convegno, aperto a tutta la Cittadinanza, ha riscosso un notevole interesse.

Acqueforti?” dice Anna Rossi, di Firenze, titolare in quella Città di una Editrice che produce Acque forti.

“Si può fare” risponde Grazia Matteucci, in procinto di impugnare il timone de “Le Caravelle” “Fammici pensare e ti dirò”.

La meditazione comincia sotto il sole. Finisce l’estate, arriva l’autunno, ambiguo, ma propizio ai Presidenti per pensare e programmare.

Ed eccoci qui, al termine di un inverno lungo ed uggioso, con in mano l’invito all’Inaugurazione della Mostra “Acqueforti a Genova”, venerdì 7 marzo al Palazzo De Ferrari Galliera.

Una cosa importante: sono presenti il Governatore Michele Cipriani, il Vice Piero Rigoni e il PDG Wanda Ferrari de Regibus.

Le opere esposte sono oltre trenta di Incisori moderni, genovesi e non, e, pezzo forte, due opere di Giovanni Benedetto Castiglione, il Grechetto.

Alcuni nomi: Federico Pastoris, Francesco Sciacaluga, Ottavo Spagnoli, Guido Kubler, Mario Chianese, Luigi Volpi, Enzo Faraoni, André Bechat, Xavier De Maistre e altri.

Ma non tutto è nelle pregevoli opere, molto apprezzate da alcuni intenditori presenti, dal palato fine e dalla critica esigente, né nel buffet,

servito all’ora giusta e molto apprezzato anche questo, ma nel fine ultimo di quest’originale idea.

In passato il Club ha già operato in collaborazione col Prof. Pongiglione dell’Istituto Giannina Gaslini e, sulla scia di quell’iniziativa, il ricavato delle offerte, libere, dei visitatori della Mostra sarà devoluto al Dipartimento Cardiovascolare - Unità operativa di Cardiologia - di quell’Ospedale.

È una tradizione, ormai, per i Clubs genovesi, operare in sinergia con l’Istituto Gaslini, vanto cittadino e convogliatore di tante iniziative benefiche, di sostegno e di aiuto all’infanzia che soffre.

Di contro l’Istituto non ha fatto mai mancare ai Lions il suo supporto scientifico e la collaborazione più efficace per tanti casi disperati segnalati dai nostri Clubs.

Questo è quanto il Governatore Cipriani, nel suo breve indirizzo di saluto, ha voluto sottolineare, plaudendo all’iniziativa, ringraziando il Club e la sua Presidente Grazia Pace Matteucci.

NOI PER I BAMBINI

ACQUEFORTI A GENOVA

Una Mostra per l’Unità di Cardiologia del Gaslini

di Massimo Ridolfi

È stata un’idea estiva, nata sotto l’ombrellone, tra una bibita, un gelato e qualche chiacchierata di scarso

impegno. “Sarai Presidente del tuo Lions Club l’anno prossimo? Perché non fare a Genova una bella Mostra di

AMA LA TUA CITTÀ (E IL TUO PROSSIMO)

I disegni e le poesie dei bambini
per aiutare Simone

di A. E. Canale



Il Lions Club “Sestri Levante” ha dato vita ancora una volta al Service “Ama la Tua Città” nella ridente Cittadina di cui è espressione, facendogli tagliare così il ragguardevole traguardo della 18a Edizione.

Sestri Levante ha la particolarità di sorgere a cavallo di due baie, alle quali sono stati imposti i suggestivi nomi di “Baia delle Favole” e “Baia del Silenzio” e i vicini, forse un po’ gelosi, non hanno perso l’occasione di estendere la particolarità anche agli abitanti di questo gioiello del Tigullio affermando che anche i Sestresi sono “quelli delle due facce”.

Ma questa volta la battuta si può accettare perché ben si addice all’iniziativa che i due Presidenti Ivo Vattuone e Emilio Lanata hanno fortemente voluto per questa Edizione: legare a questa iniziativa un gesto di concreta solidarietà.

L’idea è stata quella di raccogliere in un piccolo libro le poesie e i disegni che gli alunni delle Scuole partecipanti al Concorso “Ama la Tua Città” hanno prodotto per quest’Edizione,

dedicandolo a un bambino affetto da una malattia rara. Il Concorso, che ogni anno vede una nutrita partecipazione, è una schietta manifestazione di amore da parte dei giovani alunni che, con occhi privi di egoismo e negativi personalismi, vedono la propria Città. Un ringraziamento, come sottolineato dai Presidenti succedutisi nei vari anni, deve essere rivolto anche ai Presidi delle Scuole e agli Insegnati che si sono resi interpreti dell’importanza a livello locale di questa ricerca.

Il Concorso ha trovato terreno fertile anche presso altri Comuni come Moneglia, Casarza Ligure, Cogorno, Lavagna, pertanto un apprezzamento va rivolto anche alle Amministrazioni che hanno ben recepito il valore dell’iniziativa e hanno voluto collaborare. La duplice finalità, di cui dicevamo all’inizio, si concretizza nella focalizzazione della vicenda di Simone Sivori, un bambino affetto da una rara malattia per la quale dovrà essere sottoposto a un delicato e costoso intervento all’estero.

Il volume pubblicato ha, ad ogni pagina, un pensiero d’amore per Simone, che da poco ha compiuto 7, anni festeggiatissimo da tanti coetanei.

Il volume può essere acquistato presso gli Edifici Scolastici oppure presso gli sportelli della Banca di Lodi e della Comunità Montana Val Petronio o richiesto agli altri sponsor; l’offerta andrà ad accrescere la possibilità per quel viaggio che potrà dare a Simone la speranza di guarigione, così che anche lui possa vivere una vita normale.

Sempre nel panorama di iniziative volute dal Presidente Emilio Lanata, si è svolto un interclubs con il “Chiavari Host” e l’“Alta Vara”. La serata, caratterizzata da una cena cui ha fatto seguito l’illustrazione di un libro di successo e l’incontro con l’Autore, si è svolta nella splendida cornice del salone dell’Hotel dei Castelli dove lo Scrittore Giuseppe

Pederali ha presentato la sua ultima fatica letteraria, un giallo romanzato che l’Autore ha descritto sottocendone, naturalmente, il finale. Pederali è nato nella “bassa”, come gli emiliani definiscono quel tratto di territorio che da Modena va verso Ferrara, e proprio qui si trova il suo Paese di origine: Finale Emilia.

Il Presidente Lanata, dopo il saluto, ha voluto descrivere il forte impegno del Club nella vita culturale della Città che si estrinseca in diverse iniziative, ringraziando i Soci per il loro impegno.

Parallelamente non si è fermata l’attività dell’infaticabile Comitato Signore del Club sestrese. Ultima delle tante iniziative la Festa in Maschera che ha dato ottimi risultati grazie a una lotteria che ha offerto ghiotti premi e il cui incasso sarà devoluto al Service per le popolazioni colpite dal maremoto.

PREVENZIONE E SALUTE

LA M.O.C. GRATUITA ALLA FIERA DI SANT’AGATA

Per prevenire un nemico silenzioso

di Nicola Villone

Il Lions Club Genova Sant’Agata Alta Val Bisagno, ai visitatori della Fiera di Sant’Agata, tenutasi il 7 Febbraio, ha offerto la possibilità di eseguire gratuitamente un esame per la prevenzione dell’Osteoporosi: La M.O.C.

Le due Ambulanze predisposte al servizio sono state circondate da un numero impressionante di pazienti che volevano sottoporsi all’esame, sostenendo attese in lunghe file. Gli esami effettuati sono stati n°252

Questo esame si è potuto effettuare all’interno della Fiera, presso la postazione di Pubblica Assistenza in Piazza Giusti, grazie alla consulenza di Medici Specialisti che hanno offerto gratuitamente la loro prestazione.

L’Osteoporosi è una malattia dello scheletro, caratterizzata dalla compromissione della struttura dell’osso, che predispone il paziente ad un aumento del rischio di fratture. Gli esami per la diagnosi dell’Osteoporosi vanno eseguiti in modo preventivo



perché la malattia può essere silente, ovvero una persona può soffrirne senza presentarne i sintomi.

La Mineralometria (M.O.C.) consente di misurare in modo abbastanza accurato e preciso la massa ossea ed in particolare, la sua densità minerale e pertanto permette al Medico di formulare insieme ad altri accertamenti la diagnosi "OSTEOPOROSI"

Un ringraziamento alla Ditta GENERAL ELETTRIC, per aver offerto la possibilità di utilizzare un apparecchio di ultima generazione per la Densimetria, ed alla Sig. na Chiara Giachi per la disponibilità e la sensibilità dimostrata sull'importanza della prevenzione in questa malattia.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

GENOVA, TI AMO!

Cosa è stato fatto, cosa si farà per la Superba

di Vittorio Gregori

Se c'è una circostanza nella quale i Genovesi, che, fra le mille qualità che possono vantare, non sono certo noti per la facilità d'esternazione dei propri sentimenti, allentano il loro autocontrollo al punto di far scorrere allo scoperto un fiume d'amore è quando si rivolgono alla loro Città: la bella ma anche aspra Genova.

Deve essere stato questo comune denominatore a far sedere attorno ad un tavolo, quando l'anno Lions era ancora agli inizi e l'estate stentava ancora a ritrarsi dalla scena, diversi neo eletti Presidenti d'altrettanti Clubs cittadini per programmare un anno di lavoro che riservasse uno spazio anche a due direttive che si prestavano particolarmente ad essere seguite collegialmente.

Innanzitutto raccogliere l'invito del Governatore Michele Cipriani che aveva ben individuato, nel coinvolgimento del massimo numero di Clubs alle Manifestazioni di particolare rilievo, il rimedio alle troppo frequenti serate in cui la scontata presenza di due o tre decine di partecipanti scoraggiano la ricerca di personalità di rilievo che possano intrattenere gli astanti su interessanti argomenti.

Nel contempo creare occasioni che consentissero di mettere allo scoperto il grande amore per la propria Città di cui parlavamo prima.

Genova, dunque. La sua storia, anche nei risvolti meno noti, il suo presente, le sue prospettive, da realizzarsi in un programma di Manifestazioni comuni capaci di coinvolgere un ragguardevole numero di presenze e i Relatori di maggior prestigio. Ecco allora realizzarsi un piano che ha già visto una serata dedicata ad eventi storici come l'avventuroso varo a Sestri Ponente della turbonave Roma nel lontano 1926 illustrato dall'Ing. Scotto, un altro incontro dedicato ai progetti futuri come il Technology Village agli Erzelli con la relazione del Prof. Castellano, mentre è in programma una serata per esaminare ed affrontare i problemi economico-finanziari connessi alla realizzazione dei vari progetti con la partecipazione del Prof. Berneschi, Presidente della Fondazione Carige, ai quali progetti va incluso il nuovo Water Front ideato da Renzo Piano.

Innanzitutto un programma che ben assolve un dettato degli Scopi del Lionismo che recita "prendere attivo

interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della Comunità in cui viviamo".

In questo quadro non poteva mancare un incontro con l'Amministrazione Regionale che focalizzasse le realizzazioni e le prospettive che questo organismo riserva al Capoluogo, ed, infatti, in un affollatissimo incontro, il 21 Gennaio, a Villa Spinola, si sono riuniti sei Clubs (il Genova Alta - Pres. Gianni Caruana -, l'Andrea Doria - Pres. Paolo Frascara -, il Cristoforo Colombo - Pres. Federico Sarno -, il Lanterna - Pres. Antonino Agnello -, il Santa Caterina - Pres. Luigi Nervi -, il Superba - Pres. Roberto Marino) per ascoltare la relazione che l'Assessore Regionale Renata Oliveri ha svolto sul tema "L'impegno dell'Amministrazione Regionale sulle nuove iniziative per Genova".

SOCIETA', ARTE E CULTURA

UNA PERLA RARA, PREZIOSA E... DIMENTICATA

Un DVD per conoscere il Museo di Etnomedicina

di Giancarlo Zanetti

Esiste a Genova un Museo, praticamente sconosciuto, che costituisce una realtà unica al mondo: è il Museo di Etnomedicina fondato da Antonio Scarpa, dallo stesso Professore costruito in 60 anni di viaggi e ricerche in tutti i Paesi del mondo, e custodito e arricchito oggi dal Professor Antonio Guerci dell'Università degli Studi di Genova. Antonio Scarpa, Medico e viaggiatore del Novecento, fu il primo Etnomedico.

Il Museo, che prende il suo nome, possiede una collezione unica - e non soltanto nel panorama museale europeo - di circa 1500 oggetti (strumenti, rimedi, testi, appa-

Una carrellata sulle cose fatte e da fare che è iniziata con l'esortazione a respingere il pessimismo, insito spesso nella Città, con la conseguente propensione a "tifare" per le cose che vanno male a scapito della mobilitazione necessaria per risolverle.

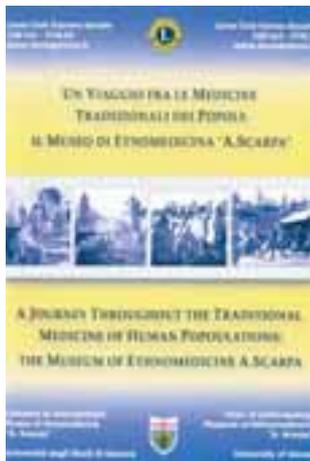
E' seguita una serie di confortanti dati statistici riguardanti la crescita del PIL, la diminuzione della disoccupazione, il sostegno alle imprese, risultati raggiunti utilizzando i contributi europei e senza aggravii per quanto attiene l'addizionale regionale Irpef e Irap.

Un cenno sul terzo valico e sull'attenzione rivolta alla ricerca e all'Hi - Tec, per finire con un rapido ricordo delle opere realizzate fra le quali non potevano essere sottaciute il Teatro della Gioventù e la Casa di Paganini.

ti, ecc.), provenienti da oltre 100 gruppi umani, legati alle diverse tradizioni mediche del mondo.

Ciascun oggetto porta con sé una storia complessa, una fitta tela di rimandi antropologici, fisiologici, anatomici, linguistici e culturali che lo legano in modo indissolubile alla cultura e alla storia particolari da cui proviene; altri ancora hanno rivelato proprietà terapeutiche talmente efficaci da poter essere considerate come vero e proprio patrimonio dell'umanità.

Il Museo è ancora oggi ospitato presso la sede dell'Università degli Studi di Genova, in Via Balbi, in alcune sale dell'Istituto di Antropologia,



ma resterà in quegli spazi angusti seppure affascinanti ancora per poco tempo; sarà, infatti, presto trasferito in una sede più che dignitosa dopo anni ed anni di mancate promesse e disattenzione da parte delle Istituzioni.

Abbiamo, pertanto, a Genova una "perla", un insieme di pezzi unici al mondo che c'invidiano ovunque e che costituiscono il retaggio degli archetipi della Medicina e del modo in cui l'uomo, da sempre, ha risposto al dolore ed alla sofferenza. Questo tesoro è a Genova, ma pochi, come dicevamo, lo sanno.

Prima del trasferimento del

Museo nella sede dei Parchi di Nervi, era opportuno tramandare il ricordo di come il Prof. Antonio Scarpa aveva allestito questo ricchissimo patrimonio culturale, ed è così che nell'anno di Genova Capitale Europea della Cultura, il Lions Club Genova Ducale ha reso possibile l'ambizioso progetto; Giancarlo Zanetti, dello stesso Club e Delegato per la Prima e Seconda Circomscrizione al Comitato tutela beni Artistici, Culturali, Archeologici ha suggerito al Presidente del "Ducale" Marco Montagnani, che l'ha entusiasticamente accolta, la proposta di produrre un DVD che raccontasse tutto sul Museo di Etnomedicina. Il supporto DVD costituisce il più idoneo allo scopo, essendo l'ultima tecnologia, la più fruibile da oggi in futuro.

La realizzazione del DVD sul Museo di Etnomedicina è così diventato il Service principale del Lions Club Genova Ducale ed alla realizzazione del progetto, durato ben 10 mesi ed interamente finanziato dai Soci del Lions Club

Genova Ducale, ha partecipato tecnicamente l'Università di Genova con la guida insostituibile del Prof. Antonio Guerci.

Per il coordinamento del progetto del Service, la programmazione delle sue singole fasi e la gestione dell'intera iniziativa, peraltro non semplice, è stato artefice il Dott. Lino Bottaro del Lions Club Genova Ducale in qualità di Presidente del Comitato Service, appositamente costituito.

Il sito del Lions Club Genova Ducale www.lionsgenova.it ha dato nel corso dell'anno Lionistico tutto il necessario rilievo all'iniziativa, al fine di portare a conoscenza di un pubblico sempre più vasto e non solo locale ma internazionale, l'iniziativa del Club stesso, nel quadro della ricorrenza di Genova Capitale della Cultura Europea.

Il DVD interattivo dal titolo "Un viaggio attraverso le medicine tradizionali dei Popoli - Il Museo di Etnomedicina Antonio Scarpa", della durata di 70

minuti, costituisce una splendida visita virtuale al Museo, con un commento sonoro in due lingue, Inglese ed Italiano, programmabile a piacere. Sono disponibili dei tasti interattivi per diversificare gli ingressi alle varie sale del Museo, ai documenti ed immagini degli oggetti, il tutto in una cornice grafica di sicuro impatto visivo.

Troviamo ancora ampi commenti del Prof. Guerci in prima persona che illustrano ciascuno degli oggetti sia tecnicamente che nel loro rapporto con le popolazioni dai quali provengono. Il DVD è stato prodotto in una prima tiratura di 2.000 copie destinate a più di 80 Paesi, ed ha lo scopo scientifico - culturale di illustrare reperti antichi e moderni utilizzati dalle popolazioni ed etnie mondiali per curare il sofferente ed il malato. Verranno inviati in tutto il mondo alle maggiori Istituzioni Scientifiche e culturali: Università di Antropologia di tutti i Paesi, Istituti di ricerca, all'Unesco, alle Nazioni Unite, alla Fao,

a tutte le Organizzazioni di Studio Antropologico Mondiali, alle Istituzioni Italiane, alle Biblioteche.

Il Service é stato perfettamente portato a termine nei tempi e nei modi previsti, e la cerimonia di presentazione del DVD ha avuto così luogo nel corso di una serata a Villa Spinola in Genova.

Su di un maxi schermo, la proiezione del DVD relativo al Museo di Etnomedicina Antonio Scarpa ha suscitato l'ammirazione dei convenuti alla serata, ed oltre alle molte autorità Lionistiche: Governatore, Vice Governatore, Past Presidente

del Consiglio dei Governatori, Delegati ed Officers, partecipava in rappresentanza delle Istituzioni anche il Vice Presidente della Regione Liguria Gianni Plinio, che ha ampiamente commentato la splendida iniziativa facendosi promotore del portare a conoscenza delle Istituzioni stesse il progetto del Polo Museale di Nervi, del Museo di Etnomedicina, riconoscendo ai Lions l'acuta sensibilità culturale e la determinazione del perseguire e realizzare l'obiettivo del progetto.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

C'ERA UNA VOLTA... IL MUSEO

Come è cambiato nel tempo il concetto di Museo?

di Vittorio Gregori



"C'era una volta.....", in questo caso non è l'incipit del celeberrimo Pinocchio, ma l'inizio della riflessione sorta spontanea a chi ha assistito, il 15 febbraio, a Villa Spinola, alla serata sul tema "Genova 2005 - la situazione museale: contenuti e contenitori", per essere meglio completata con "C'era una volta il museo".

Si è trattato, infatti, di recepire un articolato quadro la cui complessità sfugge completamente agli occasionali e distratti visitatori, quali pensiamo siano la maggioranza

dei frequentatori: essi, ancora legati al ricordo di lontane esperienze, hanno verso il Museo l'atteggiamento che si può avere verso una vecchia zia, che si sa dove abita, alla quale siamo molto affezionati e che siamo felici sia in buona salute, ma che raramente andiamo a trovare.

Negli anni, e con un'energica accelerazione in questi ultimi, il concetto di Museo si è completamente evoluto, cessando di rappresentare una serie di locali con dei dipinti appesi alle pareti, per diventare una realtà capace

di "raccontare una storia", non esaustiva ma integrata e connessa con altri luoghi espositivi.

Privarsi oggi del piacere di visitare un Museo perché lo abbiamo già fatto anni addietro è un "non senso", in quanto lo troveremo completamente diverso nel contenitore e nei contenuti, nonché nei modi di concepire il primo ed esporre questi ultimi.

L'abissale diversità fra l'antico ed il nuovo concetto espositivo si può cogliere, ad esempio, in un insospettabile documento quale è l'Atto di Donazione di Palazzo Rosso al Comune di Genova sottoscritto, nel non lontanissimo 1874, dalla Duchessa di Galliera.

Munifico dono, considerato che si trattava di uno dei più bei palazzi di Genova contenente le preziose opere d'arte raccolte da sette generazioni della famiglia Brignole - Sale.

Ebbene le volontà della Duchessa prevedevano che il Museo sarebbe dovuto rimanere aperto due (sic!) ore al giorno, che alla sorveglianza e manutenzione avrebbero atteso tre persone e che il responsabile sarebbe stato un.....pittore (evidentemente la figura del Conservatore era ancora sconosciuta!).

Particolari che denotano una distanza siderale dalle necessità che oggi ha il Museo, con

le innumerevoli visite che conta ogni giorno.

E a proposito di "contenitori", questo luogo si appresta ad illustrare, oltre al materiale pittorico, anche un altro percorso denominato "abitare attraverso i secoli", aprendo le stanze che la famiglia ha abitato nel susseguirsi delle sue generazioni corredandole con mobili e arredi rappresentanti il meglio che ogni epoca poteva offrire.

Il Dott. Piero Boccoardo, Direttore della Galleria di Palazzo Rosso, il Dott. Giulio Sommariva, Conservatore del Museo dell'Accademia Ligustica, l'Arch. Enrico Pinna, Docente della Facoltà di Architettura di Genova, hanno tracciato un quadro affascinante ed avvincente della realtà museale cittadina, esprimendo compiacimento per una serata per la quale si sono mobilitati ben cinque Clubs genovesi, segno tangibile dell'interesse che oggi la Città riserva al suo patrimonio artistico.

Il "Genova Alta", "Le Caravelle", il "Genova Albaro", il "Genova San Siro", il "Genova S. Agata" possono andare fieri per aver organizzato un evento, condotto dal Presidente dell'"Albaro" PDG Piero Manuelli con la sua abituale scioltezza, che non mancherà di restare ben impresso nella memoria del numerosissimo pubblico presente.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

L'ARTE PER L'ARTE

I Pittori d'oggi per restaurare tre statue del Maragliano

di Andrea Pasini

Una statua in legno scolpito policromo a grandezza naturale rappresentante l'"Ecce Homo", il Cristo coronato di spine e vestito della clamide scarlatta, è attualmente posta nella Cappella Invernale della Chiesa Parrocchiale di Genova Pontedecimo.

È una scultura attribuita ad Anton Maria Maragliano (Genova 1644 - 1739) e fa parte di un gruppo di altre due statue: Pilato e il Manigoldo, attualmente sistemate nella stessa Chiesa sopra ad un altare laterale destro.

Queste opere hanno avuto le



loro vicissitudini. Dalle informazioni che ci sono state fornite erano sistemate in passato nella Cappella di S. Giacomo, secondo la descrizione di Luigi Augusto Cervetto nelle "Memorie storiche di Pontedecimo in Val Polcevera" (1908), successivamente sono state imballate e custodite in un edificio parrocchiale, il Ricreatorio, e fortunatamente, proprio pochi giorni prima che un'alluvione procurasse seri danni a quei locali e ai loro contenuti, erano state ripulite e poste dove sono attualmente. Le pregevoli statue hanno da tempo bisogno di cure, come testimonia un carteggio esistente con la Soprintendenza al Patrimonio Storico e Artistico della Liguria, ma i fondi non sono stati mai reperiti.

Quest'anno l'idea che è par-

tita dal Lions Club "Genova Alta Val Polcevera" può essere sintetizzata nel motto "L'Arte per l'Arte".

Diversi Pittori sono stati invitati a donare una loro opera per poter organizzare una Mostra itinerante: a Pontedecimo in occasione della XVI Expo, a Campomorone nel Palazzo Balbi nei locali messi a disposizione dal Comune, e a S. Olcese nella prestigiosa Villa Serra di Comago.

Grazie all'opera di alcuni volenterosi Soci è stato possibile pubblicare un catalogo con le fotografie delle opere dei trentacinque Pittori che hanno inviato i loro quadri realizzati con diverse tecniche (olio su tela, acquerello, serigrafia, tempera su carta ecc.) e dei quali sono stati presentati alcuni cenni biografici e recensioni.

Numerosi visitatori sono intervenuti alle varie Esposizioni e hanno espresso il loro favorevole parere per le opere presentate, interessandosi anche al "tesoro nascosto", le statue del Maragliano, Scultore noto soprattutto per le Arche da Processione e per le statuine del Presepio.

L'asta dei dipinti ha affollato la sala e permesso di raccogliere una cospicua somma che permetterà di dare inizio ai lavori di restauro.

SOCIETÀ, ARTE E CULTURA

L'EPOPEA DEI LIGURI NEL MONDO

Ricordata all'"Areoporto - Sextum"

di Vittorio Gregori

Chissà quante volte siamo passati nella centralissima Piazza Tommaseo e distrattamente abbiamo dato un'occhiata ad un bronzo signore a cavallo che lì troneggia su un piedistallo, senza chieder-

ci chi sia e perché si trovi in quel posto.

Ebbene, si tratta del Generale Manuel Belgrano, uno dei Fondatori della Repubblica Argentina, figlio di un Ligure emigrato in quella terra. Il



monumento fu voluto e finanziato dalla famiglia Pinasso (il nome la dice lunga sulla loro origine), ricchi imprenditori di Rosario, che più di cent'anni fa di statue ne commissionarono addirittura due affinché venissero poste una nella loro Città di residenza e l'altra dove noi oggi la vediamo.

Questa non è che una delle tante chicche che è stato possibile apprendere il 17 marzo, presso l'Hotel Torre Cambiaso, dalla brillante esposizione che il Dott. Giuseppino Roberto, Presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo ha tenuto in occasione della Festa di Primavera organizzata dal Lions Club Genova Aeroporto Sextum (Pres. Ercole Rollero) ed alla quale si è voluto unire il Lions Club Genova Sampierdarena (Pres. Aldo Cecchi).

Il tema era "Ruolo storico dei Liguri nell'America Latina", e l'esposizione ha ampiamente risposto ai molti "perché" che i più curiosi si possono essere posti, primo, fra tutti, quello di trovare una ragione alla predilezione che la nostra gente ha dimostrato di avere per quelle terre tanto da giungere a rappresentare, a metà dell'800, il 50% dell'intera presenza Italiana colà esistente.

Le radici della risposta vengono da molto lontano, addirittura da pochi decenni dopo la scoperta del Nuovo Mondo, quando alcuni Liguri, doppiato Capo Horn, esplorarono per primi le coste del

Cile, del Perù, dell'Ecuador acquistandovi posizioni di notevole prestigio.

Qualche eco di ciò deve aver raggiunto la loro terra d'origine in quanto, con l'annessione di Genova al Piemonte e la conseguente crisi che per noi derivò a causa della scarsa sensibilità marittima sabauda, la soluzione più ovvia intravista dall'intraprendente ambiente armatoriale genovese fu quella di gettarsi sulle ricche rotte del Mar della Plata e delle coste orientali sudamericane.

Si calcola che a metà dell'800 almeno 600 unità liguri, pari al 50% dell'intera marineria "Sarda", fossero coinvolte in quei lucrosi traffici.

Furono in molti a stabilirsi in quelle terre, e non fu certo quella un'emigrazione di povera gente, ma piuttosto d'accorti imprenditori.

L'emigrazione dolente, quella degli straziati distacchi e dei penosi inserimenti in loco, sarebbe venuta dopo, nella seconda metà dell'800, quando milioni d'Italiani lasciarono in massa la loro terra per cercare altrove delle condizioni di vita accettabili. Anche allora la meta, per i Liguri, non poteva essere che l'America Latina, visti i legami che già con questa esistevano.

Con il passare delle generazioni la Comunità ligure si è molto diluita, ma ancora vivo resta nei discendenti di quei pionieri l'orgoglio della propria origine, e a farne fede sono le innumerevoli Associazioni che li riuniscono

per coltivare e tramandare le tradizioni della nostra terra. Il Dott. Roberto, Presidente dell'organismo al quale fanno capo 70 di questi Circoli, ha potuto dire di non vivere più a Genova ma, tramite internet, di essere in continuo contatto con i Liguri del mondo. La Conferenza, alla quale erano presenti i PDG Gianni

Ponte e Piero Manuelli oltre al DZ Tomaso Eufrate, è stata conclusa dal noto intrattenitore Piero Parodi che ha declamato alcune sue poesie, e dal toccante gesto della Signora Anna Maria Rocca, Consorte del compianto Socio Roberto De Mattei, che, in sua memoria, ha elargito una congrua somma subito destinata ad alcuni meritevoli Services.


SOCIETA', ARTE E CULTURA

ALESSANDRIA: BENI DA SALVARE E CENTRO STORICO

*E' il luogo dove i Cittadini riconoscono
la propria identità*

di Ugo Bassi

In due successivi meetings, il 18 gennaio ed il 1° febbraio, il Lions Club Alessandria Host, Presidente Vito Drago, ha affrontato due temi decisamente importanti per la Città: il recupero dei beni storico - ambientali che il tempo e la trascuratezza stanno compromettendo, e la definizione di un Centro Storico condiviso.

Al primo incontro, organizzato con il Lions Club Alessandria Marengo, Presidente Carlo Taverna, sono stati Relatori l'Ing. Pier Giacomo Guala ed il Dott. Roberto Livraghi, rispettivamente Presidente e Segretario della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali dell'Alessandrino.

Costituitasi sette anni fa, ha ricordato Guala, nucleo storico della Consulta furono i Gruppi Guala, Paglieri & Mossi e Ghisolfi, ai quali si aggiunsero la Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria e quella di Torino.

Primo obiettivo, ora raggiunto, riportare all'antico splendore la più antica Chiesa di Alessandria, Santa

Maria di Castello, le cui origini possono farsi risalire a prima dell'Anno Mille. Ma per proseguire occorrono altri fondi e quindi nuovi Soci, anche con modeste quote di partecipazione.

Al riguardo sia il Presidente Drago che il Presidente Taverna, a nome dei rispettivi Clubs, hanno confermato la propria adesione, riconoscendo l'alto significato dell'iniziativa.

In un dettagliato resoconto di quanto fatto e delle difficoltà superatesi è quindi soffermato Roberto Livraghi. Tracciato il "Catalogo" dei Beni Artistici e Storici di cui gode Alessandria, Livraghi ha indicato i prossimi obiettivi della Consulta: il recupero della settecentesca Chiesa di Santa Lucia, che soffre anche di allarmanti problemi di natura statica, e il "salvataggio" degli affreschi e delle decorazioni pittoriche della Chiesa di San Giovannino per i quali l'intervento presenta ormai i caratteri dell'emergenza.

Ancora Roberto Livraghi è stato protagonista in occasione del secondo incontro, dedicato ai problemi

della Città dall'Alessandria Host, insieme all'Architetto Ruggero Barengi, esperto in adeguamento di edifici storici.

Il meeting è stato introdotto da una provocazione di Ugo Boccassi: Alessandria è meritevole di avere un centro storico? Insomma: che scegliere tra l'antico Borgo Rovereto, sede del più antico insediamento cittadino, e la piazzetta della Lega, certamente più recente, ma dove tutti gli alessandrini si ritrovano per lo struscio?

Non ha avuto esitazioni a rispondere Livraghi: Alessandria ha un Centro Storico e per esprimerlo e tutelarlo dispone anche degli strumenti urbanistici necessari. Però non basta avere gli strumenti perché la tutela del Centro e della Città è innanzi tutto una questione di cultura e di consapevolezza delle risorse.

Ma la rete della serata è stata tessuta dall'Arch.

Barengi, la cui approfondita relazione è partita dal quasi primordiale concetto di architettura intesa come vestito, fatto per coprire momenti di relazione fra persone, dando nel contempo una protezione. Ne consegue che il Centro Storico si percepisce andando in giro per le sue strade che appaiono come una successione di immagini del suo modello ideale. Esso è la sintesi di tutta una serie di comportamenti che si sono succeduti nel tempo, capace di definire, nel caso, l'alessandrinità.

Può anche sintetizzarsi come l'idea che i Cittadini hanno della propria Città, nella quale si ritrovano e si riconoscono.

Il Centro Storico di Alessandria c'è, ha ribadito, costituito da 132 isolati, fra gli ex bastioni, a suo tempo individuati.

Occorre quindi tutelarlo, e gli strumenti legislativi ci sono.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

"I DOGI" E LE CONFRATERNITE

Alla scoperta di una realtà antica

di Carla Zanoni

Durante la Charter Night del Lions Club "Genova I Dogi", coincisa con la tradizionale Festa degli Auguri e onorata della visita istituzionale del Governatore

Michele Cipriani, svoltasi a Villa Spinola il 20 dicembre u.s., l'IPDG Wanda Ferrari de Regibus ha insignito della prestigiosa onorificenza MJF di secondo livello due Soci



del Club: il MJF Maurizio Segala di Sangallo e il MJF Ernesto Mezzino per il loro impegno e per il lavoro svolto in qualità di Cerimoniere e di Tesoriere durante il Congresso Nazionale.

Nella stessa occasione è stato consegnato anche un MJF a Massimo Busco del Lions Club S. Margherita Ligure per l'impegno profuso nella medesima Manifestazione.

L'attività del Club è proseguita lunedì 17 gennaio con un'interessante serata di grande attualità.

Al momento dei saluti introduttivi il Presidente Maurizio Segala di Sangallo ha voluto innanzi tutto ricordare i Services principali sui quali il Club è impegnato: il Premio Letterario Internazionale "Le culture del Mediterraneo" che sta prendendo corpo e con il cui apporto sarà possibile aiutare bambini malati e bisognosi ricoverati presso l'Ospedale G. Gaslini, il Segnalibro a favore delle Adozione a Distanza, l'Asta d'Antiquariato che si terrà a Villa Spinola il 21 marzo prossimo per reperire fondi per il restauro degli orologi di Casa Carbone di proprietà del FAI. L'argomento della serata sono state però le Confraternite, Relatore il Dr. Luciano Venzano, Autore di svariati libri sull'argomento e su temi di carattere religioso, Studioso di simbolismi religiosi e di Storia locale in campo teologico, membro di varie Associazioni, laiche ed ecclesiali, che ha intrattenu-

to i numerosi presenti con un interessante Relazione sul tema.

E' stato così possibile apprendere che le Confraternite, nate in epoca romana, sono Corporazioni ecclesiastiche supportate da laici. Inizialmente i membri potevano essere solo maschi, vista l'usanza di flagellarsi a petto nudo, pratica non compatibile per le donne con gli usi dell'epoca.

A Genova si contano 180 Confraternite, di cui 130 attive, con 8000 iscritti circa.

Vista la consuetudine di portare di peso enormi Crocefissi alle più importanti Processioni era lecito chiedersi quale potesse essere il Crocifisso più pesante. Domanda che ha trovato una pronta risposta: appartiene alla Confraternita di Ruta, ben 182 chilogrammi!

Non a caso il Cristo è quasi sempre scolpito in legno bianco: pur essendo materia povera, assomiglia infatti al ben più pregiato e costoso marmo che solo le classi più abbienti avrebbero potuto permettersi. Molto ammirate, a conclusione della serata, sono state le antiche "mantelline" di velluto, amorevolmente e con grande maestria ricamate con preziosi fili d'oro e d'argento.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

IL GIORNALISTA MIMMO CÀNDITO AL LIONS CLUB VALENZA

I problemi della Informazione nei teatri di guerra

di Franco Cantamessa

Il Lions Club "Valenza" conosceva il Giornalista Mimmo Cándito per aver già tenuto un'interessante Conferenza al centro Comunale di Cultura, ma ciò che più ha impressionato, la sera del 22 febbraio, è stata la grande tensione culturale ed emotiva del noto Giornalista nell'evidenziare il grande ruolo di responsabilità che riveste il Reporter di Guerra in un mondo che pare riservare tutto alla immagine, e di questa sola fonte di conoscenza diventa, infine, vittima, essendo essa facilmente manipolabile. Certamente la sua emozione non poteva non essere conseguente alla situazione di grande pericolo di una sua collega ed amica fino a quel momento in mano ai suoi rapitori ed aguzzini, come pure il conseguente ritiro, dopo chiare minacce, di tutti i giornalisti Italiani dall'Iraq. Il noto Giornalista de La Stampa, Docente universitario, da trent'anni testimone delle più drammatiche vicende mondiali, autore di molte pubblicazioni, l'ultima delle quali "Il braccio legato dietro la schiena" che ha dato il titolo anche alla serata, reca fra le altre una testimonianza di Giuliana Sgrena.

Il Relatore ha introdotto l'argomento accennando alle grandi mutazioni che stanno avvenendo nei Paesi orientali e particolarmente in Cina ed in India che hanno un incremento economico, e non solo demografico, tale da influenzare profondamente nei prossimi anni tutti gli equilibri mondiali: valga per tutti l'aumento dei loro consumi petroliferi che, facendo lievitare i prezzi, muta le condizioni di tutte le economie ad alto tasso d'industrializzazione.

Il rapporto fra Potere ed Informazione è stato, tuttavia, l'argomento centrale trattato dal Relatore che ha letto un brano di Giuliana Sgrena, scritto appena due mesi prima del rapimento, con la quale ha lavorato insieme in Afganistan "...noi Italiani siamo sicuramente nel mirino...la scelta diventa fra il rischio di uscire o rimanere chiusi in albergo...siamo ostaggi della Occupazione"

Vale la pena di sostenere questi rischi? Si è chiesto l'Oratore. L'Informazione, attraverso la parola scritta - ha proseguito - assume oggi un ruolo ancor più essenziale, i Giornalisti di guerra presentano la realtà come testimoni, filtrata, è vero, dalla loro cultura, ma che tuttavia rappresenta una testimonianza diversa da quella dalle fonti ufficiali, e quindi più libera, messa a disposizione di un lettore che, a sua volta, potrà liberamente crearsi un'opinione. Il "braccio legato dietro la schiena" è una frase pronunciata da George Bush, all'inizio della prima guerra del Golfo, nel '90: una raccomandazione al Generale Schwarkzopf di non ripetere l'errore di impressionare con le atrocità della guerra il popolo degli Stati Uniti, come successe per il Vietnam. Da qui l'esigenza politica di un'informazione meno angosciante, filtrata ed orientata da chi combatte la guerra, ma chiaramente questa non è una libera informazione.

Il discorso è così scivolato anche sui problemi estetici della comunicazione delle immagini, che "sta trasformando l' homo sapiens in homo videns" e citando il Filosofo Giovanni Sartori ha affermato che "Se si dice che è vero solo ciò che



si vede, verrà a mancare la capacità d'astrazione", dunque la capacità di "vedere e giudicare" l'immagine che ci viene proposta. Da qui, ancora una volta, l'importanza di una libera informazione attraverso la carta stampata.

Al termine è seguito un ampio dibattito, cui ha partecipato anche il nostro Direttore Germano Buzzi, che ha messo in luce la profonda conoscenza di questo grande "testimone" dei problemi di un mondo in rapida trasformazione, un mondo cioè ove la cultura occidentale e quella orientale non potranno più esistere su piani diversi e non comunicanti ma interdipendenti. Il Presidente del Club Paolo Curti nel ringraziare l'Oratore, ha fatto dono a lui ed alla gentile Signora, anch'essa Giornalista, e Critico musicale, di alcune pubblicazioni riguardanti l'arte orafa valenzana.

A fronte di questo interessante evento la variegata attività del Club ha dovuto vivere negli stessi giorni un momento di commozione, con lo scioglimento dell'Associazione Dott.

Giovanni Ariotti.

Nata su iniziativa delle mogli dei Soci e intestata ad un Lions prematuramente scomparso, che aveva dedicato la vita alla missione di Medico, l'Associazione nei suoi sette anni di vita ha svolto un encomiabile ruolo di conforto ed assistenza nei confronti dei bisognosi, in stretto collegamento con i Medici curanti.

La Fondatrice e attuale Presidente, Dott.ssa Maria Emilia Galanzino, ha rappresentato il fulcro dell'attività grazie alla sua posizione di Titolare di un'importante farmacia, naturale punto d'incontro fra Medici e bisognosi.

Il suo ritiro a vita privata ha fatto venire meno questa opportunità e conseguentemente determinato la dolorosa decisione.

La somma giacente di 15,500 Euro è stata consegnata all'Associazione Anziani affinché venga investita in una struttura di servizio all'interno della costruenda Casa per 60 anziani non autosufficienti.

da un'affascinante carrellata che la Dottorssa Anna Rozzi Mazza, Responsabile del Museo del Sigillo cittadino, ha compiuto sul tema " Miti e leggende delle terre della Lunigiana".

Da una ricerca decennale a ritroso nei Secoli è rivissuto un caleidoscopio di storie fantastiche, ora angoscianti, ora liete, che non era difficile immaginare essere state narrate per generazioni, nelle fredde sere d'inverno con la famiglia raccolta intorno allo scoppiettante "focon", o nella frescura notturna delle aie dopo una torrida giornata estiva.

Quasi sempre riconducibili a finalità pratiche, sociali, educative o religiose (scoraggiare l'avvicinamento dei piccoli a luoghi pericolosi, ribadire regole d'onestà, buonvicinato e osservanza dei Sacramenti) i racconti sembrano trarre la maggiore ispirazione dagli exempla che erano proposti dai Predicatori degli Ordini Mendicanti.

Il quadro dell'elaborazione del fantastico lunigianese è risultato essere omogeneo su tutto il territorio e capace di inserirsi armonicamente nel ben più ampio quadro sia italiano che europeo.

CHARTER

QUANDO CIO' CHE SI TOCCA DIVENTA... SERVICE

La Charter de "Le Caravelle"

di Massimo Ridolfi

In genere, una Charter Night intermedia, cioè non celebrativa di tappe importanti, i dieci, venti anni dalla fondazione del Club, di per sé non è un evento così eccezionale, anche se coincidente con l'annuale visita del Governatore. Ma per il Lions Club "Genova Le Caravelle", tenuto a battesimo il 20 gennaio 1988 dal compianto Governatore Michelino Berardo, ci si può concedere una deroga. Innanzi tutto si deve ancora una volta constatare l'efficienza dei Clubs totalmente

al femminile, capaci di produrre idee, iniziative, Services di spessore lionistico eccezionale. Fantasia e puntigliosità tutta femminile, unite ad una managerialità sperimentata, si concretizzano in un'attività d'alto livello.

Con il Governatore Michele Cipriani erano presenti, a Villa Spinola il 26 Gennaio scorso, il PDG Wanda Ferrari de Regibus, il VG Piero Rigoni, numerosi Officers distrettuali.

Serata piacevole, cordiale, in sintonia con la simpatia

SOCIETA', ARTE E CULTURA

RIVIVONO I MITI DELLA LUNIGIANA

I "racconti attorno al focolare" rivivono per una sera

di Mario Gatti

Due Clubs dello Spezzino, il "Colli Spezzini" e il "Valle del Vara" si sono riuniti in interclub presso "Il Negroao" della Spezia per dare vita ad

una serata particolarmente riuscita alla quale sono stati presenti anche diversi Lions del "Cinque Terre".

L'occasione è stata fornita



che suscita istintivamente la Presidente Grazia Matteucci. I rituali, pilotati in maniera sobria ed essenziale dal sempre perfetto Ernesto Mezzino, hanno anticipato i momenti più significativi e determinanti per la valutazione della qualità di questo Club. Alla Past Presidente Silvia Terracini, oltre al martelletto, ricordo del suo anno di Presidenza è stata consegnata dal Governatore la "Spilla con Diamante", giunta dalla Sede Centrale. Poi l'investitura di due

nuove Socie: Maria Valgiusti, Medico, e Franca Traverso, Imprenditore.

Il Governatore Cipriani ha dato loro il benvenuto e si è complimentato con tutte le Socie che hanno meritato il 100%.

La Presidente Matteucci ha illustrato l'attività del Club, un'attività notevole, considerando che si è appena concluso il primo semestre dell'anno sociale, che si è concretizzata in una raccolta di fondi che ha consentito al Club di intervenire nei Services più

disparati che, pieni d'ammirazione, ci limitiamo ad elencare:

- Manda in vacanza un Disabile (sono stati due)
- Poliambulatorio di Begato in memoria dell'Amico scomparso Luciano Garzia
- Santuario di Crea. Restauri
- Children First, il Service che tanto sta a cuore al Governatore

- Contributo in denaro per le popolazioni del Sud Est Asiatico.

"Tutto quello che toccate diventa oro!" ha detto fra il compiaciuto e il divertito il Governatore che ha volu-

to anche dare precisazioni e assicurazioni in merito all'accordo che i Governatori hanno preso in sede di Multidistretto a proposito della raccolta e destinazione dei fondi raccolti per il Sud Est Asiatico. Non ha poi mancato di ricordare la Banca degli Occhi, che trova difficoltà a svolgere le sue attività per la mancata contribuzione da parte delle Istituzioni Pubbliche. Ci è sembrato un appello, quello del Governatore, un po' accorato e preoccupato. Dovremo ricordarcene.

ATTIVITA' DI CLUB

TRE MESI DI INCONTRI E INIZIATIVE

Dal Valcerrina Conferenze, Borse di Studio e un libro sui luoghi di culto

di Renato Celeste

Con la Festa degli Auguri e l'ingresso di un nuovo Socio, il Club ha aperto l'anno con la Relazione di un Cattedratico

dell'Università di Torino, Giovanni Sesia che ha parlato di un noto veggente, Gustavo Adolfo Rol, avendo-

BORSE DI STUDIO LOREDANA PONTE



Tre Borse di Studio agli Allievi del Conservatorio di Musica "NICCOLO' PAGANINI" a ricordo della Pianista Prof.ssa LOREDANA LAUDISI PONTE

Anche quest'anno i Lions Clubs: Genova San Giorgio, Genova Aeroporto Sextum,

Genova San Lorenzo ed il Leo Club San Giorgio, mettono a disposizione "TRE BORSE di STUDIO" a ricordo della pianista Prof.ssa LOREDANA LAUDISI PONTE, da assegnarsi al I°, II° e III° classificato nel Concorso riservato agli Allievi di "Pianoforte Principale" del corso Medio e Superiore del Conservatorio di Musica "Niccolò Paganini" di Genova.

Le audizioni dei candidati segnalati dal proprio Docente, saranno effettuate dalla Commissione composta dal Direttore del Conservatorio Prof.ssa PATRIZIA CONTI e da due Docenti, il 27 Maggio p.v. alle ore 10.00 nell'aula 11 del Conservatorio.

La consegna delle Borse di Studio, avverrà sabato 4 Giugno 2005 alle ore 21.00 nel Salone del Conservatorio di musica "Niccolò Paganini" in Via Albaro 38 Genova, cui farà seguito il CONCERTO PUBBLICO GRATUITO APERTO A TUTTA LA CITTADINANZA tenuto dagli Allievi assegnatari delle Borse di Studio.

COMUNICATO STAMPA

Il Distretto 108Ia/2 ed

I Lions Clubs Genova San Giorgio, Genova I Forti
Il Leo Club Genova San Giorgio

unitamente

all'Associazione Industriali Edili della Provincia di Genova



hanno finanziato il restauro del dipinto del Maestro Francesco Narice (1719-1785) intitolato "Il Beato Angelico Marinoni in adorazione del Cristo", olio su tela cm.270 x cm.170 centinato, conservato nella Chiesa di San Giorgio.

Il 26 aprile p.v. alle ore 18.00 si potrà accedere nel laboratorio Oberto, Via Montallegro 34F per prendere visione del quadro, dopo la foderatura e stuccatura. L'opera restaurata verrà ricollocata sull'altare entro il 20 giugno c.a.



lo conosciuto e frequentato per una ventina d'anni.

Il Professor Sesia ha riconosciuto in questa personalità eclettica (scomparso nel 1994) dei fenomeni paranormali o, comunque, senza una reale spiegazione scientifica. Un messaggio, di questo veggente, che va letto nell'invito a credere in Dio, nello spirito e nella spiritualità, considerando davvero l'ipotesi di un creato e di un Creatore, al di là delle varie credenze.

Del resto, come è stato dimostrato da diversi studi, la pratica religiosa attraverso la preghiera si è dimostrata essere un buon ausilio nelle malattie e per i malati che soffrono.

Lo stesso Professore, Primario Emerito della Cattedra di Urologia dell'Ospedale Le Molinette di Torino, ha anche riferito come la recita del S. Rosario abbia effetti benefici nella regolazione dei battiti cardiaci e dell'apparato cardiocircolatorio in genere.

Precedentemente era stata celebrata dal Rettore Mons. Carlo Grattarola una S. Messa in suffragio di Elda Calvo (moglie del Vice Governatore Piero Rigoni) al Santuario di Crea.

Se i Lions hanno iniziato il loro percorso con un importante Conferenza, i giovani Leo il diciannove febbraio hanno risposto con un interclub con il Club adulto, facendo entrare tre nuovi giovani, tutti di Cerrina Monferrato: Alex Cavagna, Daria Patrucco

e Alessio Serra.

Ai nuovi entrati sono stati ricordati gli impegni etici del club e gli stessi si sono dichiarati disponibili ad una vita associativa che dovrà essere per loro qualificata e qualificante.

La serata è stata un'occasione di amicizia, presente il Presidente Lions Alberto Miglietta, il Presidente dei Leo, Davide Patrucco, l'Advisor del Club Edoardo Garello e di quello del Club Marchesi del Monferrato, Andrea Chiesa, il Delegato di Zona, Giuseppe Valarda e il Vice Governatore, Piero Rigoni che ha provveduto ad appuntare il distintivo ai giovani Leo.

Nel corso della serata c'è stato anche qualche passo di danza con l'accompagnamento musicale di un complesso che ha dato modo di socializzare ancor meglio tra i due Club.

Il primo marzo, invece, la cronaca registra la consegna delle Borse di Studio in memoria dei Soci Eugenio Fogliato e Piero Musso che sono state assegnate dal Presidente del Comitato Luigi Balbo che da sempre, con la moglie Silvia, si occupa di questa significativa Manifestazione.

Nella stessa serata c'è stata anche una pregevole Conferenza del Direttore del Parco del Sacro Monte di Crea, Amilcare Barbero, su "Tommaso Audisio, da Prevosto ad Architetto del Castello di Villadeati".

Un evento importante che

ha portato alla luce passione, competenza e perizia di un Parroco che, in realtà, è stato anche un valido Architetto.

Sabato cinque marzo, infine, presente il Provveditore agli Studi di Alessandria, il Direttore dell'Istituto comprensivo di Cerrina, Paola d'Alessandro, è stato presentato un libretto fatto da allievi ed Insegnanti con il contributo del Lions e dell'Associazione Idea Valcerrina, dal titolo "Valle Cerrina i luoghi della Religiosità".

Il volumetto è stato realizzato con il contributo dell'Assessorato alla Cultura e Beni Culturali della Regione

Piemonte, dell'Associazione Idea Valcerrina (Presidente Paolo Bardazza), del Lions della Valcerrina e del Socio del Club Esterino Ceria che aveva voluto così onorare la memoria della propria mamma recentemente scomparsa.

Il lavoro è una pregevole documentazione su luoghi spesso dimenticati, Cappelle Votive, Edicole, arricchiti da dei report storici culturali e da dei riferimenti architettonici, che valorizzano una territorio e una popolazione.

ATTIVITA' DI CLUB

RUBENS PER RISCOPRIRE GENOVA

Il Tortona Castello visita l'importante Mostra

di Maria Teresa Amelotti

Una riuscitissima gita sociale ha portato le amiche del Lions Club "Tortona Castello" a Genova per comprendere Rubens, l'atmosfera, le tendenze della sua Epoca, i suoi rapporti con la "Superba" Città.

Con la Mostra di Palazzo Ducale si coglie l'occasione di riscoprire i protagonisti dell'epoca d'oro di Genova, i loro palazzi splendidamente restaurati, come Palazzo Lomellini o Palazzo Spinola: la Strada Nuova è una passeggiata nel passato che non ha paragoni, per comprendere la Storia della Città che affascinò il Pittore fiammingo, tanto da indurlo a raffigurarne le più belle dimore nella raccolta di disegni "I Palazzi di Genova".

La Genova che si presenta con le vicende dei mercanti, banchieri, esperti di finanza che avevano contatti con tutte le Corti europee e che sapevano far tesoro delle loro ricchezze, questo ed altro si

legge nella Mostra, strutturata in modo da far percepire al visitatore l'amore per l'Arte di alcune delle più potenti famiglie che, nel Seicento, ornarono i loro palazzi con le opere di Rubens appunto, ma anche di Tiziano, Guido Reni, Paolo Veronese, Palma il Giovane, Bernardo Strozzi. Simboli di prestigio del Casato e nel contempo oculati investimenti.

Per aver promosso quest'interessante escursione nel passato un "grazie" di cuore ad Anna Cassisa Farabegoli, membro del Comitato Distrettuale, che è riuscita anche a fare ammirare alle visitatrici gli interni d'alcuni significativi palazzi.

SEGUE DA P. 8

sto di trasferta della moglie del Presidente del Consiglio: che costui soddisfi nel talamo casalingo le proprie lussurie; cinque centesimi di Euro per Socio non varranno mica l'accoglienza del Presidente Internazionale, l'accompagnamento della consorte (che lo segue ovunque), la necessità del coinvolgimento coniugale che agli Associati occorre trasmettere, l'immagine familiare che si deve percepire!

Ma se veramente girate pagina qualora Ve ne parlassi ... non Ve ne parlo più.

E facciamo un altro patto, di quelli che Vi ho già proposto e che ho osservato: Voi Presi-



denti deliberate di offrire un contributo spese al Socio che si recherà a Taormina. E Voi Soci Vi prenderete tre giorni di

supplizio per fustigarVi a Taormina, terribile orrendo luogo di espiazione delle colpe, brutto ed insalubre, incolto e in-

spitale, freddo e dietetico, per assistere Sabato mattina di buon'ora, alle 10 circa, alla mia presentazione dello Statuto e dei Regolamenti, resistendo alla tentazione del pernacchio ed esprimendo col faticoso innalzamento del braccio destro il Vostro parere sulla proposta di promulgazione.

Cosa Vi propongo in cambio? Semplice: la promessa di farVi salvi dall'illustrazione dei suddetti Statuto e Regolamenti al Congresso di Albenga. A proposito di quest'Assemblea, ci sono un sacco di novità: venite ad Albenga che ne parliamo direttamente.

X CONGRESSO

CONVOCAZIONE X CONGRESSO

Il Governatore **FRANCO MARIA ZUNINO** a norma dell'art. V sez. 6 del Regolamento Internazionale, art. 5 sez. 6 Statuto Distrettuale e art. 1 Capo I Regolamento Distrettuale

CONVOCA

L'Assemblea dei Delegati dei Lions Clubs del Distretto 108 Ia3 per il

X Congresso "L'internazionalità del Lionismo: risorsa per la Comunità e l'Umanità"

Venerdì 13 Maggio 2005 ore 19 apertura formale Grand Hotel Diana, Alassio

lo svolgimento effettivo dell'ASSISE CONGRESSUALE avverrà Sabato 14 Maggio 2005 ore 9.15 presso l'Aerostazione dell'Aeroporto di Albenga in Villanova d'Albenga.

ORDINE DEL GIORNO

VENERDI' 13 MAGGIO

Ore 19,00

- **Cerimonia di Apertura del Congresso**
- Saluto del Governatore Franco Maria Zunino
- Saluto del Presidente Comitato Organizzatore, Guido Merlino
- Saluto del Presidente Lions Club Albenga Host, Sergio Savorè
- Saluto del Presidente Lions Club Alassio Baia del Sole, Graziano Taramasso
- Saluto del Presidente Leo Club Albenga, Dario Zunino
- **Saluto delle Autorità**

Ore 21

- Sospensione dei lavori

SABATO 14 MAGGIO

Ore 8.45

- **Apertura della Verifica dei Poteri e Registrazione Delegati**

Ore 9,15

- **Inizio lavori assembleari e formalità di apertura**

1. Nomina scrutatori
2. Intervento del DG: relazione morale
3. Relazione del Segretario Distrettuale
4. Relazione del Tesoriere Distrettuale

5. Relazione del Cerimoniere Distrettuale
6. Relazioni dei Presidenti del Comitato M.E.R.L.
7. Relazioni dei 7 Referenti delle Aree di Lavoro
8. Intervento dei Presidenti di Circoscrizione sullo stato dei Clubs

Ore 11, 15

"L'internazionalità del Lionismo: risorsa per la Comunità e l'Umanità": relazioni preordinate ed interventi liberi (contingentati nei tempi)

Ore 13,00

- Sospensione dei lavori assembleari

- **Buffet nei locali dell'Aerostazione;**

- Aperitivo e caffè presso la confinante sede dell'AeroClub Savona

Ore 14,15

- Ripresa dei lavori assembleari

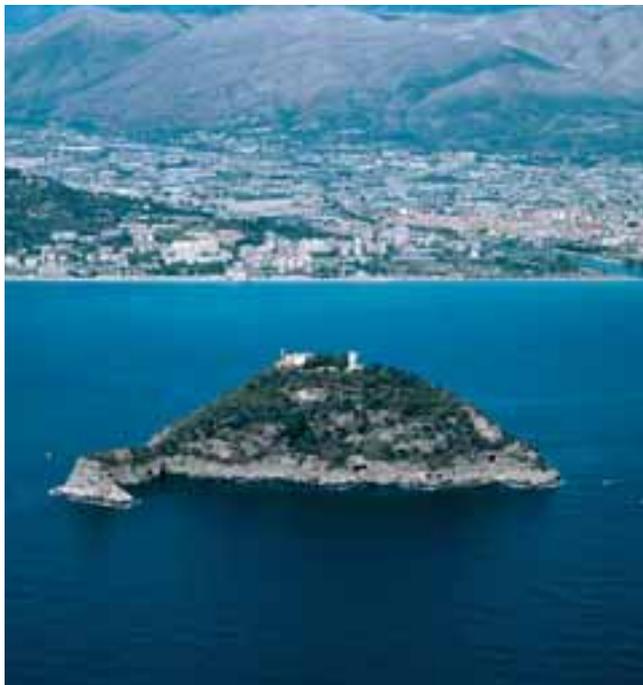
9. Relazione Direttore Campo Internazionale della Gioventù delle Alpi e del Mare
10. Relazione del Direttore

Centro Studi e Informazione

11. Relazioni del Presidente Distrettuale Leo e del Chairperson Leo
12. Relazione DG Zunino sulla revisione dello Statuto e Regolamenti del MD ITALY: esame e delibera
13. Rivista Interdistrettuale LIONS, relazioni di: Direttore Responsabile; Direttore Amministrativo; Vice Direttore
14. Rinnovazione per l'Anno Sociale 2005/06 del contributo di 3 a Socio dei Clubs del Distretto 108 Ia3, da destinarsi, in base al protocollo d'intesa firmato dal Distretto, alle spese di gestione delle imbarcazioni del progetto "Homerus, barche per non vedenti"
- 14bis. Illustrazione da parte del Lions Club Canale del Roero del Service "Progetto Africa", costruzione di pozzi nel Continente Africano, senza richiesta di contributi diretti a carico del Distretto, ma con la raccomandazione ai Clubs di



- dedicare serate benefiche a tale scopo
- 14ter. Illustrazione della proposta del Lions Club Pinero- lo Acaja relativa al patrocinio del Distretto 108 Ia3 alla costituenda “Associazione Pet Therapy”
15. Designazione sede Congresso Distrettuale anno sociale 2005 - 2006 e relativa quota
16. Relazioni dei DO iscritti a parlare: illustrazione di proposte di Services (allegate)
17. Relazione su stato protocollo accordi Lions - Toroc
18. Designazione Membro Revisore Conti MD ITALY: eventuale votazione
19. **Relazione del Governatore** sull'anno sociale in via di conclusione
20. Illustrazione dei candidati alle cariche di:
- Revisori dei Conti Distretto
 - Membro Centro Studi e Informazione Distrettuale
21. Presentazione e dichiarazioni dei candidati alle cariche di:



- Governatore Distrettuale 2005 - 2006 (allegato)
- Vice Governatore Distrettuale 2005 - 2006 (allegato)
22. **Votazione per l'elezione di:**
- Governatore Distrettuale 2005 - 2006
 - Vice Governatore Distrettuale 2005 - 2006
 - Collegio Revisori dei Con-
- ti 2005 - 2006
- Membro Centro Studi e Informazione
23. **Premiazione di Clubs e Soci meritevoli**
24. Comunicazione risultati delle votazioni
25. **Proclamazione del Governatore Eletto e suo indirizzo programmatico**
26. Saluto del Governatore e termine dei lavori assem-

bleari

Ore 18,00

Cerimonia di Chiusura del Congresso

*Il Governatore
Franco Maria Zunino*

N.B. Registrazione e verifica poteri Sabato 14 Maggio 2005 dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Tutti i Delegati che prenderanno la parola in Congresso, per una relazione programmata, interverranno per non più di 5 minuti e dovranno tassativamente far pervenire al Governatore traccia della relazione su supporto informatico (eccezionalmente anche in formato cartaceo) al più presto ed in ogni caso al massimo contestualmente all'intervento. Gli interventi, conseguenti a richiesta scritta, non dovranno superare i due minuti: in assenza di supporto informatico o documento, verranno sintetizzati nel compendio “Atti del X Congresso” solo per sommi capi.



CANDIDATO ALLA CARICA DI GOVERNATORE



SILVIO BEOLETTO

- nato a Sampeyre (CN) l'8.10.36; residente in Canale (CN) via Roma 202;
 - sposato con Anna Maria dal 1966;
 - due figli:
 • Mario (Dirigente industriale) sposato con Elisabetta (medico) e con un figlio (Paolo);
 • Elena (bancaria).

Curriculum Formativo

- Diploma di maturità classica, come privatista, nel 1958;
 - Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pavia;
 - Abilitazione all'Esercizio Professionale presso l'Università di Pavia;
 - Specializzazione in Ostetricia e Ginecologia presso l'Università di Pavia;
 - Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, con indirizzo in Sanità Pubblica;
 - Corso Annuale di Organizzazione e Gestione Sanitaria (C.OR.GE.SAN.), presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano;
 - Corso Annuale di Top Management in Sanità, presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di

Milano

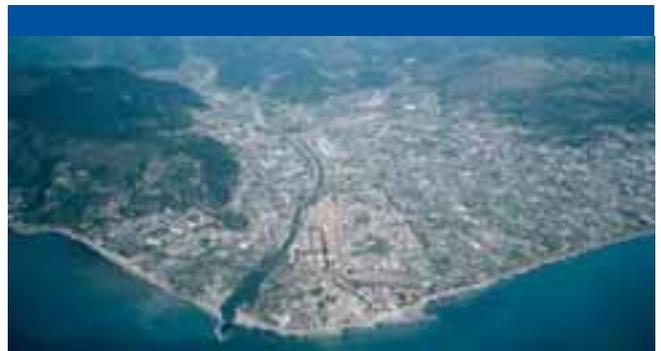
- Circa 100 corsi formativi, tutti con prova finale, sia in campo specialistico che manageriale

Curriculum Professionale

- Servizio militare come S.Ten.Medico presso il 2° Reggimento Alpini;
 - Medico condotto e Ufficiale Sanitario del Comune di Canale, prima come incaricato e poi come titolare dal 1966 all'80;
 - Medico Condotta e Ufficiale Sanitario a scavalco, per periodi diversi, nei principali Comuni del Roero;
 - Coadiutore Sanitario nel Servizio Assistenza Sanitaria di Base dell'USSL 65 di Alba;
 - Referente del Servizio di Assistenza Sanitaria di Base dell'USSL 65 di Alba;
 - Capo Servizio Responsabile del S.A.S.B.dell'USSL 65 di Alba dall'86 al 94;
 - Coordinatore Sanitario dell'USSL 65 di Alba, dal 92 al 94;
 - Direttore Sanitario dell'Azienda USL n 18 di Alba-Bra dal 01.01.95 al 31.03.96;
 - Direttore Generale supplente dell'USL 18 di Alba-Bra dal 04.08.95 al 24.03.96;
 - Capo Servizio Responsabi-

le dell'Assistenza Sanitaria Territoriale presso l'ASL 18 di Alba-Bra dal 01.04.96 al 31.12.1996;
 - Direttore Sanitario dell'ASL n. 10 di Pinerolo (TO) dal 97 al 2002;
 - Membro del Nucleo di Valutazione dell'ASL n. 7 di Chivasso (TO) dal 1997 al 1999.
 - ha prestato inoltre i seguenti ulteriori servizi contemporanei a scavalco:
 1) come Direttore Sanitario Incaricato dell'Ospedale Civile di Canale (Infermeria per Acuti) dal 68 al 72;
 2) come Referente del Ser-

vizio Farmaceutico dell'USSL 65 di Alba dal 83 all'88;
 3) come Responsabile incaricato del Servizio di Medicina Legale dell'USSL 65 di Alba dal 89 al 94;
 4) come Responsabile A.S.B. e Coordinatore Sanitario dell'USSL 66 di Mondovì dal 91 al 92 (in Consulenza);
 5) come Presidente della Commissione Invalidi Civili, Ciechi e Sordomuti dell'USSL 65 di Alba dall'88 al 94;
 6) come Presidente del Collegio Medico per la Dispensa dal Servizio, con competenze sovra zonali, per



PROGRAMMA DEGLI EVENTI:

Venerdì 13 Maggio 2005 Grand Hotel Diana di Alassio

- Ore 17 Riunione del Gabinetto del Governatore
- Ore 18,30 Chiusura dei lavori
- Ore 19 Accoglienza ospiti. Aperitivo sulla terrazza sul mare
- Ore 19,30 **Cerimonia di apertura del Congresso**
Interventi di saluto
- Ore 21 Cena di Gala in concomitanza con il **49° anniversario Charter Night del Lions Club Alassio Baia del Sole**
- Ore 23 Talent show e premiazione. Intrattenimento musicale

Sabato 14 Maggio 2005 Aerostazione dell'Aeroporto d'Albenga Villanova d'Albenga

- Ore 8,45 Apertura Verifica Poteri
- Ore 9,15 Inizio lavori assembleari
- Ore 11,15 Dibattito "L'internazionalità del Lionismo: risorsa per la Comunità e l'Umanità"
- Ore 13 Buffet nei locali dell'Aerostazione
Aperitivo e caffè presso la sede dell'AeroClub Savona
- Ore 14,15 Ripresa dei lavori assembleari
Elezioni - Proclamazioni - Premiazioni
- Ore 18 Cerimonia di chiusura

le UUSSSLL 64 e 65, dal 91 al 94

Curriculum Lionistico

- Socio fondatore del Lions Club "Canale-Roero" e Presidente nell'anno 1989/90 e 1990/91 e poi nel 1999/2000;
- Più volte officer. di Club;
- Delegato di Zona nell'anno 1992/93;
- Presidente di circoscrizione nell'anno 1995/96;
- MJF nel 1995;
- Ininterrottamente officer

distrettuale dal 1996;
- E' stato insignito di numerose Appreciation Award da vari Governatori

- Attività del tempo libero
- Fondatore dello Sci Club di Canale;
 - Fondatore del V.A.R. (Volontari Ambulanza Roero) di Canale;
 - Co - fondatore del C.V.A (Centro Volontari Assistenza) di Alba;
 - Amministratore Comunale di Canale.

di S.E. Mons. Angelo Raimondo Verardo;

- Membro della Commissione di Arte Sacra di Ventimiglia - Sanremo sotto la Presidenza di S.E. Mons. Giacomo Barbino e attualmente di S.E. Mons. Alberto Maria Careggio;
- Per tre anni Presidente del Distretto Scolastico n. 1 della Provincia di Imperia e per i successivi tre anni membro del Consiglio Scolastico Provinciale del Provveditorato di Imperia.
- Rappresentante del Collegio Provinciale dei Geometri della Provincia di Imperia nelle Commissioni Edilizie di Vallecrosia, Ventimiglia, Isolabona, Perinaldo per diversi trienni;
- Promuove e presiede negli anni 1989/90 il Comitato "Pro Restauro" dell'Organo Nicomede Agati di proprietà Comunale, per concerti pubblici, sito nella Cappella di S. Antonio Abate del Convento delle Canonichesse Lateranensi del Centro Storico di Ventimiglia.

Hobby:

- ama passeggiare in montagna, pratica sci e nuoto e si dedica al giardinaggio nella casa di campagna.

Nello Sport:

- Cronometrista Ufficiale e poi Nazionale della Federazione Italiana Cronometristi Sezione di Sanremo negli anni 1962/1972.

Nel Lions:

- è ininterrottamente nell'Associazione da 25 anni.

Nel Club:

- E' Socio del Lions Club Ventimiglia dal 1979, nel quale ha assolto tutte le mansioni e cariche direttive divenendone Presidente nell'anno 1985/1986; nello stesso anno sponsorizza il Club Bordighera Capo Nero, ora Host;
- Nel 1989 riceve dal Presidente Internazionale il Premio Estensione per

avere patrocinato il Leo Club Ventimiglia del quale è Leo Advisor nell'anno successivo.

Nel Distretto:

- Delegato di Zona negli anni 1990/1991, Presidente di Circoscrizione nell'anno 1995/1996, Presidente del Comitato Immagine e Pubbliche Relazioni nell'anno 1996/1997, Formatore della IV Circoscrizione nell'anno 1997/1998, Cerimoniere Distrettuale nell'anno 1998/1999, dal 1999 al 2005 Presidente del Comitato Gemellaggi e rapporti con il Distretto Francese 103 CC, nel 2004/2005 è Coordinatore referente del gruppo di lavoro Amministrazione e Organizzazione.

Partecipazioni associative:

- dal 1985/1986 partecipa a tutti i Congressi Distrettuali prima del 108 Ia e poi del 108 Ia3;
- Partecipa al Congresso Nazionale di Sanremo nel 1985, di Chianciano Terme nel 1989, di Napoli nel 1994, di Torino nel 1995, di Trieste nel 1999, di Lecce nel 2000, di Senigallia nel 2002, di Napoli nel 2003 e di Genova nel 2004.
- Partecipa al Forum Europeo del 2004, a tutti i Lions Day ed innumerevoli Seminari.

Riconoscimenti Distrettuali:

- riceve ininterrottamente da oltre 20 anni l'attestato 100 % di preseozza al Club. Nell'anno di Presidenza del Club riceve il 100% President e n. 4 Appreciation Award dai Governatori Verna, Turletti, Ottolenghi, Magrassi.
- Melvin Jones Fellow nell'anno sociale 2000/2001.

CANDIDATO ALLA CARICA DI VICE GOVERNATORE



FEDELE ANDREA PALMERO

E' nato a Ventimiglia il 31 Ottobre 1942 ove da sempre risiede e lavora. E' sposato con Carla e ha tre figli: Giovanna, Insegnante; Andrea, Ingegnere Civile; Adriano, Architetto. Ha conseguito il diploma di maturità tecnica per Geometra presso l'Istituto Leonardo da Vinci di Sanremo.

Nel Lavoro:

- Libero professionista con Studio in Ventimiglia Via Cavour n. 1, iscritto all'Albo dei Geometri della provincia

di Imperia dal 1963, studio che oggi divide con i figli Andrea e Adriano. Collabora nello Studio la moglie Carla.

- Membro della Commissione tributaria di 1° grado di Sanremo dal 1974 al 1996, Sezione 3°, Giudice Tributario tuttora in servizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Imperia, Sezione 5°.

Nel pubblico:

- Membro del Consiglio di Amministrazione della Diocesi di Ventimiglia - Sanremo sotto la Presidenza

"IN NOME DI DIO, TAGLIA" ...

...ed Ericlea incontrò il mare

di Lino Cazzadori

DISTRETTO 108 Ia3



Una data memorabile, quella di Sabato 9 aprile 2005, perché raramente si riesce a condensare tanti significati in una sola Cerimonia.

Alla radice del molo lungo di Porto Maurizio è tutto pronto per il varo delle due imbarcazioni, dotazione indispensabile per la Scuola di Vela che adotta il "Progetto Homerus - la vela autonoma per non vedenti".

E' parso simbolico battezzare con i nomi di Argo ed Ericlea le due imbarcazioni del Progetto Homerus. Toccando una vecchia cicatrice alla gamba, Ericlea riconosce Ulisse nel vecchio mendicante a cui sta lavando i piedi e Argo è il cane di Ulisse, che vecchissimo, muore di gioia non appena riconosciuto il suo padrone, ritornato a Itaca dopo vent'anni.

La proposta in tal senso del Lions Giannardo Vassallo, grande conoscitore di cose di mare e di mitologia, è stato determinante. Le due figure mitologiche ci dicono che il senso della vista non è sempre indispensabile.

Ericlea, donata dalla Fondazione CARIGE, è pronta a scendere in mare dallo scivolo del Cantiere Massabò

- Marina 1 dov'è sistemata, La gemella Argo, frutto del Service del Lions Club Imperia La Torre, è lì di fianco, su un carrello, ma non prenderà il mare perché la prossima settimana sarà condotta a Genova per fare bella mostra di sé al Lions Day.

Ai piedi del palco arrivano alla spicciolata gli invitati alla Cerimonia. Si forma un bel gruppo di non vedenti, con gli accompagnatori; ci sono anche il Presidente dell'Unione Ciechi di Nizza, con alcuni associati e il Presidente dell'Istituto Chiassone di Genova.

Presentate da Fabio Zanella, impeccabile Cerimoniere del Club, le Autorità prendono la parola.

Il Sindaco di Imperia Luigi Sappa e l'Assessore Provinciale Gabriele Saldo esprimono il loro compiacimento per l'iniziativa che grazie ai Lions crea a Imperia la prima sede di base nautica per non vedenti nel Mediterraneo.

Il Governatore Distrettuale Franco Maria Zunino spiega che i Lions sono conosciuti anche come " Cavalieri dei Ciechi" in riconoscimento dell'impegno in favore dei

non vedenti in tutti i continenti e specialmente nei Paesi più poveri. Non manca di ricordare gli altri grandi progetti realizzati in favore dei ciechi e per diffondere nel mondo, a tutti i livelli, solidarietà, pace e progresso civile. Ricorda che la Cerimonia è la meritata conclusione di un lungo lavoro del Distretto 108 Ia3 e del Lions Club Imperia La Torre, sempre pronto a proporre e attivare nuove e originali attività. Ogni Service giunto a compimento merita il plauso per coloro che hanno creduto nell'iniziativa e hanno lavorato sodo per raggiungere l'obiettivo. Conclude confessando il suo orgoglio nel pensare alle vele bianche e marrone che percorreranno il Mar Ligure issando il logo Lions.

Il Presidente Provinciale dell'Unione Italiani Ciechi, Eugenio Saltarel, ringrazia commosso i Lions e tutti coloro che hanno profuso il loro impegno.

E' la volta di Alessandro Gaoso, più volte Campione di Vela, Ideatore e Fondatore dell'Associazione Homerus Onlus. Nel suo appassionato intervento ricorda che durante una normale regata sono i vedenti a comandare a bordo e ad impartire gli ordini. Il Progetto Homerus dice invece, semplicemente: "Sbarchino i vedenti poiché i ciechi sanno veleggiare anche da soli".

Homerus non si limita a dire al cieco: "Vai da solo senza accompagnatore", ma gli affida un mezzo di locomo-

zione. In questo sta la vera rivoluzione: per la prima volta nella Storia dell'Umanità un cieco guida un mezzo di locomozione ed è lui ad invitare i suoi amici vedenti a veleggiare.

La testimonianza del non vedente Giovanni Bosio di Poirino coinvolge tutti i presenti per la forza e la convinzione con cui narra la sua esperienza di non vedente che è venuto a contatto con la realtà meravigliosa e innovativa di Homerus. Chiude il suo intervento donando un prezioso simbolo di affetto e di riconoscenza al PDG Fernando Magrassi per l'impegno profuso nel volere realizzato dal Distretto 108 Ia3 il Progetto Homerus.

Prima di impartire la benedizione S.E. Mons. Mario Oliveri, Vescovo di Albenga - Imperia ha pronunciato espressioni di plauso per la lodevole iniziativa di così elevato contenuto umano e di solidarietà.

Finalmente, l'atteso, magico momento; all'invito pronunciato dal Cerimoniere "In nome di Dio, taglia", la Madrina, Prof. Maria Teresa Verda Scajola, ha infranto la tradizionale, beneaugurante bottiglia di spumante ed Ericlea scende lentamente in mare.

Ormeggiata al suo pontile l'imbarcazione viene subito festosamente abbordata da alcuni velisti, non vedenti, veterani di Homerus che vogliono subito scoprire le novità dell'equipaggiamento.



SERVICE DISTRETTUALE: PROGETTO HOMERUS

HOMERUS SI E' FERMATO AD... IMPERIA

Cronaca di una giornata speciale

di Lino Cazzadori

Sabato 9 Aprile si è svolto a Diano Marina un interclub con la partecipazione dei Lions Clubs del ponente ligure e dei membri della Commissione di verifica prevista dal Protocollo d'Intesa del 31 Gennaio 2005 per regolare i rapporti tra gli organismi firmatari.

I veri protagonisti della serata sono stati però loro, i non vedenti, che al mattino hanno assistito, ad Imperia, al varo delle imbarcazioni Argo ed Ericlea e che hanno accompagnato Alessandro Gaoso, ideatore, Fondatore e Animatore del Progetto

Homerus.

Più sotto viene riprodotto il suo intervento che ha affascinato tutti i presenti per l'entusiasmo, la semplicità con cui sono stati esposti idee e principi tanto innovativi.

Hanno lasciato commossi e in silenzio le parole di Claudia Consonni una non vedente che ha letto una struggente pagina di grande poesia "Vela, mon amour" da lei scritta, qui proposta alla lettura di tutti perché le sue parole saranno fonte di profonde riflessioni.

SERVICE DISTRETTUALE: PROGETTO HOMERUS

USCIRE DAL BUIO PER ESSERE PROTAGONISTI

Così opera Homerus per i non vedenti

di Alessandro Gaoso*



Ulisse non è forse colui che, tentato dalla fama, dalla bellezza, dalla ricchezza, dall'immortalità, dall'avventura, dalla sete di conoscenza, è stato sempre fedele al desiderio di ritornare ad Itaca, alla sua terra?

E' lui l'archetipo di cui ci ricor-

diamo oggi? No! Noi usiamo Ulisse per dire che se c'è lui, ci siamo anche noi!

Homerus cerca l'Uomo, cerca il Suo Ulisse, che oggi, cieco, varca quella stretta foce ove Ercole pose i suoi sguardi, per annunciare una nuova conquista: "La vela autonoma per

non vedenti" Ecco colui che cerchiamo: il Cieco nel cuore del quale albergano tutti i desideri del vecchio Ulisse.

Ma, nel corso del programma, abbiamo scoperto che quel materiale umano di cui disponevamo si trasformava.

All'inizio di ogni corso giungono a noi persone quasi sempre accompagnate e spesso timorose, insicure, bisognose di aiuto. Homerus non si limita a dire "ora vai da solo", ma gli affida, per la prima volta, anche un mezzo di locomozione. E noi vediamo che quel ragazzo incerto diventa un industriale, un commerciante, un artigiano, un professionista, un armatore.

Prendo come esempio quest'ultimo aspetto: l'armatore. Eccolo ora a cercare gli amici che vogliono uscire in barca vela con lui. Ne trova tanti, ma quasi tutti rispondono "Sì! Vengo! Ma io non so andare a vela". E qui scatta l'orgoglio del Cieco, che risponde: "Non preoccuparti! Alla barca ci penso io! Tu all'occorrenza mi presterai gli occhi".

Ed ecco che l'eterno "accompagnato" si è trasformato, non solo in un "accompagnatore", ma in un Vincitore, un Protagonista, un Eroe.

Sì, Homerus fa tutto questo! Ma, al Cieco Vincitore, propone ancora di amare e di aiutare gli altri e di diventare egli stesso attore e promotore d'iniziative.

Ed eccolo:

- Nelle Scuole, dalle Elementari alle Medie Superiori, a tenere Conferenze sul tema dell'Educazione al Coraggio;

- Sul Garda a portare a vela i ragazzi down, oppure gruppi di ciechi di altre Regioni;

- Con Exodus a praticare delle iniezioni di volontà ai tossicodipendenti e con il proprio esempio a dimostrare che la vita è un bene prezioso;

- A dare una nuova lettura della bandiera italiana, al centro della quale campeggiano le insegne delle 4 Repubbliche Marinare, che dopo 500 anni di lotte hanno saputo unire i loro

simboli in un'unica bandiera. Esempio storico di solidarietà, di condivisione e di pace;

- A portare il messaggio di pace in Terra Santa, con tre mesi di navigazione a vela.

Diogene usava la lanterna per cercare l'Uomo e la letteratura non ci dice se lo ha trovato; noi usiamo come lanterna la vela e Vi assicuro che l'Uomo lo abbiamo trovato.

E l'ultima conquista, che Vi cito, è il messaggio di Vera, assistente del Rettore all'Università di Bethlehem.

Le avevo scritto: "Trova un cieco palestinese che, con un nostro atleta cieco, voglia fare un team palestinese nei prossimi Campionati Mondiali di Vela ad Imperia. Io gli insegnerò a veleggiare in autonomia" "Caro Alessandro" mi ha risposto "ho uno studente cieco palestinese che in un'esplosione ha perso gli occhi ed il braccio sinistro. Non è un atleta, ma conosce l'importanza del messaggio di Pace. Lui è disposto a fare team con un cieco israeliano. Puoi accettarlo anche con queste menomazioni?".

Le ho risposto: "Cara Vera, è meraviglioso ciò che mi scrivi: non è necessario essere atleti, se si conosce l'importanza del messaggio di Pace. Il cieco e il disabile non possono essere inseriti nella Società come prototipi olimpionici, ma come prototipi di Uomo. Sì. Muscoli ed abilità sono solo due caratteristiche secondarie; ma il tuo studente è colui che cerchiamo, perché è disposto a provare, perché crede negli altri uomini; perché crede e sa di poter fare qualche cosa per la Pace. Se riusciremo a creare questo team, loro avranno vinto ancor prima di incominciare".

Io ci provo!

Per chi ne vuole sapere di più, cliccare su www.homerus.it

*Fondatore Progetto Homerus

“VELA MON AMOUR”

di Claudia Consonni



Claudia Consonni, di Mariano Comense.

La sua cecità è dovuta ad un glaucoma congenito per cui è ipovedente dalla nascita. Dall'infanzia la sua vita è un calvario trascorso tra cure ed interventi chirurgici finalizzati a rallentare la progressiva perdita della vista. All'età di 21 anni è diventata completamente cieca. Tra mille difficoltà è comunque riuscita a laurearsi in Psicologia. E' sposata, con due figli di 13 e 10 anni e riesce a condurre una vita relativamente "normale". Alla vela si è avvicinata solo recentemente per poter apprezzare quelle sensazioni uniche di rapporto con la natura e con la libertà che solo su un'imbarcazione a vela è possibile riscontrare.

Ha apprezzato l'intenzione di pubblicare il suo scritto sulla nostra Rivista, ma soprattutto plaude l'impegno dei Lions a favore dei non vedenti e quello del nostro Distretto 108 Ia3 per aver appoggiato il Progetto Homerus.

“Poggio un pò, orza orza adesso!” Perdere il vento in vela è tutto un delirio.

Stesa sulla panchetta aspetto il mio turno, ascolto le spiegazioni dell'Istruttore e intanto, sento la barca, è un contatto di schiena, di fianchi, di cosce, il mormorio dei flutti, il giocare del timone tra l'orza e la poggia:

“La barca si sente col culo”,

dice l'Istruttore, ed io a questo linguaggio non sono abituata. Chiudo gli occhi, ho perso il vento altri lo cercano per me, il prodire lo cerca anche per me e la barca cammina prende velocità, sento l'inclinazione giusta il suono d'acqua che conferma la sensazione del movimento. Arrivano i pensieri, alzo un braccio come per allontanarli, lo tendo verso la falchetta, cerco il vento, vorrei comprenderne la direzione e riconoscerlo sulla mia pelle, come mi insegnano qui al Circolo Homerus.

Sentire il vento è fondamentale per condurre la barca e allora vorrei cercare di ritrovarlo, per costruirci sopra un semplice ragionamento: boma a destra vento da sinistra, quindi mura a sinistra; vento ore due oppure dieci, ore dieci naturalmente, allora bolina, cazzare un po'. Mi insegnano a leggere il vento su un ipotetico orologio al centro del quale si colloca la barca con la prua ad ore dodici e la poppa a ore sei. Io però il vento lo perdo facilmente, il vento di velocità, quello apparente mi confondono, il ragionamento si squaglia e allora stabilire la direzione è un delirio.

Vengono i pensieri, ammassati come piume d'uccello dopo una volata dentro l'acquazzone e con loro le parole, i versi della Spaziani:

*Il cielo dopo la tempesta sceglie
i suoi colori per l'arcobaleno*

*vorrei scegliere i miei ma viene meno
quasi l'estremo margine
credere ancora nella libertà
sarà peccato nevrosi stortura
a uno a uno scoppiano nel vento
i palloncini rossi dell'avventura*

Sarà la mia sensibilità, la bellezza del paesaggio o dell'emozione, sarà il neoromanticismo o la mia coppa traboccante di miele a sballare l'orologio, a confondere il vento, a farmi perdere il filo di un ragionamento?

Per me che sto frequentando il primo corso al Circolo Homerus, la vela mi apre un orizzonte incredibile, un'esperienza che vorrei attraversare senza riserve, a vele spiegate, per comprendere, se questo sport va bene per me. Vorrei che un palloncino rosso, potesse scoppiare nel vento dell'avventura, quando riuscirò a collocare, a dirigere la prua sul filo del vento.

Sono al timone adesso, mi piace questo ruolo: il vento è buono per me, inesperta come sono, leggero fresco e costante, lo sento bene anche dalla poppa, ma il mio prodire, anzi una prodiera, lo sente con sicurezza e mi da informazioni precise, c'è sintonia tra noi, la mano quasi anticipa le sue parole muovendosi di poco tra l'orza e la poggia. In barca c'è silenzio, ascoltiamo il vento, il mormorio dell'acqua, le sensazioni cinestesiche; è tutto un aggiustare il proprio assetto con la barca e forse qualcuno si lascia prendere dai propri pensieri, chi può, s'immerge nella contemplazione del paesaggio, nella ricerca analitica d'increspature d'onde di nuvole e correnti d'aria, intento a districare l'intreccio della natura.

Davanti a me la costa veronese, un abbraccio di colline, i pensieri si ammassano come nuvole raggrumate attorno al desiderio, un desiderio cresciuto d'inverno e che ormai si fa incontenibile segno di dolore e masochismo vischioso. Non

voglio altro dolore per me, ormai le ho provate tutte per allontanarlo. Però mi sembra di vivere un momento magico, dove sperimentare ancora un altro tentativo. Così cerco la massima concentrazione, il silenzio assoluto per proiettarmi tutta in un pensiero preciso: sto mettendo in atto un maneggio mentale, il risultato di un cocktail di psicologia e letteratura per lasciare un desiderio ancora cucciolo, su quel morbido orizzonte di colline.

Sono a duecento metri dalla costa, il suo abbandono è difficile, sofferto, cento metri e i compagni si agitano, trenta metri dalla costa, si vede il fondale, gli scogli? Imprecano, ce l'hanno con me, sento che non posso, la concentrazione mi sfugge, vorrei parlare, dire che voglio e non voglio, che desidero toccare terra, che non posso abbandonare quel desiderio, in barca cresce la tensione, loro si aspettano che io faccia qualche cosa e io sono sempre lì a cercare nell'anima, la delicatezza estrema per sbarcarla ma non posso. I compagni sono troppo ansiosi, c'è ancora tempo per pensare alle parole della marineria, per il piacere di ascoltarle dentro di me, prima di pronunciarle, mi piace masticarle un po' e sentire il loro sapore, intuire l'etimo scoprirne la risonanza emotiva, ma questi suoni sono rapidi, precisi, allora bisogna tagliare e annodare subito.

“Chi sono io adesso? Un piccolo timoniere incerto”.

Chiamo alla vira, loro sono pronti; viro, non basta perché il vento soffia da nord: poggio, vele al lasco. Ritrovo il Peler...

Il mio desiderio è un groviglio di nuvole, un nodo imperfetto, l'immagine di un cucciolo addormentato all'orizzonte veronese.



LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

MA COS'È QUESTO "LIBRO PARLATO"?

Da Chiavari ad Alassio per parlare dell'importante Service

di Nello Aicardi



DISTRETTO 108 Ia3

Organizzato dal Lions Club Alassio "Baia del Sole" e con la collaborazione dei Clubs Albenga Host e Andora Valle del Merula si è svolto l'incontro dedicato al Libro Parlato.

Nel pomeriggio, presso la Biblioteca Civica di Alassio si è svolto l'incontro aperto al pubblico con la relazione di Riccardo Conti del Lions Club Chiavari Host, incaricato di tale servizio.

L'Ing. Conti ha svolto una breve cronistoria della nascita del Libro Parlato a Verbania nell'anno 1975 per iniziativa del locale Lions Club e con l'aiuto della Fondazione olandese "Robert Hollmann".

Successivamente venivano aperti i Centri Operativi di Chiavari nel 1987 e quello di Milano nel 1989. I tre Centri, attualmente, sono gestiti esclusivamente dai Lions che si avvalgono dell'aiuto generosamente fornito da volontari sensibili ai problemi che la cecità comporta.

Le quattro funzioni principali sono:

1) Produzione e distribuzione, a domicilio, delle opere su audiocassette, con un catalogo complessivo che ha superato i 7000 titoli; attualmente è in corso, la trasformazione su CD;

2) Trattamento di testi di studio, su richiesta di studenti con difficoltà visive, appartenenti a Scuole di qualsiasi livello, dalle Elementari all'Università;

3) Svolgimento, presso il Centro di Milano, di speciali Corsi Informatici per l'apprendimento dell'uso del personal computer e per il conseguimento della cosiddetta Patente Europea, passaporto essenziale per il mondo del lavoro. I Corsi sono certificati qualitativamente ISO 9000;

4) L'esperienza e il know-how del Libro Parlato sono messi a disposizione di qualsiasi iniziativa pubblica o privata a favore dei non vedenti.

Tutti questi servizi, nati e sviluppati in seno alla grande tradizione Lions, sono offerti gratuitamente a non vedenti e ad ipovedenti di lingua italiana residenti in Italia o all'Estero.

"Molti si sono chiesti," ha proseguito il Relatore "ma cos'è questo Libro parlato? E' veramente utile ai ciechi?"

L'opinione comune considera che i non vedenti leggano esclusivamente con il "Sistema Braille". E' vero che con tale sistema vengono editi testi di studio, opere classiche e scientifiche, è anche vero che le Case

Editrici pubblicano giornalmente libri di narrativa, saggistica, gialli e best-sellers che, ovviamente, non possono essere tutti rielaborati in "Braille".

Inoltre, non tutti i "non vedenti" sono in grado di leggere il "Braille", che si apprende facilmente nell'età scolare, mentre per i non vedenti che hanno perduto la vista in età adulta non è così facile apprendere tale tecnica.

Da queste considerazioni risulta evidente l'utilità del Libro parlato, cioè "un libro, non da leggere, ma da ascoltare".

Da alcuni anni questo servizio è stato esteso alla registrazione di testi scolastici per alunni e studenti privi della vista e qualche studente, avvalendosi di audiocassette registrate su specifica richiesta, è riuscito a conseguire la Laurea.

"Poiché il Centro di Chiavari" ha spiegato l'Ing. Conti "copre l'area ligure compresa da Ventimiglia a La Spezia, quindi molto estesa, appare evidente la necessità che i Clubs locali aiutino il Centro per arrivare a fornire questo servizio gratuito al maggiore numero di persone, attraverso, soprattutto, le Amministrazioni Comunali tramite le loro Biblioteche Civiche."

Il Centro di Chiavari fornirà

alle Biblioteche, attraverso i Clubs Lions, il catalogo dei titoli disponibili e tutte le istruzioni necessarie per le richieste da parte dei lettori ciechi.

Una fitta serie di quesiti posti dai presenti ha evidenziato l'interesse per la relazione e il servizio che è stato illustrato.

Più tardi, alle ore 21 all'Hotel Savoia di Alassio si è svolto l'incontro riservato ai Soci dei tre Clubs e ai relativi ospiti. Alla fine della serata il Presidente del Lions Club Alassio Graziano Taramasso, dopo aver ringraziato il Relatore, ha ricordato che durante la Presidenza Sebastiano Gandolfo (anno 1984/85) era stato attuato il Service "lettura di due libri per il servizio del Libro parlato" con la voce di Giorgio Ramella. Il lavoro era stato molto apprezzato dal Lions Renzo Bossi, del Lions Club Verbania, membro del Comitato Conservazione vista ed Assistenza Ciechi, del Distretto 108 Ia, che con lettera del 07/05/1985, inviava al Lions Club Alassio i più sentiti ringraziamenti suoi e del Presidente Bertone, da estendere ovviamente all'ottimo "lettore" Giorgio Ramella, con la speranza che lo stesso potesse continuare nella sua opera di "Donatore di voce".

PREVENZIONE E SALUTE

PROCREAZIONE ASSISTITA? PARLIAMONE!

Perché "omnia munda mundis"

di Carlo Rebagliati

Forse qualcuno potrà pensare che non è il caso di affrontare certi tipi di problemi sulla nostra Rivista: però, senza entrare nel merito della questione, mi sembra interes-

sante almeno riferire di ciò che, all'interno di un Club, si è fatto a proposito della problematica sulla Procreazione Assistita.

"Honi sois qui mal i pense"



oppure “Omnia munda mundis”. Ognuno scelga ciò che più gli piace: resta comunque il fatto che eravamo veramente tanti ad ascoltare il Professor Garzarelli, Relatore della Conferenza “Riflessioni sulla nuova Legge della Procreazione Assistita”; tanti e tutti molto attenti ed interessati.

Il Relatore è stato di una chiarezza estrema ed ha saputo rendere comprensibilissimi taluni concetti basilari, indispensabili per potersi formare un’opinione sulla questione (sulla quale, fra l’al-

tro, saremo prossimamente chiamati a pronunciarsi con quattro Referendum).

Mi è piaciuto l’approccio del Professor Garzarelli, tecnicamente ineccepibile, ma anche corretto scientificamente, in quanto il Relatore, senza nascondere il suo punto di vista, ha voluto chiarire anche quello di altri, senza polemizzare.

Alla fine della relazione ci sono stati numerosi interventi: tutti molto pacati e quasi esenti da antipatiche polemiche. Che si possa pensarla diversamente sulle que-

stioni affrontate è più che naturale: che i Lions, qualche volta, diano l’impressione di “scaldarsi” è anche piacevole. Ma, possiamo dirlo, tutto il meeting si è svolto in un’atmosfera più che serena.

E, udite, udite, la serata è iniziata quasi in orario. Ancora un piccolo sforzo e non avrò più un motivo per brontolare! (Ovviamente me ne inventerò altri...).

SOCIETÀ, ARTE E CULTURA

DA CHIERI UN QUADRO PER BEPPE

Ricordare un amico con un Service

di Orlando Magliano

Sabato 29 Gennaio 2005, nella Chiesa di San Domenico di Chieri, è stato ufficialmente presentato il restauro di un dipinto raffigurante l’Adorazione dei Magi.

Tale restauro costituisce un Service alla memoria del Socio e Past Presidente Beppe Gallina, prematuramente e improvvisamente scomparso l’anno scorso.

Di fronte ai numerosi amici e Soci del Lions Club Chieri, alla vedova Margherita Vasino

Gallina e alla figlia Simona con il marito Massimo Strumia, al Sindaco della Città di Chieri Agostino Gay e al Priore di San Domenico Padre Luigi Mulatero, il Presidente Maggiorino Brocchieri ha ricordato con un commovente discorso l’amico Beppe sottolineando la sua vasta cultura, la sua rettitudine professionale, il suo attivismo nella vita pubblica (è stato Vice Sindaco e Assessore alle Finanze), e il



CIAO, MARIANGELA!

di Carlo Calenda

Il 7 marzo 2005 è partita per l'ultimo viaggio la cara amica Mariangela Galleano Falde, Socio Fondatore del Lions Club Andora Valle del Merula. E' la prima volta che ricordo un'amica scomparsa.

La cosa mi è difficile perché non vorrei cadere nei soliti luoghi comuni, ossia nella facile esaltazione "a posteriori" delle qualità morali e di carattere che lascia il tempo che trova.

Infatti, per un'amica che ha operato la tua stessa scelta di servire la Comunità in cui si vive, non basta il buonismo di facciata bensì occorre porre in evidenza le peculiarità del pensiero e delle azioni, ossia la personalità della donna con la quale non potrai più condividere il cammino lionistico.

Fin dal primo momento in cui ho incontrato Mariangela, a parte l'evidente eleganza e la cura che riservava al suo aspetto esteriore, sono stato colpito dalla vivace intelligenza, dalla caparbieta e dallo spessore sentimentale delle azioni, ossia dall'amore che pervadeva il suo essere, amore che spesso mostrava la ferita, nonostante il tempo trascorso, procurata dalla perdita del suo compagno di vita.

Mariangela era l'unica amica del Club che, ancora, mi chiamava Presidente nonostante fossero trascorsi due anni dalla conclusione del mio mandato.

Ed a tale proposito, desidero esternare le considerazioni che ho sempre conservato gelosamente e riservatamente dentro di me.

Ho creduto e credo che quel modo di rivolgersi a me da parte di Mariangela fosse un riconoscimento del forte impegno con il quale avevo qualificato la mia presidenza e l'amore per il Lionismo

che aveva caratterizzato i miei dodici mesi di lavoro.

Sì, l'amore e la passione associativa sono stati il denominatore comune che aveva determinato un'affinità d'intenti tra di noi e che è continuata manifestandosi come affettuosa simpatia e reciproco rispetto.

Naturalmente, non sempre siamo stati d'accordo sulle problematiche associative, però, quando ci siamo confrontati, lo abbiamo fatto con spirito costruttivo e con lo scopo di trovare soluzioni proficue per il Club.

Nel lavoro Mariangela è stata un'antesignana dell'attività immobiliare andorrese, una donna imprenditrice che si è fatta da sola, ossia sfruttando le proprie potenzialità ed assumendosi i rischi delle scelte.

Nel Lions di Andora, come già accennato, è stata Socio Fondatore, però non è stata una neofita del Lionismo che già aveva vissuto, pienamente e generosamente, insieme al marito socio del Lions Club Savona Torretta.

Il prossimo appuntamento associativo di Mariangela sarebbe stata la premiazione degli studenti delle Medie che hanno partecipato al Concorso "Un Poster per la Pace".

L'anno scorso, per l'analoga Cerimonia 2003 - 2004 la cara Signora Galleano aveva donato ai giovani premiati delle "t-shirt" con la riproduzione del disegno elaborato per il Concorso.

Quest'anno, la premiazione si farà senza Mariangela però la sua presenza spirituale sarà fortissima e determinante perché questa cara amica con il suo percorso, purtroppo definito, ha già guadagnato un posto nell'albo d'onore della storia del Lions Club Andora Valle del Merula.

suo modo di concepire, vivere e sentire il Lionismo.

Come Presidente del Lions Club Chieri, nell'anno sociale 1999-2000, Beppe Gallina ha favorito iniziative culturali e per il recupero del patrimonio artistico della Città di Chieri. Organizzò uno spettacolo lirico (Il Barbiere di Siviglia di Rossini) presso il Teatro del Duomo e si attivò per il restauro del Crocifisso ligneo del Duomo di Chieri (uno dei più bei Crocifissi del Quattrocento piemontese). Il Lions Club Chieri ha ritenuto che il restauro di un'opera d'arte fosse il Service più coerente da realizzare in memoria dell'amico Beppe. Tutti i Soci hanno avuto modo di conoscere il suo profondo amore per il patrimonio culturale ed artistico della sua Città che voleva salvaguardato e valorizzato. Il suo impegno era inoltre rafforzato dalla ferma convinzione secondo cui la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su temi e problemi d'attualità e la realizzazione di Services culturali rientrassero tra i principali scopi del Lionismo. Dopo l'intervento del Sindaco di Chieri, Agostino Gay e del Priore Padre Luigi Mulatero, che hanno ricor-

dato commossi l'amico Beppe e ringraziato il Lions Club Chieri per i numerosi interventi volti al recupero di beni artistici, lo Storico dell'Arte Alberto Marchesin ha descritto l'opera restaurata da Michelangelo Varetto con grande accuratezza e professionalità.

Si ritiene che l'Autore (ignoto) appartenesse alla bottega di Gaudenzio Ferrari e che quest'opera faccia parte di una serie di otto tele commissionate dal Priore Giacinto Brogna tra il 1641 e il 1647. È innegabile la somiglianza con l'Adorazione dipinta da Bernardino Lanino nel 1553 e oggi a Mortara nella Chiesa di Santa Croce. Le opere dei grandi maestri, infatti, fornivano l'impostazione generale sulla quale i "copisti" innestavano proprie elaborazioni: in quest'opera, infatti, è curiosa la scelta dei colori che sono tendenzialmente scuri e vicini alla tavola cromatica di un affreschista.

Alle ore 18.30 dopo la presentazione del restauro, è stata celebrata in San Domenico una messa in suffragio dei Soci defunti del Lions Club Chieri.

SOCIETA'. ARTE E CULTURA

QUANDO CURA E AMORE NON BASTANO...

Intervengono i Lions!

di S. Verdrame e P. Aubert Gambini

Nel pomeriggio del 27 febbraio 2005, nell'accogliente sala del Teatro S. Giovanni di Villafranca d'Asti, si è svolta una Manifestazione musicale d'alto livello alla presenza di Autorità locali e di un pubblico attento e partecipe.

Per dare corso a iniziative come queste, è necessario avere o molti soldi o molti

amici. In questo caso abbiamo potuto contare su molti amici che è perciò doveroso citare e ringraziare.

In primis ringraziamo l'amico Dott. Luigi Chieco del SAN PAOLO IMI, abitante sulla collina di S. Grato, che ha concesso in comodato d'uso, il bellissimo pianoforte Petrof. Tutti insieme abbiamo poi



pensato che la collocazione più idonea fosse il nostro Teatro Comunale per rendere lo strumento pienamente fruibile. Il primo Concerto, con il pianoforte che ha un valore considerevole, è stato organizzato con lo scopo di raccogliere offerte per la Chiesetta di S. Grato voluta e costruita nel 1702 dai borghigiani e ancora oggi da loro mantenuta con cura e amore.

Purtroppo, cura e amore non sono sufficienti se non irrobustiti da qualche risorsa economica: per questo la raccolta, che per l'occasione ha fruttato la considerevole cifra di 1150 Euro, andrà totalmente alla manutenzione della Chiesetta settecentesca.

Ringrazio gli amici del Lions Club di Villanova, di cui quest'anno sono Presidente, per il loro apporto e in particolare il Socio Maestro Sergio Verdirame che ci ha aiutato e seguito in tutte le fasi della preparazione di quest'incontro musicale anche con la

partecipazione d'alcuni suoi allievi che si sono esibiti in apprezzate esecuzioni.

Sono naturalmente da ringraziare i musicisti, che hanno offerto gratuitamente la loro esibizione, gli amici del Comitato per la Chiesa di S. Grato e quelli del Circolo rurale di S. Grato e le volontarie della Sezione Femminile della C.R.I. da poco costituita, che hanno preparato per tutti i presenti il rinfresco nei locali dell'Oratorio messo a disposizione dal nostro Parroco Don Carlo Pertusati. Il programma estremamente ricco e articolato prevedeva nella prima parte un gruppo di composizione per duo, violino e pianoforte, viola e pianoforte ed alcuni brani per soprano e pianoforte dove si sonodistinti: il soprano Entela Kulla, Tancredi Celestre alla viola, Alice Costamagna al violino e Francesca Sgroi al pianoforte.

Il piatto forte del pomeriggio si è svolto nella seconda parte del Concerto, consacrato al grande repertorio pia-

nistico classico e romantico da Mozart a Chopin, Liszt, Rachmaninoff dove i due pianisti provenienti dalla scuola di Sergio Verdirame, Docente al Conservatorio G. Verdi di Torino, allievo del grande Arturo Benedetti Michelangeli, hanno potuto mettere in risalto le loro eccellenti qualità musicali e pianistiche. Ha iniziato la sedicenne Lavinia Pizzo che con grinta, sicurezza e grande maturità, ha eseguito alcune pagine di Galoppi e di Scarlatti, passando poi ad un celebre Notturmo e ad un grande Valse brillante. Un grande controllo e proprietà di fraseggio sono apparsi in Galoppi e Scarlatti, mentre in Chopin la giovanissima pianista ha raggiunto temperamento ed un'accesa sensibilità trascinando il pubblico in una scintillante esecuzione del celebre Valse.

E' stata poi la volta del giovane e promettente Massimo Affenita, pianista diplomato in pianoforte e in Direzione d'Orchestra e Composizione

presso il Conservatorio G. Verdi di Torino che ha messo in luce magnifiche doti di suono e d'introspezione nella misteriosa e difficilissima Fantasia in Do minore di Mozart.

Seguiva l'esecuzione di un bellissimo Sonetto del Petrarca di F. Liszt interpretato assai bene nei suoi valori musicali e virtuosistici con un crescendo via via culminato nella travolgente esecuzione d'alcuni Etudes Tableaux di Rachmaninoff.

Qui il giovane pianista ha ricevuto dal pubblico una calorosa ovazione a sottolineare l'alto livello esecutivo e interpretativo.

Il successo del primo Concerto ha indotto ad organizzare, nel prossimo mese di maggio un secondo e più articolato invito musicale, dedicato ai restauri in corso della Chiesa Parrocchiale, dove saranno proposti altri brani pianistici e per arpa con la presenza di alcuni tra gli esecutori già ascoltati.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

LE MUMMIE DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO

La TAC per svelarne i misteri

di Paolo Aubert Gambini



Giovedì 10 marzo si è svolto, presso il Ristorante Garibaldi di Cisterna, un interclub tra il Lions Club di Villanova, Presidente Paolo Aubert Gambini e il Lions Club di Asti, Presidente Giorgio Rosso.

Il Dott. Federico Cesarani, Primario del Servizio di Radiologia dell'Ospedale di Asti, ha tenuto una Conferenza su "Le mummie del Museo Egizio di Torino: i misteri svelati" davanti a una sessantina di Soci e ospiti, tra cui i Presidenti del Lions Club di Chieri, Maggiorino Brocchieri, e del Lions Club di Poirino - Santena, Piermatteo Mazzetti, e la Presidente dell'Innerweel di Asti, Signora Enrica Novellone.

Il Radiologo ha potuto sottoporre all'esame TAC diciotto mummie, di cui cinque bambini, conservate al Museo Egizio di Torino, "impacchettate" e trasportate al Servizio di Radiologia delle Molinette per poter essere esaminate. L'epoca degli insoliti pazienti andava dai 2750 a.C. al 300 a.C. con diverse tecniche di mummificazione e diverse modalità di sepoltura. Le più antiche, in alcuni casi, si presentavano rannicchiate in posizione fetale mentre la maggior parte si presentava-

no con le braccia raccolte al petto, avvolte dalle bende. Le TAC hanno permesso di vedere alcuni monili di raffinata fattura come una collana con il caratteristico scarabeo od orecchini a spirale, e di appurare l'età al momento della morte, sempre piuttosto giovane, lo stato di usura dei denti e quindi il tipo di alimentazione e, infine, riscontrare patologie frequenti come l'artrosi o la calcificazione delle arterie.

In un caso sono stati rilevati calcoli della cistifellea ma in nessun caso è stato possibile risalire alla reale causa di morte. Le mummie si presentavano generalmente in un "buono stato di salute", forse le cause di morte più frequenti erano infezioni di varia natura che non si sono potute rilevare poiché i cadaveri venivano totalmente svuotati dei visceri attraverso fori praticati nell'addome e del cervello attraverso le fosse nasali.

Il Dott. Cesarani inoltre, con la collaborazione della Polizia Scientifica di Torino ha potuto ricostruire, tridimensionalmente, il volto di una delle mummie esaminate. L'uomo, al momento della morte aveva circa 45 anni, denti particolarmente curati e un neo

sulla tempia sinistra. Il cervello non c'è più, probabilmente asportato attraverso il naso, conseguenza della pratica di imbalsamazione in uso. Lo stesso non è avvenuto a Kha, Architetto del Faraone, una delle mummie che Cesarani ha "scannerizzato" ai raggi

X, che non era stato svuotato degli organi interni. Le altre mummie sono quella di Merit, la moglie dell'Architetto, e quelle di tre donne che si ritiene fossero sorelle. Ma il lavoro per analizzare tutti i dati e anche per ricostruire il loro volto è ancora lungo.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

A PROPOSITO DI ASSICURAZIONI...

Non sempre son dolori!

di Carlo Rebagliati



Onestamente devo premettere che, dentro di me, penso ad una serata abbastanza noiosa ed insignificante: mi ero sbagliato e sono stato io il primo ad esserne soddisfatto. Il Dottor Gelmi, Direttore Generale della AURORA Assicurazioni ha saputo svolgere la sua relazione su "L'impegno nel sociale delle Compagnie di Assicurazione", in maniera brillante, scorrevole e molto, molto accattivante. L'argomento, come dicevo prima, avrebbe potuto dimostrarsi tedioso e, diciamo tutta, uno dei soliti che fanno circolare lungo i tavoli del convito le battutacce: "ma quando la smette e ce ne possiamo andare?". Invece no. Ha interessato; e non poco. Prova ne sia il silenzio durante il quale l'Oratore ha svolto il suo intervento e le domande avanzate dai partecipanti alla fine della relazione.

Non eravamo pochi: ho contattati almeno 45 partecipanti, il che significa che il contenuto della relazione aveva stuzzicato la curiosità di non pochi

Soci...

Molto interessanti gli accenni all'antichità del concetto di Assicurazione e molto curiosa anche la citazione degli interventi infrastrutturali nel mondo ed in particolare quelli nella Valle di Abu Simbel: quei lavori significavano la nascita e la realizzazione della diga di Assuan; logico che anche in quel caso gli Imprenditori provvedessero a cautelarsi con opportuni contratti di assicurazione. La cosa curiosa, però, è che nessuno dei media ha mai pensato di addebitare a quegli interventi (eppure la comunità scientifica ne ha parlato diffusamente) il cambiamento della temperatura del mar Mediterraneo e l'andamento di certe correnti ventose che, dopo la nascita della diga di Assuan, non sono state più quelle di prima... La gente di mare lo sa, ma la navigazione a vela ormai è un ricordo... Strano che gli ambientalisti non abbiano ancora pensato di cavalcarne le conseguenze... o no?



ATTIVITA' DI CLUB DA CANALE DUE NUOVI SOCI...

E un Melvin Jones Fellow

di Elio Stona



Quella di venerdì 4 marzo sarà ricordata come una delle più belle serate del Club roerino sotto la presidenza di Sergio Coraglia. L'appuntamento era per festeggiare l'ingresso nella grande famiglia dei Lions di Elvira Cortassa di Monteu Roero, presentata dall'attuale Presidente,

da 40 anni maestra presso le Scuole Elementari del vicino Comune di Baldissero d'Alba e di Ubertino Sona, di Sommariva del Bosco, dirigente della Miroglio, presentato dal Tesoriere Umberto Cassinelli. I numerosi Soci intervenuti per dare il benvenuto a questi due nuovi amici



hanno anche avuto una gradita sorpresa quando il Vice Governatore Silvio Beoletto (Socio del Club) ha comunicato che si apprestava a consegnare l'ambito riconoscimento Lions del Melvin Jones Fellow.

“Per quanto fatto in tutti questi anni a favore del Lions Club e per l'attaccamento e la disponibilità dimostrata”. Questa la motivazione con cui il Vice Governatore ha consegnato il MJF al Socio Fondatore, Presidente del club Canale - Roero nel 2000 - 2001, attuale Vice Presidente e più volte Officer distrettuale, Giuseppe Brezzo. Visibilmente emozionato Giuseppe Brezzo, con l'umiltà che lo contraddistingue,

ha detto: “Ringrazio tutti i Soci del Canale - Roero per questa indimenticabile serata che mi avete regalato. Questo premio mi onora e mi riempie di orgoglio, anche se non sono sicuro di essermelo meritato. Prometto però di impegnarmi ancora di più per il futuro per essere degno di questa onorificenza”. Attualmente Giuseppe Brezzo si sta occupando con il Consigliere Giorgio Garelli ed il sottoscritto di fondare il Leo Club Canale - Roero ed ha accettato la Presidenza del Club per il prossimo anno in sostituzione del Vice Presidente designato costretto a dare forfait per sopraggiunti problemi familiari.